DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 187

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 7 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Dai borghi alla spiaggia decolla il turismo estivo
A pagina II

Olimpiadi
Salto di bronzo per baby Furlani: prima medaglia nell'atletica
Sorrentino a pagina 18

L'intervista
Armand Duplantis: «Il mio record da sogno E lo posso rifare»
Arcobelli a pagina 19

Veneto, Irap: stangata (con sorpresa) da 50 milioni

▶La Regione: «Ma non sono per la Pedemontana: per quella troveremo un'altra soluzione»

Alda Vanzan

Senza addizionale Irpef (che non sarà applicata neanche per il 2025), la Regione del Veneto si è decisa ad aumentare le tasse alle imprese, e cioè l'Irap, per tirare su altri 50 milioni di euro - oltre agli attuali 36 di gettito. Ma l'entrata complessiva di oltre 86 milioni di euro non sarà impiegata per pagare il canone a Sis per la Pedemontana: comprendendo anche gli introiti da pedaggi (che comunque non saranno sufficienti), la Regione dovrà versare al costruttore della superstrada 154 milioni per il 2024 e 165 milioni per il 2025, solo che manca «qualche decina di milioni di euro». Come saranno coperti? Non con l'aumento dell'Irap, ha detto l'assessore Francesco Calzavara: «Stiamo lavorando a una soluzione». I tecnici hanno un settimana di tempo per trovare i soldi. La giunta delibererà martedì 13 agosto. Intanto è polemica tra Lega e Forza Italia.
Continua a pagina 7

L'emergenza

L'ex prefetto di Rovigo nominato commissario per il granchio blu

Da ex prefetto di Rovigo e Ravenna qual è, Enrico Caterino conosce a menadito il litorale adriatico, epicentro dell'invasione del killer delle vongole nostrane. Un'esperienza che gli tornerà molto utile ora che è stato nominato commissario straordinario per il granchio blu, chiamato all'arduo compito del depopolamento di questa specie aliena, oltre che alla protezione degli impianti di allevamento e acquacoltura da Chioggia in giù.
A pagina 7

Il saluto
I miei 25 anni alla guida della Cini, tesoro di Venezia

Giovanni Bazoli

Un anno fa sono rimasto alla guida della Fondazione per gestire un'importante fase di transizione, che comportava l'approvazione di un nuovo statuto, la stabilizzazione dell'assetto economico-finanziario e soprattutto l'insediamento di un nuovo presidente.

Oggi vediamo, con grande soddisfazione, che questi risultati sono stati raggiunti. E possiamo essere certi che, sotto l'autorevole guida di Gianfelice Rocca, la Cini continuerà ad essere quel centro di arte (...)
Continua a pagina 15

Incentivi auto, svolta "europea"

▶Il ministro Urso annuncia la riforma: «Benefici solo a chi produce con componenti "made in Ue"»

Le risorse a disposizione resteranno intorno al miliardo di euro all'anno, ma nel prossimo triennio il governo intende incentivare principalmente l'immatricolazione di nuove auto realizzate con componentistica europea. Meglio ancora se italiana. Provando quindi a tenere fuori a quelle assemblate - anche negli impianti presenti nella Ue - con materiali e pezzi prodotti fuori dall'Unione europea, Cina in primis. Questo pomeriggio al ministero delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso incontrerà tutti i rappresentanti della filiera automobilistica del Paese, i sindacati, le associazioni datoriali, i sindacati e le Regioni. Urso illustrerà la strategia sugli ecobonus e su gli altri aiuti al settore dal 2025 al 2027, con una programmazione che rispetto al passato sarà triennale e non annuale come in passato.
Pacifico a pagina 3

Le idee
L'Europa dei Giochi modello politico

Ferdinando Adornato

Anche un piccolo gioco olimpico può evocare la forza di un grande sogno. Se sommiamo il numero di medaglie conquistate a Parigi dai Paesi dell'Unione europea scopriamo, infatti, di essere la più grande potenza sportiva del pianeta. Al cinque di agosto le medaglie erano ben 179, contro le 79 degli Stati Uniti e le 53 della Cina. Anche sugli ori, la classifica è netta: 59 per noi contro i 21 sia degli Usa che di Pechino.
Continua a pagina 23

Il caso Tutte le aste fallite, nuovo bando del Demanio

L'agonia di villa Rodella: nessuno la vuole

CINTO EUGANEO Villa Rodella, un tempo simbolo del potere di Giancarlo Galan, è oggi del Demanio e affonda nell'abbandono e nel degrado.
Pederiva a pagina 9

Padova
Caffé Pedrocchi restauro al via: 820mila euro con l'art bonus

L'ultimo restauro risale agli anni '90 e poi c'erano state solo manutenzioni minime. È improcrastinabile, quindi, un intervento radicale per rimettere a nuovo un luogo-simbolo della città, iconico e famoso in tutto il mondo. Ieri pomeriggio la giunta patavina ha approvato la delibera che ha per oggetto appunto il restyling di alcune sale del Pedrocchi, e in particolare quelle del pianterreno e soprattutto del piano nobile, e poi delle logge. Il costo dell'operazione, illustrata ieri, è di 820 milioni di euro.
Cozza a pagina 11

Carbonella tossica, maxi-sequestro Italia-Austria

▶Venezia, i carabinieri scoprono che le bricchette sprigionavano diossina

Davide Tamiello

Quando il pollo o le salsicce finivano sulla griglia assorbivano tutte le sostanze tossiche che quelle bricchette sprigionavano: diossina, soprattutto. Perché? Da quanto ricostruito dai carabinieri del comando per la tutela ambientale e la sicurezza energetica di Venezia guidati dal comandante Enrico Risottino, quella carbonella veniva realizzata con le ceneri dei rifiuti bruciati. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Trento, conta nove indagati tra Bolzano e Austria per traffico illecito di rifiuti e frode in commercio, e ha portato a un maxi sequestro di quei prodotti realizzati all'estero e commercializzati in Italia e in Austria dalle ditte CroGrill e Alpenkohle. L'indagine dei carabinieri è iniziata dagli impianti di piro gassificazione di Versciaco e Lasa (Bolzano). I militari del Noe, infatti, avevano intercettato, il 6 aprile 2022, un camion partito dall'impianto e diretto in Croazia. In quel camion c'erano 700 chili di ceneri prodotte dal rigassificatore.
Continua a pagina 10

Osservatorio
La movida spacca il Nordest: il 54% è per il "diritto al riposo"

La movida divide il Nordest. Secondo i dati dell'Osservatorio, la maggioranza degli intervistati (54%) appoggia i residenti e il loro bisogno di riposo, il 38% è con i gestori di bar e ristoranti, mentre il 9% si schiera col "diritto al divertimento".
Porcellato a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Le misure in arrivo

Calciatori (e non solo) In Cdm stretta fiscale sui nuovi residenti

▶La bozza del decreto Omnibus. Raddoppia a 200mila euro la flat tax sui redditi prodotti all'estero per chi si trasferisce nel nostro Paese

LE MISURE

ROMA Sarà che in cinque anni si sono trasferiti in Italia appena un migliaio di stranieri abbienti, per lo più calciatori. Sarà che alle porte c'è una manovra da 25 miliardi con obiettivi molto complessi e ambiziosi come mantenere lo sgravio sul cuneo fiscale per i dipendenti. Fatto sta che il governo si appresta a fare una piccola stretta nella flat tax, l'imposta sostitutiva forfettaria di 100mila euro varata nel 2016 dal governo Renzi per chi trasferiva la residenza in Italia, raddoppiandola. Cioè portandola a 200mila euro indipendentemente dal reddito dichiarato.

Questa misura è al centro di un decreto Omnibus, del quale sono trapelate alcune bozze nelle scorse 24 ore, che il governo ha intenzione di portare oggi nell'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Nel testo, infatti, sono presenti alcune misure come

IN CINQUE ANNI SI SONO TRASFERITI IN ITALIA CIRCA MILLE STRANIERI ATTIRATI DAL REGIME ERARIALE DI FAVORE

un contributo fino a 1.100 euro per gli sfollati delle Vele di Scampia, l'ampliamento con 150 milioni per il fondo emergenze, l'estensione della tutela assicurativa per studenti e insegnanti o maggiori risorse per le università, dopo le polemiche delle ultime settimane dei rettori.

L'AUMENTO

Tornando alla misura più eclatante - quella sulla flat tax per gli stranieri che decidono di trasferire in Italia - la residenza fiscale in Italia, il governo ha deciso a portare a 200mila euro la tassazione fissa - oggi a 100mila - che si applica soltanto sui soli redditi prodotti all'estero. In passato era previsto, invece, un prelievo molto più oneroso prelievo sulle Irpef, basando il calcolo su aliquote, che via via crescevano parallelamente a quanto dichiarato. Sempre nello schema voluto dal governo Renzi, era stato inserito anche un regime opzionale che è possibile estendere anche ai familiari, che invece in questo caso venivano assoggettati a una tassazione sostitutiva di 25mila euro.

Come detto, la norma fu introdotta per favorire lo sbarco in Italia di manager o di imprenditori facoltosi, che sfruttando un regime fiscale più vantaggioso potessero investire risorse nel nostro Paese. Anche perché già all'epoca si parlava di Brexit e il mondo finanziario italiano sperava di poter ospitare istituzioni finanziarie o grandi studi professionali, pronti a lasciare la City. Ma a utilizzare questo strumento sono stati in molti casi i calciatori, come Cristiano Ronaldo, che altrimenti non avrebbero mai solcato i campi di serie A.

IL GETTITO

La Corte dei conti ha registrato nell'ultima relazione sul rendiconto generale dello Stato che negli anni c'è stato «un costante incremento del numero di nuovi residenti che beneficiano dell'agevolazione». Più precisamente dall'avvio della misura sono stati «1.136 soggetti di cui 818 contribuenti principali e 318 familiari nel 2022». I quali, tra il 2018-2022, avrebbero versato sotto forma di tasse «254 milioni, di cui 232 per i contribuenti principali e poco meno di 22 per i familiari», anche se non è facile capire qual è stato il vero risparmio per questi facoltosi stranieri.

Guardando alle altre misure presenti nell'Omnibus, il governo ha deciso una proroga dal 29 al 30 settembre per le scadenze fiscali previste in quella giornata, compresa la rottamazione, mentre si passa dal 30 giugno al 30 novembre per lo slittamento dei termini per la «rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni». Sul fronte della giustizia saranno differite all'aprile del 2025 le elezioni del consigli giudiziari e del direttivo della Corte di Cassazione. Corsi obbligatori di formazione sull'organizzazione degli uffici per i magistrati giudicante e inquirenti con incarichi direttivi e semidirettivi. Con quasi cinquanta milioni di euro in più in due anni, viene estesa l'assicurazione obbligatoria Inail per studenti e insegnanti. Più risorse anche per le strumentazioni digitali nelle scuole. È previsto, poi, il rifinanziamento con 150 milioni per il 2024 del Fondo per le emergenze nazionali.

MINI-PROROGA PER LE SCADENZE TRIBUTARIE A SETTEMBRE PIÙ SOLDI AL FONDO PER LO SPETTACOLO

Sempre stando alle bozze del decreto Omnibus, sono stati inserite più risorse - precisamente 23 milioni di euro - al Fondo unico dello Spettacolo (Fus), più poteri di spesa per i vertici dell'organo commissariale dell'Ilva, mentre ci sono 300 milioni di euro nel riparto delle risorse per le spese aggiuntive delle Regioni.

Francesco Pacifico

CALCIATORE Cristiano Ronaldo aveva presentato l'opzione al Fisco italiano per il regime della flat tax

Miniere, via libera al rilancio

LE REGOLE

ROMA Diciotto articoli per rilanciare le miniere italiane e portare avanti la transizione energetica e digitale. Il decreto legge Materie prime critiche è stato convertito in legge. Introduce procedure semplificate per gli iter autorizzativi dei progetti strategici al fine di centrare gli obiettivi europei del Critical Raw Materials Act. Per le 34 materie prime considerate critiche dall'Ue va raggiunta: l'estrazione di almeno il 10% del consumo annuo dell'Unione, la raffinazione di almeno il 40%, il riciclo di almeno il 25% e l'import da un singolo Paese di non oltre il 65%. Si interviene sia sul lato della domanda, con lo studio del fabbisogno nazionale e il monitoraggio delle catene di approvvigionamento, di cui si occuperà un nuovo Comitato tecnico permanente, sia sul lato dell'offerta.

A cura di Giacomo Andreoli e Lorena Loiacono

SOSTEGNI

Per gli sfollati di Scampia un aiuto fino a 1.100 euro

Un contributo fino a 1.100 euro per le famiglie sfollate dopo il crollo in una delle 'Vele' di Scampia. Lo prevede la bozza del decreto Omnibus atteso oggi in Consiglio dei ministri. Il Comune di Napoli potrà assegnare «un contributo per l'autonoma sistemazione» ai nuclei familiari che possiedono un immobile nel complesso Le Vele oggetto di provvedimenti di sgombero per inagibilità dopo il crollo del 24 luglio. Il contributo massimo è di 400 euro per i single, 500 per i nuclei composti da due persone, 700 per quelli composti da 3 persone, 800 per quelli con 4 persone, fino ad un massimo di 900 euro mensili per i nuclei familiari composti da 5 o più persone. È previsto un contributo aggiuntivo di 200 euro, anche oltre il limite massimo di 900 euro mensili, se nel nucleo ci sono over 65 o disabili. I contributi scattano dalla data di esecuzione del provvedimento di sgombero dell'immobile e fino a che «le esigenze abitative sono soddisfatte in modo stabile». In ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2025.

IL CONTRIBUTO MASSIMO VALE PER LE FAMIGLIE CON ALMENO 5 PERSONE, TRA CUI DISABILI O OVER 65

TURISMO

Impianti sciistici, ulteriori finanziamenti contro la crisi del settore

Arrivano nuovi finanziamenti a fondo perduto per gli impianti sciistici nei comuni degli Appennini, vista la crisi dell'ultima stagione invernale determinata dai cambiamenti climatici. Considerando le presenze turistiche in netto calo tra il 1° novembre 2023 e il 31 marzo 2024 da una parte e la stagione precedente dall'altra, vengono messi in campo altri 13 milioni per fornire i ristori. Valgono per: gli esercenti attività di impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, nonché di preparazione delle piste da sci, delle agenzie di viaggio, dei tour operator, dei gestori di stabilimenti termali, delle imprese turistico-ricettive e della ristorazione. Fino al 2028 il ministero del Turismo continuerà comunque a finanziare a fondo perduto le imprese che gestiscono impianti di risalita a fune. Dopo un primo avviso nel 2023, con 40 progetti per 148 milioni, a giugno ne ha promosso un altro da 229,5 milioni.

IN CAMPO 13 MILIONI PER LE IMPRESE IN CRISI DEI COMUNI CHE SI TROVANO LUNGO L'APPENNINO

FISCO

Semplificazioni per l'imposta di registro, successioni e donazioni

Avanza la riforma fiscale del governo, con un decreto legislativo in Consiglio dei ministri che riguarda donazioni, imposta di successione, eredità e trust. L'esecutivo prova a semplificare il pagamento di queste tasse e in alcuni casi c'è chi potrebbe pagare di meno. Le aliquote, però, non cambiano. Il decreto introdurrà un sistema di autoliquidazione per l'imposta di successione e applicherà l'imposta anche alle distribuzioni da trust, con nuove regole di territorialità. Per il trasferimento a favore dei discendenti e del coniuge di quote sociali e azioni di società di capitali niente imposte se dopo il trasferimento si acquisisce il controllo di diritto della società. L'imposta di successione sarà liquidata dai soggetti obbligati al pagamento, anche a rate. Per l'imposta di registro si semplifica la disciplina, anche estendendo l'autoliquidazione e potenziando gli adempimenti sul web. La tassa non si applica in fase di divisione ereditaria.

PER ORA LE ALIQUOTE NON CAMBIERANNO MA I PAGAMENTI SARANNO PIÙ FACILI E AUMENTANO LE ESENZIONI

UNIVERSITÀ

Nuovi contratti per i ricercatori e assistenti retribuiti

Nuovi contratti per i ricercatori universitari, nel Consiglio dei ministri di oggi arriva anche il disegno di legge per la "valorizzazione e promozione della ricerca" con i contratti per ricercatori e docenti aggiunti. Si parte dai contratti post-doc (per uno, due o tre anni). Le università pubblicheranno un bando di selezione, valuteranno il curriculum dei candidati e ci sarà un colloquio orale. Sono previste poi le borse di assistenti all'attività di ricerca, con due figure distinte: junior, per i laureati da non più di sei anni, e senior per i dottori di ricerca da non più di sei anni. Le figure junior e senior, anche queste della durata da uno a tre anni, non sono compatibili con i vincitori di borse di dottorato di ricerca. Per gli esterni alle università è previsto invece il contratto di professore aggiunto. Il contratto ha una durata minima di tre mesi ed è rinnovabile fino a un massimo di tre anni.

PREVISTE DUE FIGURE DISTINTE PER CHI LAVORA AL FIANCO DEI DOCENTI: JUNIOR O SENIOR A SECONDA DEL CURRICULUM

La politica industriale

IL PIANO

ROMA Confermate le risorse a disposizione: un miliardo di euro all'anno. Ma nel prossimo triennio il governo intende incentivare l'immatricolazione di nuove auto realizzate con componentistica europea. Meglio ancora se italiana. Provando quindi a tenere fuori quelle assemblate - anche negli impianti presenti nella Ue - con materiali e pezzi prodotti fuori dall'Unione europea, Cina in primis.

Lo schema del provvedimento sarà annunciato questo pomeriggio dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, incontrando tutti i rappresentanti della filiera automobilistica del Paese. Mentre a settembre sarà presentato il testo di un decreto, al quale stanno lavorando alacremente i tecnici del Mimit: qui ci si muove in "punta di diritto", anche per non incorrere nelle ire della Commissione e rispettare appieno le regole della concorrenza o quelle che impediscono gli aiuti di Stato.

Auto, incentivi a chi usa componenti made in Ue

▶Cambia la strategia per i bonus: sconti ai veicoli assemblati utilizzando ricambi realizzati da produttori europei. Urso: «Vogliamo salvaguardare la filiera italiana»

MODELLO FRANCIA

Il meccanismo, però, è semplice e ricalca in parte quanto già fatto in Francia. Le Ue impone alle case costruttrici e alle aziende della componentistica auto europee regole molto ferree sul versante ambientale (in primo luogo per contenere le emissioni), sociale (chi opera in queste realtà deve vedersi riconosciuti tutti i diritti in campo lavorativo) e sulla sicurezza per gli automobilisti. Non solo: dal 4 luglio sono in vigore una serie di dazi Ue contro i produttori cinesi - in alcuni casi superano il 40 per cento - proprio perché queste industrie finiscono per fare dumping non rispettando gli oneri dei concorrenti del Vecchio Continente. In questa logica, il governo italiano intende concentrare tutti i fondi per gli ecobonus a quei modelli di vetture o veicoli commerciali, assemblati con componenti realizzati rispettando le normative comunitarie. In quest'ottica anche un futuro produttore cinese in Italia, per vedere incentivati propri mezzi, non potrà semplicemente montare carrozzerie e motori prodotte fuori dall'Europa.

PALETTI

Va da sé che - proprio per i paletti europei sulla concorrenza - il governo non può concentrare i fondi per la rottamazione soltanto alle auto prodotte con componentistica italiana. Ma, stando ai ragionamenti che si fanno nel settore, questo schema potrà avvantaggiare non poco questo pezzo della filiera - non fosse altro perché si ridurrebbero i costi logistici - che comprende oltre 2.100 aziende, fattura 56 miliardi (dei quali circa 25 all'estero) e dà lavoro a poco più di 170mila addetti.

Come detto, questo pomeriggio Urso incontrerà tutti i rappresentanti dell'automotive del Paese: al tavolo ci saranno Stellantis - al momento non è però prevista la presenza del ceo Carlos Tavares - gli altri produttori, le imprese della componentistica italiana, i sindacati, le associazioni datoriali, i sindacati e le Regioni. Gli stessi che dall'inizio dell'anno stanno lavorando con il Mimit per ridisegnare la produzione del settore in Italia. Ai suoi interlocutori il responsabile del dicastero di via Veneto illustrerà la strategia sugli ecobonus e su gli altri aiuti al settore dal 2025 al 2027, con una programmazione che rispetto al passato sarà triennale e non annuale rispetto al passato, proprio per favorire le case automobilistiche nella programmazione degli investimenti.

In verità, un piccolo preludio del tavolo di oggi c'è stato ieri, quando sono trapelate indiscrezioni su un'accelerazione verso un accordo tra la casa automobilistica cinese Dongfeng Motors e lo stesso governo italiano per venire a produrre in Italia. Tutto il mondo dell'automotive in Italia - Stellantis in primis - avrebbe letto questa mossa come un segnale per rafforzare la strategia del ministro Urso. Il quale da mesi spinge sia per aumentare a un milione la produzione domestica di mezzi (adesso, compresi i veicoli commerciali, siamo a 715mila unità) sia per installare nel nostro Paese un secondo costruttore dopo il colosso italo-francese. Con il quale - molto probabilmente a settembre - si inizierà a trattare in maniera più decisa sugli investimenti sul futuro degli stabilimenti e dei marchi italiani del gruppo (in primo luogo il sito di Mirafiori e la Maserati) e sullo sviluppo della Gigafactory che all'interno della joint venture Acc (con Mercedes e Total) sorgerà a Termoli.

MODALITÀ

Tornando al piano incentivi, come detto, la prima novità è la durata: avrà un respiro triennale e non annuale come è stato fatto per le campagne precedenti. Rispetto al passato il governo è pronto ad aumentare le risorse destinate ai nuovi insediamenti industriali. Al momento, il Mimit sarebbe orientato a confermare le risorse finora garantite per gli incentivi: cioè un miliardo per spingere gli italiani a rottamare le vecchie vetture con acquisti green. Non ancora decisa la ripartizione delle risorse, che nel piano del 2024 ha visto destinare 240 milioni al segmento Bev (100% elettriche). Fondi esauriti in poche ore anche perché, rispetto al passato, è stato consentito l'accesso alla rottamazione anche alle società di autotrasporto e di leasing.

Francesco Pacifico

Gli ecoincentivi 2024

TIPOLOGIE DI VEICOLI COINVOLTI

● M1 (autoveicoli) ● L1e - L7e (motocicli e ciclomotori) ● N1 e N2 (veicoli commerciali)

FONDI DISPONIBILI NEL 2024
Dati in euro

L	M1 CO_2 0-20	M1 CO_2 0-20 Car-Sharing noleggio	M1 CO_2 21-60	M1 CO_2 21-60 Car-Sharing noleggio	M1 CO_2 61-135	L Non elettrici	L Elettrici	N1/N2
28.140.059	191.319.250	10.053.250	230.730.250	12.116.750	59.880.000	55,00	14.098.708	19.878.000

RICHIESTE
Dal 23 gennaio 2024 per i contratti firmati a partire dal 2 gennaio 2024

GLI ECOBONUS

Tipo di auto per emissioni	Senza rottamazione	Con rottamazione
0-20 g/km di CO2 (fino a 35.000 euro + IVA)	3.000 euro	5.000 euro
21-60 g/km di CO2 (fino a 45.000 euro + IVA	2.000 euro	4.000 euro
61-135 g/km di CO2 (fino a 35.000 euro + IVA)	-	2.000 euro

SPECIFICHE
Le auto dovranno essere di una classe inferiore ad Euro 5 (di proprietà da almeno 12 mesi). I nuovi veicoli dovranno rimanere intestati al proprietario almeno per 12 mesi (24 mesi per il car sharing)

GLI EURO 5
Rottamabili da chi ha un Isee inferiore a 30 mila euro e solo a fronte dell'acquisto di una vettura elettrica o plug-in, ossia con emissioni di CO2 fino a 60 g/km

FONTE: Mimit

Withub

La corsa verso la Casa Bianca

Harris si copre a sinistra: il progressista Walz è il vice

▶Il governatore del Minnesota al fianco di Kamala: «È un onore, è un po' come il primo giorno di scuola Adesso diamoci da fare». Deputato per 12 anni, deve intercettare i voti dei bianchi incerti e del Midwest

LA GIORNATA

La notte le ha portato consiglio. E ieri mattina, dopo un buon sonno, Kamala Harris ha comunicato di aver scelto il governatore del Minnesota Tim Walz come compagno di corsa per le presidenziali del 5 novembre. Poco dopo arrivavano le immagini del governatore che usciva dalla sua residenza, portando da sé due grosse valige, per entrare su una limousine e partire per Filadelfia dove in serata è comparso insieme a Harris davanti a un pubblico di 10 mila persone. «È l'onore della vita essere stato scelto da Kamala Harris», ha scritto Walz su X. «La vice presidente ci sta mostrando la politica di ciò che è possibile fare. Mi ricorda un po' il primo giorno di scuola - ha sottolineato, per concludere - Unitevi a noi, vinciamo».

I MOTIVI DELLA SCELTA

Fino all'ultimo Walz era stato testa a testa con il collega governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, mentre il senatore dell'Arizona Mark Kelly era stato già scartato da due giorni. Sui motivi di questa scelta, gli storici saranno probabilmente tutti d'accordo. Harris voleva al fianco qualcuno che rassicurasse gli elettori incerti, che covavano dubbi sulla scelta di una donna per la presidenza, e per lo più una donna nera. «Tim è un leader collaudato che ha un incredibile curriculum di risultati per le famiglie del Minnesota – ha scritto la Harris nell'email ai sostenitori in cui ha ufficializzato il suo vice – So che porterà la stessa leadership basata sui principi alla nostra campagna e all'ufficio del vicepresidente».

Molti avevano pensato che fosse vincente Kelly, con il suo curriculum eroico di pilota e astronauta e la personalità romantica di marito devoto alla moglie quasi uccisa da un killer. Poi lo hanno pensato di Josh Shapiro, che avrebbe portato di sicuro i voti elettorali della sua Pennsylvania, in cui è popolarissimo. Ma alla fine, il fatto che sia Kelly che Shapiro siano in politica da poco tempo, ha convinto Harris a puntare gli occhi su Walz, un personaggio che potrebbe essere per lei quello che Biden fu per Barack Obama.

IL SUO CURRICULUM SERVIRÀ AI DEM PER RICONQUISTARE GLI STATI IN BILICO COME PENNSYLVANIA, WISCONSIN E MICHIGAN

I PUNTI DI FORZA

Nel suo lavoro a Washington Walz si fece apprezzare nell'amministrazione Obama per il sostegno nel salvataggio dell'industria automobilistica e per l'approvazione della storica legge sull'assicurazione medica, creandosi così un nome anche negli altri Stati del Midwest interessati a queste leggi in difesa della classe operaia e agraria. Walz viene da uno Stato, il Minnesota, già solidamente democratico, ma vanta una vasta popolarità di progressista pragmatico, anti-ideologico, lontano dalle élite delle due coste, con un comprovato record di vittorie tra gli elettori bianchi, che potrebbe aiutare il ticket Harris-Walz a consolidare il supporto negli stati una volta democratici – Wisconsin, Pennsylvania e Michigan – ribaltati da Donald Trump nel 2016, riconquistati da Joe Biden nel 2020, e ora in bilico.

> *Kamala ha scelto un partner ideale e ha chiarito esattamente per cosa si batte*
>
> BARACK OBAMA

> *Una grande decisione democratica che mette al centro della politica il ceto medio*
>
> JOE BIDEN

I suoi successi legislativi sono tutti di matrice progressista – come la protezione del diritto di aborto o i pasti gratis a tutti gli studenti delle scuole pubbliche – ma sono popolari nel suo Stato.

LA REAZIONE

«Scegliendo Tim – hanno detto ieri gli Obama – Kamala Harris ha scelto un partner ideale e ha chiarito esattamente per cosa si batte». Stesso entusiasmo condiviso dal presidente Joe Biden: «La prima decisione importante che un candidato alla presidenza deve prendere è quella del vicepresidente. E Kamala Harris ha preso un'ottima decisione – ha scritto su X – Il ticket Harris-Walz sarà una voce potente per i lavoratori e per la classe media americana».

Dall'altra parte Trump ha immediatamente cercato di arginare questa fama di buon governo dipingendo al contrario Walz come «incompetente» e definendo lui e Harris «radicali di sinistra che non sanno governare», mentre JD Vance dal canto suo ha dichiarato che vuole «assolutamente scontrarsi con Walz in un dibattito». Un dibattito Vance-Walz sarebbe di estremo interesse, considerato che di recente Vance ha commesso varie gaffe, mentre Walz è ammirato per la sua abilità oratoria. Anzi, molti pensano che la ciliegina sulla torta, che lo ha spinto al primo posto fra i prescelti sia stata la facilità con cui è andato all'attacco di Trump e dei Maga, anche coniando una nuova etichetta, "weird", che è diventata virale in un battibaleno. Invece di spiegare perché la democrazia è a rischio, invece di fare lunghe lezioni politiche come Biden, Walz ha semplicemente detto che i rivali erano weird, una parola che fonde significati tipo: "strano", "lunatico", "pazzoide", e che ha conquistato i giovani, e oggi corre sul web, indelebilmente appiccicata a Trump e JD Vance.

Anna Guaita

TRUMP ALL'ATTACCO: «È UN INCOMPETENTE, SONO SOLTANTO DUE RADICALI DI SINISTRA CHE NON SANNO GOVERNARE»

Joe Biden e la sua vice Kamala Harris

IL PERSONAGGIO

Liberale e un po' conservatore L'ex allenatore di football che salvò l'industria dell'auto

C'è una foto in cui Tim Walz è circondato dai bambini e ragazzi delle scuole pubbliche del Minnesota: lo abbracciano, ridono, lui chiude gli occhi e guarda verso l'alto, come a dire «ce l'ho fatta». Aveva appena approvato una legge che garantiva pasti gratis a tutti gli alunni del Minnesota, lo stato che governa dal 2019. Walz è così, un figlio del Midwest, della Rust Belt che per anni è stata il motore degli Stati Uniti e poi è stata dimenticata diventando il serbatoio della destra estrema e dei complottisti per recuperare voti. E per questo il governatore del Minnesota è un progressista perfetto per la battaglia di Kamala Harris: capisce la classe operaia, è vicino ai sindacati ma sa dialogare con i vertici delle aziende. Fu lui che insieme a una cordata di governatori del Midwest riuscì a chiudere l'accordo storico di Barack Obama che salvò l'industria automobilistica dopo la crisi del 2008. Ai tempi era un deputato del partito democratico dentro i meccanismi di Washington ma con un piede nella sua terra. E Kamala lo sa bene: si porta infatti a casa un alleato prezioso per conquistare gli Stati che contano, quelli dove si deciderà il vincitore: Pennsylvania, Michigan e Wisconsin.

LA SUA STORIA

Tim Walz è infatti nato a West Point, in Nebraska, nel 1964, nonostante l'aria da zio della porta accanto, ha un pedigree molto particolare: prima della politica infatti ha diviso la sua vita tra la carriera militare - si è congedato dopo 24 anni con il titolo di sergente e decine di missioni all'estero -, l'insegnamento che lo ha portato in Cina per anni e per questo parla cinese, e infine la guida della squadra di football americano della sua scuola. Una visione da progressista tradizionale: attaccato ai valori della famiglia, impegnato nell'aiuto delle persone in difficoltà, favorevole all'educazione e alla sanità per tutti. Ma come dicevamo Walz non è un politico dell'élite liberal del partito democratico: non ha studiato in una delle Ivy League, è favorevole alle armi e ne possiede diverse nonostante sia contrario a quelle d'assalto, e ha più volte elogiato i valori dei piccoli centri rurali.

SI PONE IN ANTITESI A JD VANCE: FAVOREVOLE ALLE ARMI, È STATO MILITARE IN CINA E HA AVUTO DUE FIGLI CON LA FECONDAZIONE IN VITRO

Tutto questo lo rende il perfetto sfidante di J.D. Vance, il vice di Donald Trump. Proprio su Vance ha detto che «non è in grado di sparare ai fagiani come faccio io», ricordando di essere un cacciatore appassionato. Walz inoltre è l'uomo del compromesso: tra il 2015 e il 2017, quando era alla Camera, metà delle proposte di legge che ha sostenuto erano state presentate da politici non democratici. Uniche macchie sul suo curriculum? Una multa per guida in stato di ebbrezza che lo ha spinto a smettere di bere all'età di 31 anni, e una presunta «mossa astuta» per evitare di andare in guerra in Iraq: due veterani sentiti dal New York Post, quotidiano schierato a destra, sostengono che abbia lasciato l'esercito nel 2005 per non andare in guerra. In realtà l'operazione in Iraq è iniziata nel 2003 e Walz sostiene di aver lasciato per candidarsi alla Camera, dove è stato eletto nel 2007, restandoci per 5 mandati di fila fino al 2019, anno in cui è diventato governatore.

LA STRATEGIA

A Washington mentre combatteva per i diritti dei veterani si è fatto degli amici molto importanti: Barack Obama, Nancy Pelosi, John Kerry, politico per il quale ha lavorato all'inizio della sua carriera politica in Minnesota. Walz è anche una macchina social: qualche mese fa ha usato il termine «weird» (strano) per definire Trump e Vance, rendendo la parola virale online. È sposato da 30 anni con Gwen, sua collega quando insegnava in Nebraska, da cui ha avuto due figli: Hope e Gus, entrambi attraverso fecondazione in vitro. Famiglia ma anche diritti delle minoranze: è favorevole alle unioni gay, ha approvato la legalizzazione delle marijuana. C'è chi lo critica per i capelli bianchi e la calvizie, insinuando che dimostri molti più anni dei suoi 60. Lui ha risposto che «dopo aver supervisionato la mensa per venti anni non lasci quel lavoro con una testa piena di capelli, credetemi».

Angelo Paura

La guerra in Medio Oriente

Lanciamissili già schierati guerra psicologica dell'Iran I jet di Israele sopra Beirut

▶Il leader di Hezbollah: «L'attesa di questi giorni è già una punizione». E Hamas sceglie l'erede di Haniyeh: il nuovo capo è Sinwar, nascosto nei tunnel di Gaza

L'ATTESA

Già prima degli attacchi, la guerra prende corpo nella strategia della tensione psicologica. Nella polveriera Medio Oriente, dove si attende la risposta iraniana, inevitabile per gli ayatollah dopo l'uccisione del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, colpito a Teheran da un missile israeliano e del comandante militare di Hezbollah Sayyed Fuad Shukr, sale la pressione. E l'incertezza. Voluta. Chiare le parole del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah: «L'Iran risponderà, lo Yemen risponderà e il nemico attende, osserva, valuta. L'attesa (israeliana), fa parte della punizione, della risposta e della battaglia, che è anche psicologica». Una risposta «forte», ha precisato, «da sola o come parte collettiva dell'intero fronte», il cosiddetto asse della resistenza contro il pericolo che «l'entità di occupazione, Israele, domini la regione». Le sue parole erano state precedute in segno di sfida dal sorvolo di caccia israeliani su Beirut, a bassa quota, come atto di sfida. Jet che hanno causato un bang sonico che ha terrorizzato la gente.

Il regime degli ayatollah prende tempo ma ribadisce agli ambasciatori stranieri l'intenzione di colpire lo Stato ebraico. Sapendo di essere sotto osservazione dagli 007 di tutto il mondo, l'Iran fa capire di aver avviato i grandi preparativi. Spostando lanciamissili e intensificando le esercitazioni, come riferito al Wall Street Journal da funzionari statunitensi. Agli abitanti del nord di Israele sarebbero state date indicazioni dal Consiglio regionale del Golan: restare vicini ai rifugi e ai luoghi sicuri, evitare posti affollati e ridurre spostamenti non essenziali. Secondo fonti dell'ambiente del primo ministro israeliano riferite dai media, la moglie e il figlio di Netanyahu, Sarah e Yair, sarebbero interessati a entrare nel complesso di bunker sotto Gerusalemme destinato alle più alte cariche in caso di attacco.

Israele ha tenuto anche un'esercitazione per prepararsi alla distribuzione di pacchi alimentari di emergenza. E il capo delle forze aeree iraniane Ali Reza Sabahifard ha annunciato l'apertura di «un centro di avanguardia per la guerra elettronica nell'est del Paese». L'arsenale sciita si è arricchito con l'arrivo dalla Russia di apparecchiature avanzate, munizioni e missili.

Una donna iraniana davanti al manifesto con il leader di Hamas ucciso, Ismail Haniyeh. Sotto il successore designato Yahya Sinwar

La minaccia secondo l'intelligence Usa prevede uno scenario con due ondate di attacchi, una da Hezbollah e una dall'Iran e da molti degli altri gruppi affiliati nella regione. Ma che la risposta sarebbe ancora un «work in progress». L'agitazione di queste ore coinvolge anche Hamas, divisa sul sostituto di Haniyeh: dopo la voce che Mohammed Ismail Darwish sarebbe rimasto alla guida dell'ufficio politico con un incarico ad interim, la smentita di Izzat al-Rishq, membro del Politburo di Hamas, che ha annunciato che a prendere il posto sarà Yahya Sinwar, la mente del 7 ottobre, il capo operativo a Gaza, ricercato numero 1 di Israele. Un forte «messaggio di resistenza inviato a Israele», che non è sfuggito. Sul fronte degli scontri, scambi di colpi tra Idf e milizie libanesi. A nord del Paese le sirene sono suonate per annunciare l'arrivo di droni verso la Galilea, un attacco che ha causato oltre cinque feriti e che è stato rivendicato da Hezbollah: i droni usati sarebbero velivoli senza pilota del tipo Shahed 101 sostiene il Centro che studia le sfide alla sicurezza, sarebbero arrivati dal Libano. A sud, un raid Israeliano in Cisgiordania ha causato vittime e feriti, almeno 11, 5 militanti di Hezbollah; l'Idf ha precisato che a seguito dell'attacco di droni lanciati dal Libano verso il nord di Israele, un missile intercettore Iron dome israeliano è caduto a sud di Nahariya provocando diversi feriti.

GLI APPELLI

Biden ha assicurato che gli Usa sono «pronti a difendere Israele» ma il suo segretario di Stato, Antony Blinken, ha chiarito che «siamo impegnati 24 ore su 24 per chiedere a tutti di astenersi dall'escalation». No a una guerra totale, ma una risposta «moderata», chiedono i funzionari della coalizione internazionale a guida Usa: «Pensateci bene». La premier Giorgia Meloni ha sentito re Abdallah di Giordania premendo per «l'assoluta necessità di evitare una regionalizzazione del conflitto». Il ministro Antonio Tajani si è confrontato con il collega di Amman e con quello egiziano, ha anche invitato chi può a rientrare dal Libano. Pure Vladimir Putin, pur continuando ad armare gli iraniani, ha inviato un messaggio alla Guida Suprema Ali Khamenei chiedendo che vengano risparmiati i civili israeliani.

Raffaella Troili

Il vertice Meloni-alleati «Avanti con le riforme»

▶Oggi a Palazzo Chigi la riunione con Salvini e Tajani. Sul tavolo Regionali, nomine Ue e il rinvio sulla Rai. La premier: «La sinistra ormai mi accusa di qualunque cosa»

LA GIORNATA

ROMA Palazzo Chigi, ore 11. Tutti presenti. Prima che per il governo suoni la campanella della pausa estiva, Giorgia Meloni ha convocato i suoi per un ultimo cdm. Sul tavolo non solo diversi provvedimenti (dal decreto Omnibus di matrice fiscale a quelli sulle rinnovabili o sulla riforma della ricerca universitaria) ma pure un conciso messaggio della premier. Non un rompete le righe traumatico, affatto. Solo l'auspicio di trascorrere un buon riposo senza perdere d'occhio l'attività di governo e gli equilibri del centrodestra. L'autunno in arrivo, del resto, si annuncia lungo e complicato.

IL CDM

Sarà presto però per parlare di Manovra - giura più d'un ministro adducendo l'assenza di dati definitivi - così come, dopo gli stop&go degli ultimi giorni, di Rai. Tant'è che in un'intervista a Chi, la premier "svia" sui dossier caldi preferendo puntare la prua sulle riforme. Quelle in corso d'opera e quelle da fare. «Ce ne sono altre che mancano, a partire da quella della burocrazia, che è fondamentale - sottolinea il premier - per mettere le imprese in condizione di lavorare e produrre al meglio e dare ai cittadini servizi più efficienti». Un'intervista personale in cui Meloni motiva o rilancia alcune scelte politiche. Quella di portare con sé in Cina (e mostrare sul tappeto rosso delle autorità) la figlia Ginevra ad esempio. O il grande ritorno degli attacchi della sinistra che la «accusa di tutto», rendendosi «ormai una barzelletta». Ma pure l'annosa questione femminista, diventato sin da subito terreno di scontro preferito con la segretaria dem Elly Schlein. «Credo che la sinistra non abbia superato lo shock di vedere che è stata la destra a esprimere la prima donna presidente del Consiglio in Italia» è l'affondo meloniano, che si lancia in una lunga differenziazione tra «il pensiero conservatore e liberale» e «quello di sinistra», distinguendo tra il primo che crede che «il merito venga prima di tutto», e il secondo che invece antepone «le etichette». Mondi diversi che si incontrano o, talvolta, si scontrano. Un po' come accade alla premier con Marina e Pier Silvio Berlusconi. «Sono settimane che si cerca di raccontare una loro sostanziale insofferenza verso il governo, ma non è la realtà che vivo io. Ho rapporti con entrambi, stimo entrambi, e non li considero persone ostili». Per Meloni l'opposizione sta provando a manipolarli, lusingandoli per «usarli contro di noi». Un metodo «già visto», perché tra quelli usati «contro Silvio».

OGGI L'ULTIMO CONSIGLIO PRIMA DELLO STOP ESTIVO

Partendo da sinistra, il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani; la premier Giorgia Meloni e il ministro delle infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini

NON SOLO GIUSTIZIA, AUTONOMIA E PREMIERATO: IL PROSSIMO FRONTE PER IL GOVERNO SARÀ LA BUROCRAZIA

GLI INGRANAGGI

Un modo per registrare gli ingranaggi di una maggioranza che, non è un mistero, qualche cigolio ha lasciato avvertire all'indomani delle elezioni europee. Tant'è che, al netto delle smentite, resta sospesa l'idea di un vertice con i leader del centrodestra. Un faccia tra la premier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, utile ad assicurarsi che frecciatine, frizioni e allusioni varie, non si trasformino in attacchi, intoppi e punti di non ritorno.

Se viale Mazzini può attendere, lo possono fare anche gli altri dossier che andranno affrontati al ritorno dalla pausa estiva. Compreso quel capitolo regionali su cui c'è tutta la buona volontà del mondo - garantiscono ai vertici dei tre partiti - ma nessuna intesa. A partire dall'ipotetico election day di Liguria, Emilia-Romagna e Umbria che potrebbe trasformarsi in una vittoria senza quartiere del centrosinistra, e per cui non mancano solo dei possibili candidati, ma l'intero schema su cui far poggiare l'offensiva del centrodestra.

Ad uscire dal cdm (e dalla riunione ristretta) con galloni diversi da quelli d'entrata potrebbe essere il ministro e plenipotenziario del Pnrr Raffaele Fitto. Oggi infatti Meloni dovrebbe palesare la volontà di indicarlo come candidato nostrano alla Commissione europea, pur riservandosi ulteriore tempo per rispondere alla lettera con cui Ursula von der Leyen ha chiesto l'indicazione italiana. C'è tempo fino al 30 agosto e Meloni pare intenzionata a prendersi tutto il tempo a disposizione. Resta infatti da chiarire - e su questo chiederà conforto agli alleati - se indicare o meno un secondo nome femminile. Altri Paesi hanno infatti declinato l'invito di Ursula a farlo e, nella consapevolezza che Fitto resterebbe un passo avanti a qualunque altra candidatura, non è escluso che possa rinunciare anche l'Italia. A estate finita si intende.

SUL RAPPORTO CON PIER SILVIO E MARINA BERLUSCONI: «STIMO ENTRAMBI, NON LI CONSIDERO OSTILI»

Francesco Malfetano

«In vacanza anche con Giambruno per amore di nostra figlia Ginevra»

IL RACCONTO

ROMA «Il personale è politico», così recita un vecchio slogan della sinistra. Che adesso sembra essere assunto, o meglio praticato, da Giorgia Meloni. «Il fatto che io sia arrivata con Ginevra in Cina, scendendo mano nella mano dall'aereo, ha fatto molto discutere», racconta la premier al settimanale «Chi»: «Non ne capisco la ragione. Tra viaggi e impegni sono stata via quasi una settimana, secondo chi critica tutto ciò, avrei dovuto lasciare mia figlia a casa, magari a casa di amici? Io penso che ogni mamma sappia cosa sia meglio per la sua prole e debba scegliere in libertà». Ma c'è di più, secondo mamma Giorgia: «Portare Ginevra nei miei viaggi di lavoro è anche una sfida culturale che riguarda tutte le donne: penso che, se io, che sono presidente del Consiglio, riesco a dimostrare che il mio incarico è compatibile con la maternità, allora non ci saranno più scuse per quelli che usano la maternità come pretesto per non far avanzare le donne sul posto di lavoro. Sulla carta, fare un lavoro importante e dimostrare che si possono anche crescere dei figli non dovrebbe essere una rivoluzione, ma in questa società che spesso usa i figli per impedirti di raggiungere i tuoi traguardi probabilmente lo è». «Chi» nel numero in edicola oggi fa insomma un viaggio, guidato dalla protagonista, nell'intimo di Meloni. Che la prossima settimana, andrà in vacanza in una masseria pugliese con Ginevra, Andrea Giambruno (ma da ex che resterà ex), Arianna e Lollo e amici tra cui il sottosegretario alla Salute, Gemmato - considerato laggiù un genius loci - le cui figlie giocheranno con l'amichetta in arrivo da Roma.

Meloni insiste sulla questione femminile. E critica le quote rosa: «La sinistra non ha superato lo shock di vedere che è stata la destra ad esprimere la prima donna premier ma io penso che fosse inevitabile. C'è una differenza sostanziale tra il pensiero conservatore e liberale e quello di sinistra: noi crediamo che il merito venga prima di tutto, loro pensano che le etichette vengano prima di tutto. Risultato: da noi non c'erano preclusioni per alcuno, ma ognuno doveva dimostrare il suo valore e dare il massimo».

E poi: «Non credo che si difendano i diritti delle donne con battaglie tipo farsi chiamare "la Presidenta". Perché se ti chiamano presidenta, o assessora, ma vieni esclusa dal mondo del lavoro perché hai dei figli, temo che la parità sia ancora parecchio lontana. La sfida vera è costruire un mondo nel quale le donne non vengano discriminate perché sono madri, o potenziali madri».

A sinistra, la piscina della Masseria Beneficio, il resort a cinque stelle di Ceglie Messapica in Valle d'Itria in cui Giorgia Meloni ha soggiornato l'estate scorsa con la famiglia La premier dovrebbe tornare anche quest'anno nella stessa struttura

A destra, l'ex compagno della premier, Andrea Giambruno. I due si sono lasciati nell'ottobre del 2023, ma quest'anno passeranno le vacanze insieme, in Puglia

Sopra, l'arrivo della premier Meloni a Pechino, il 27 luglio. Ad accompagnarla nella sua prima visita ufficiale in Cina c'era anche la figlia Ginevra, di sette anni. «Ovunque insieme, ti amo topolina mia» ha scritto Meloni sui social

LA FAMIGLIA

«Chi» è il settimanale berlusconiano. E Giorgia parla anche di Marina e Pier Silvio: «Non hanno alcuna insofferenza verso il governo. Ho rapporti con entrambi, stimo entrambi, e non li considero persone ostili». Più importante comunque il tema familiare: «Io e Andrea vediamo quanto nostra figlia sia felice quando non si deve dividere tra l'uno e l'altra, e anche se la nostra separazione è definitiva, passeremo sempre del tempo felice insieme. Faremo qualche giorno di vacanza insieme, con degli amici». E ancora: «Quando con Andrea ci siamo separati non è stato facile neanche per lei. È legatissima a entrambi. Con noi a lungo ha fatto finta di nulla, ma io so che piangeva quando non la vedevamo. Mi ha fatto venire il cuore come una nocciolina. Fortunatamente, io e Andrea, che rimane il padre migliore che potessi desiderare per mia figlia, abbiamo mantenuto un buon rapporto. E' importante far capire ai bambini che una separazione non debba scatenare per forza un conflitto tra i genitori. Non è sempre facile, mi rendo conto, ma quando è possibile è utile farlo». E così il terzetto scomposto ma solidale, si sta per avviare al mare.

Mario Ajello

Irap, stangata da 50 milioni «Ma non per la Pedemontana»

▶Veneto, l'assessore Calzavara spiega la manovra a carico delle imprese. Che non servirà a pagare il canone della superstrada. «Per questo troveremo un'altra soluzione»

I CONTI

VENEZIA Senza addizionale Irpef (che non sarà applicata neanche per il 2025), la Regione del Veneto si è decisa ad aumentare le tasse alle imprese, e cioè l'Irap, per tirare su altri 50 milioni di euro - oltre agli attuali 36 di gettito. Fondi necessari per far fronte a spese straordinarie (come quelle per le elezioni regionali in calendario il prossimo anno), ma anche per pagare le rate dei due mutui da 50 milioni di euro che verranno accesi per sistemare la strada statale 308 a Padova in vista del nuovo ospedale e per costruire la nuova bretella di Cortellazzo per l'accesso alle spiagge. E siccome è da tre lustri che la Regione di Luca Zaia si fa vanto di non mettere le mani in tasca ai veneti, ci sta che adesso che si profila un aumento delle imposte, anche se "solo" per le aziende, si alzino le voci delle proteste. Solo che a lamentarsi non sono solo gli imprenditori, ma anche gli alleati di governo e cioè Forza Italia. Una posizione di contrarietà che non preoccupa la Lega: «Nonostante una minoranza della maggioranza, i numeri per approvare la manovra li abbiamo, con Fratelli d'Italia il rapporto è buono», ha assicurato l'assessore zaiano al Bilancio, Francesco Calzavara. Che ieri a Palazzo Balbi, in una conferenza stampa

IL MAGGIORE GETTITO COPRIRÀ ANCHE LE RATE PER I MUTUI DELLA "NUOVA" SR 308 E DELLA BRETELLA DI CORTELLAZZO

che ha seguito la riunione di giunta, ha spiegato le ragioni della manovra. Ma è stato vago sulla Pedemontana: come saranno reperite le risorse per pagare i canoni di affitto al costruttore Sis? «Non con l'Irap». E allora come? «Stiamo lavorando a una soluzione per la copertura del fabbisogno 2024 e 2025». Di più non si è sbottonato, salvo dire che si tratta di reperire «qualche decina di milioni di euro» e che martedì 13 agosto si deciderà in giunta.

LA PLATEA

Per ora, intanto, c'è l'aumento dell'Irap che interesserà le 184.249 aziende venete. Oggi c'è una addizionale fissa del 3,9% che frutta un gettito di 36,82 milioni, ma le Regioni hanno la possibilità di aumentare l'aliquota fino allo 0,92%. Finora il Veneto non se ne era avvalso, ora ha deciso di applicare lo 0,10% aggiuntivo a 146.694 imprese e lo 0,50% alle restanti 37.555 aziende. Il principio è: paga di più chi inquina di più, ma anche chi beneficia della vicinanza di infrastrutture (come ad esempio la Pedemontana). Calzavara ha fatto presentazione che l'Irap veneta oggi è più bassa delle altre Regioni. Il record ce l'ha il Lazio che tra Irpef e Irap introita più di 1 miliardo 717 milioni all'anno con una tassazione pro capite di 300 euro. L'Emilia Romagna riscuote appena 27 milioni di Irap, ma se si mette nel conto l'Irpef la tassazione media pro capite è di 99,3 euro. Il Veneto, che dall'inizio dell'èra Zaia (ma su decisione del predecessore Galan) non chiede un centesimo di addizionale Irpef, oggi ha il record della minore tassazione (7,1 euro annui a testa) con un gettito Irap di 36,82 milioni. Quanto dovranno pagare di più le imprese per aggiungere 50 milioni di entrate e arrivare a un gettito di 86 milioni? Calzavara ha detto che un bar pagherà 14 euro in più all'anno, un minimarket 300, una impresa con fatturato inferiore ai 50mila euro circa 130, una conceria 3.900, un supermercato 8mila.

LE SPESE

Calzarava ha detto che con il gettito aggiuntivo (a bilancio 2025 ma disponibile nel 2026) - per un totale di 86 milioni rispetto agli attuali 36 - si farà fronte a nuove spese: 16 milioni di contributo alla finanza pubblica, 8 milioni per le elezioni regionali 2025, 5 milioni per le Ater. Saranno inoltre garantiti i 79 milioni - come nel 2024 - di spesa libera per gli assessorati. E poi «c'è la necessità di generare un po' di cassa per due opere pubbliche importanti». Quali, l'ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Elisa De Berti (presente alla conferenza stampa con i colleghi Manuela Lanzarin e Cristiano Corazzari): l'allargamento della strada 308 per l'accesso al nuovo ospedale di Padova (50 milioni) e la bretella di Cortellazzo per la viabilità nel litorale jesolano (50 milioni). In pratica con la "cassa" si pagheranno le rate dei mutui per queste due infrastrutture.

L'INCOGNITA

Ma se l'Irap non c'entra, con quali risorse si pagheranno i canoni annui della superstrada Pedemontana al costruttore Sis - 154 milioni per il 2024 e 165 milioni per il 2025 - se gli introiti da pedaggi non saranno sufficienti (e si sa già che per quest'anno non lo saranno visto che la tratta è stata interamente aperta al traffico solo a maggio)? Si parla di «qualche decina di milioni da recuperare», ma Calzavara è rimasto abbottonato: «Stiamo lavorando ad una soluzione». Soluzione che per De Berti ci sarebbe già: o far confluire la Spv nella costituenda holding delle autostrade del Veneto oppure far entrare la superstrada regionale nel pacchetto delle autostrade che si prenderà lo Stato. De Berti non ha dubbi: «Se lo Stato si prende la Brescia-Padova, non potendo costruire la quarta corsia ha assolutamente bisogno della Pedemontana. E allora si prenda tutto oppure lasci tutto a noi. E noi saremo ancora più contenti». Per inciso: la Pedemontana avrebbe superato il traffico medio giornaliero della Valdastico, 20mila contro 18mila veicoli al dì.

Alda Vanzan

La tassazione annua delle Regioni

	IRPEF*	IRAP*	TOTALE*	PRO CAPITE
PIEMONTE	690,46	11,76	702,22	165,18 €
LOMBARDIA	495,11	59,84	554,95	55,60 €
VENETO	-2,24	36,82	34,58	7,10 €
E.ROMAGNA	413,45	27,20	440,65	99,30 €
TOSCANA	434,03	111,45	545,47	149 €
CAMPANIA	655,457	186,47	841,931	150,1 €
LAZIO	1335,762	381,5	1717,26	300,2 €

* Milioni di euro
** In Veneto il valore del gettito dell'Irpef è negativo in quanto, oltre a non applicare aumenti e mantenendo l'aliquota di base dell'addizionale che è pari all'1,23%, la Regione ha introdotto un'agevolazione per i soggetti disabili e con un reddito imponibile non superiore a 50mila euro.

Withub

ASSESSORI Da sinistra Cristiano Corazzari, Manuela Lanzarin, Francesco Calzavara, Elisa De Berti

I NUMERI

86,82

I milioni di euro del gettito Irap con la manovra a carico delle imprese

184.249

Le imprese venete: 37.555 pagheranno lo 0,5% di Irap in più, le altre lo 0,1%

Scontro tra Tosi e De Berti «Dalla vice una supercazzola» «Noi virtuosi, parola dei giudici»

LA POLEMICA

VENEZIA Chi mai aveva osato deridere come «supercazzola» un intervento della vicepresidente della Regione? Flavio Tosi, deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, l'ha perfino scritto nel titolo del suo comunicato: «Da Elisa De Berti una supercazzola». E così, per il secondo giorno consecutivo, si è assistito a un feroce botta e risposta a distanza tra i due veronesi che, oltre al territorio, condividono anche l'appartenenza politica: sarebbero alleati di governo a Venezia, oltre che a Roma.

Lunedì il primo atto con Tosi che accusava la Regione di aver generato «buchi di bilancio con la Pedemontana per aver firmato un contratto capestro con il consorzio Sis». L'azzurro, assieme ai consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron, aggiungeva di non avere alcuna intenzione di approvare l'aumento dell'Irap. Al che De Berti ribatteva: «Polemiche strumentali, il progetto della Pedemontana l'ha approvato anche Tosi quand'era assessore». Poi, a dare man forte alla vicepresidente, erano stati i colleghi leghisti Giuseppe Pan («Tosi ha la memoria corta») e Luciano Sandonà («Tosi fa confusione»).

Ieri l'atto secondo con Tosi che accusava De Berti di dire bugie: «Noi siamo favorevoli alla Pedemontana, ma critichiamo il contratto capestro con il concessionario firmato da Zaia nel 2017, contratto che il sottoscritto non ha mai votato, su questo De Berti mente». Quindi la sciabolata: «Per gli zaiani autonomia significa aumentare le tasse?». Replica della vicepresidente della Regione: «Prima della giunta Zaia c'era un contratto che impegnava la Regione a una spesa vicina ai 22 miliardi in 39 anni, per la realizzazione, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura. Contratto approvato anche da Tosi. Poi quest'attuale giunta regionale, nel 2017, è riuscita a far scendere il costo totale della Pedemontana a 12 miliardi. Operazione sulla quale si è espressa favorevolmente la Corte dei Conti, sottolineando la virtuosità del risultato».

E LA CONFCOMMERCIO PONE UN PALETTO: «SE È NECESSARIO UN AUMENTO DEVE ESSERE SOLO "UNA TANTUM"»

Tant'è, nella polemica politica sono passate in secondo piano le posizioni delle categorie economiche. Ieri è intervenuta la Confcommercio: «Avremmo preferito che il tema fosse preventivamente discusso e concordato - ha detto il presidente Patrizio Bertin -. Noi pensiamo che se l'addizionale Irap dev'essere aumentata, che lo sia soltanto una tantum».

Al.Va.

Granchio blu, l'ex prefetto Caterino nominato commissario straordinario

L'EMERGENZA

VENEZIA Da ex prefetto di Rovigo e Ravenna qual è, Enrico Caterino conosce a menadito il litorale adriatico, epicentro dell'invasione del killer delle vongole nostrane. Un'esperienza che gli tornerà molto utile ora che è stato nominato commissario straordinario per il granchio blu, chiamato all'arduo compito del depopolamento di questa specie aliena, oltre che alla protezione degli impianti di allevamento e acquacoltura da Chioggia in giù. Caterino, presto affiancato da un vice, come precisato alla presentazione da parte dei ministri Francesco Lollobrigida e Gilberto Pichetto Fratin, dovrà allestire una struttura che avrà sede al ministero dell'Ambiente ed elaborare un Piano d'intervento che potrà contare su uno stanziamento di partenza di 10 milioni, in aggiunta agli ulteriori 15 previsti dal decreto Agricoltura. La nomina è stata condivisa «in grande sintonia» tra i ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, ha rimarcato Lollobrigida evidenziando che Caterino è «un servitore dello Stato», reduce anche dall'esperienza di commissario di Torre Annunziata dove ha dimostrato capacità di operare in situazioni complesse.

LE REAZIONI

Anche questa lo è: da luglio a novembre del 2023, come ha ricordato Legacoop Agroalimentare, sono stati smaltiti quasi 427.000 chili del crostaceo, mentre da marzo a luglio del 2024 poco più di 403.000, raggiungendo in soli 5 mesi il totale complessivo dello scorso anno. Soddisfazione in Veneto per la nomina. «È un passo importante nella gestione di questa emergenza – ha detto il governatore Luca Zaia – che sta interessando il nostro territorio e minacciando le nostre attività di pesca. Ora è necessario affrontare con forza il fenomeno del granchio blu, mettendo in campo azioni importanti e sinergiche per contrastare la proliferazione di questa specie invasiva e le istituzioni, a tutti i livelli, devono collaborare strettamente, coordinando interventi mirati per la gestione e il contenimento». L'assessore Cristiano Corazzari ha assicurato che «da parte della Regione ci sarà la massima collaborazione».Per il senatore Antonio De Poli, «nominare un commissario sicuramente velocizzerà i processi decisionali». Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, ha formulato la richiesta della categoria: «È necessario il ripristino degli habitat nel delta del Po, nelle zone costiere colpite e in laguna per consentire poi una riavvio delle attività di allevamento al momento gravemente compromesse. Secondo Pescagri Cia Veneto, «serve attivare immediatamente degli adeguati interventi per scongiurare una crisi sociale in tutta la zona interessata».

AL MINISTERO Enrico Caterino

DA ROVIGO E RAVENNA ALL'INCARICO DI ELABORARE IL PIANO D'INTERVENTO: POTRÀ CONTARE SU 10 MILIONI PIÙ ALTRI 15 IN ARRIVO

Giochi del 2028

Olimpiadi giovanili si prepara il dossier

VENEZIA Dopo le Olimpiadi del 2026, il Veneto vuole ospitare anche i Giochi olimpici giovanili invernali del 2028. Sul Bur di ieri è stata pubblicata la delibera che approva lo schema di protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia autonoma di Trento e il Coni. Il costo per la redazione e per la presentazione del dossier di candidatura ammonta a 62.525 euro; il Veneto contribuirà con 20.841,67 euro. Alla manifestazione, nata nel 2007, è prevista la partecipazione di circa 1.800 atleti tra i 15 e i 18 anni provenienti da 80 comitati olimpici nazionali.

Oggi, vent'anni senza di te.

*"Ricordiamo ancora i tuoi preziosi insegnamenti: l'umiltà, la determinazione
e il saper sempre cogliere gli aspetti positivi negli uomini.
Questi valori, li hai sempre dimostrati in famiglia e nel lavoro
che hai sempre svolto con grande entusiasmo,
trascinando con te i tuoi collaboratori e rendendo grande " la tua San Benedetto".
Vogliamo mantenere vivo il tuo ricordo
in tutte le persone che ti hanno stimato e mai dimenticato.
Con affetto immutato Lella, Laura, Sara e Antonio"*

Dott. Giuliano De Polo, Presidente Acqua Minerale San Benedetto dal 1970 al 2004

IL CASO

CINQUECENTESCA Villa Pasqualigo Pasinetto Rodella a Cinto Euganeo è stata confiscata a Giancarlo Galan (foto GIORGIA BELLAVIA / NUOVE TECNICHE)

L'agonia di villa Rodella dal potere all'indifferenza

▶Cinto Euganeo, nessuno vuole l'ex casa di Galan. Il nuovo bando del Demanio

▶Il sindaco: «Faremo un sopralluogo, però sistemare i danni sarebbe troppo costoso»

VENEZIA Dieci anni dopo lo scandalo Mose, Venezia cerca di non sprofondare nell'inchiesta Palude. La storia si ripete, anche lungo il canale Bisatto, scavato a Cinto Euganeo dalla Serenissima Repubblica durante le bonifiche cinquecentesche: la coeva villa Pasqualigo Pasinetto Rodella, per uno sfrontato decennio sfarzoso emblema del potere incarnato dall'allora doge Giancarlo Galan, affonda sempre di più nell'abbandono e nel degrado. E pure nell'indifferenza, il che forse è perfino peggio per un bene diventato patrimonio dello Stato, come corrispettivo della confisca da 2,6 milioni nel patteggiamento a 2 anni e 10 mesi per corruzione. Deserta l'asta al tempo del tentativo di vendita, a vuoto anche il primo bando di concessione agli Enti del terzo settore, tanto che quest'estate l'Agenzia del Demanio ha dovuto pubblicare un secondo avviso.

«È arrivata la lettera anche in municipio, e la prossima settimana cercheremo di organizzare un sopralluogo perché è corretto fare una verifica prima di prendere una decisione definitiva, ma ci risulta che il complesso sia devastato: la finalità dell'utilizzo pubblico è lodevole, però un Comune come il nostro non ha le risorse per farsi carico di una ristrutturazione così onerosa», allarga le braccia il sindaco Ivano Giacomin.

L'AGENZIA CI RIPROVA DOPO IL FALLIMENTO DELL'ASTA E DELLA PRIMA PROCEDURA DI CONCESSIONE AL TERZO SETTORE

ALLE SUE NOZZE Giancarlo Galan

Sul portale del progetto "Invest in Italy - Real estate", realizzato dall'Ice su impulso della Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero dello Sviluppo economico, il compendio abbarbicato sui Colli Euganei figura tuttora tra i 45 immobili veneti proposti agli investitori italiani ed esteri, dal casello Bacucco di Ariano nel Polesine al palazzo Piccin di Vittorio Veneto. «Villa Rodella – è la descrizione – presenta una struttura portante in muratura di mattoni intonacata e tinteggiata. L'edificio è articolato su piani fuori terra e due livelli interrati, con pianta rettangolare per la presenza dell'annessa barchessa. L'edificio dispone di tre rampe di scale realizzate in marmo o in legno con corrimano. I pavimenti del piano interrato risultano essere realizzati con piastrelle in cotto, nei rimanenti locali del tipo terrazzo alla veneziana di particolare pregio e fattura, o in legno. La barchessa è sviluppata su due piani fuori terra e predisposta con finalità di utilizzo ad agriturismo con sette camere/alloggi posti al piano primo». Segue il dettaglio delle dotazioni impiantistiche, dal satellite agli ascensori. L'annessa galleria fotografica alterna gli scatti dei tempi d'oro alle immagini delle stanze svuotate, dopo il precipitoso trasloco della famiglia Galan: un cespuglio delle rose all'epoca amorevolmente coltivate dal governatore-ministro, i segni lasciati dalla discussa rimozione dei termosifoni, la facciata impeccabile per il matrimonio in cui Silvio Berlusconi fu testimone dello sposo, un paio di vecchi divani accatastati fra le prese di corrente rimaste a penzolare.

LA NATURA E L'UOMO

Ma l'ipotesi della vendita è ormai tramontata, mentre la manutenzione è sempre più impegnativa. Fra il 2020 e il 2023 il Demanio ha affidato i servizi di taglio della vegetazione e potatura di siepi, alberi e arbusti, nonché di sanificazione, disinfestazione e asporto del guano. Tuttavia la natura, come dimostrano le erbacce, corre più veloce della burocrazia. E pure l'uomo pare averci messo del suo: «Nel corso del tempo – riferisce il sindaco Giacomin – gli interni sono stati vandalizzati. Purtroppo contro i malintenzionati non c'è catenaccio che tenga: quelli entrano e distruggono. Sulla stima dei lavori necessari per il ripristino corrono solo voci: chi dice centomila euro, chi parla di milioni. Il mio vice sta curando la richiesta della visita con i funzionari proprio per rendersi conto della situazione effettiva, ma comunque non vedo grandi possibilità per le casse comunali, già in difficoltà per pagare lo sfalcio lungo le strade, figuriamoci per imbarcarsi in un'operazione del genere. Peccato, perché al paese dispiace che villa Rodella faccia una fine così, considerata anche la sua storicità».

L'AVVISO

Inizialmente casa dominicale dei patrizi veneziani Pasqualigo e Pasinetto, poi dimora della ricca famiglia Rodella, quindi «acquistata dall'ex governatore del Veneto che decide di farne la propria residenza principale dopo averla totalmente restaurata nei primi anni del 2000», annota l'Agenzia del Demanio, sorvolando sull'ammissione di Galan: «Riconosco di essermi fatto aiutare da Mantovani per ristrutturare villa Rodella». Ora l'ultima speranza di riqualificazione è aggrappata al nuovo avviso dedicato agli Enti del terzo settore. La prima procedura era scaduta lo scorso 4 dicembre, il termine di questa seconda è fissato per il prossimo 3 dicembre. Gli utilizzi consentiti rimangono gli stessi: «Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale; organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso». La valutazione delle offerte si baserà su elementi qualitativi come le proposte di recupero e riuso, di ritorno per il territorio, di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, ma anche su parametri quantitativi quali la durata (da 6 a 50 anni) e il canone annuo (il cui importo minimo, rispetto all'anno scorso, è salito da 235 a 249 euro). Cercansi gestori coraggiosi.

IL PORTALE VOLUTO DAI MINISTERI LA PROPONE ANCORA COME INVESTIMENTO MA ERBACCE E VANDALI HANNO IMPERVERSATO

Angela Pederiva

Com'era e com'è

FINO AL 2015 IL GRANDE PARCO CON LE SCULTURE Dal 2006 al 2014 villa Rodella è stata l'emblema del potere di Giancarlo Galan. Poi lo scandalo Mose e, l'anno dopo, il trasloco causa confisca

GLI INFESTANTI E I CATENACCI ANTI-INTRUSIONI I servizi di potatura e sanificazione non sono bastati. Ci sono stati anche vandalismi. Nel tondo una delle stanze vuote

Il ritorno di Toti a Roma, raffica di incontri sulle Regionali

▶Salvini lancia l'idea dello scudo giudiziario per i governatori

LA GIORNATA

ROMA Prima una riunione con il gruppo di Noi Moderati, poi un colloquio con Matteo Salvini, quindi un pranzo con Maurizio Lupi, Ilaria Cavo e Pino Bicchielli, ma anche un faccia a faccia nel pomeriggio con Maurizio Gasparri e un incontro serale con Giovanni Donzelli. Giovanni Toti torna a Roma per la sua prima uscita fuori dalla Liguria dopo la revoca degli arresti domiciliari per l'accusa di corruzione e finanziamento illecito. In completo gessato con cravatta blu e camicia bianca, l'ex governatore sorride davanti a tv e cronisti che lo "assediano" come ai vecchi tempi: «È tanto bello tornare qui e incontrare tanti amici, alcuni dei quali mi sono stati particolarmente vicini...». Al centro degli appuntamenti romani le prossime Regionali liguri, che si terranno il 27 e 28 ottobre, a meno che il governo non posticipi le urne con l'election day, dando di fatto più ossigeno al centrodestra, ancora in alto mare, per trovare un nome condiviso in grado di dare filo da torcere all'ex Guardasigilli Andrea Orlando, candidato forte del centrosinistra. «Abbiamo parlato di Liguria, di cose che abbiamo fatto e che dovremo continuare a fare», assicura Toti, smentendo le voci secondo cui con Salvini si sarebbe discusso dell'ipotesi di uno "scudo" giudiziario per il governatori: «Credo sia un po' più complesso, certamente bisognerebbe rivedere il sistema delle garanzie della politica e anche la definizione di alcuni reati, ma non credo si possa fare un tanto al chilo».

NELLA CAPITALE Giovanni Toti con Matteo Salvini ieri a Roma (MIT)

L'INDISCREZIONE

Ma l'indiscrezione trova comunque conferme. Al momento manca un testo, però in via Bellerio ci si prepara già ad alzare le lance per una battaglia in linea con i quesiti referendari del 2022 sulla legge Severino. Nella coalizione di governo, comunque, si registrano già le prime incrinature. All'ipotesi sollevata da Salvini, Fratelli d'Italia reagisce con una frenata. «Non credo che la soluzione sia dare scudi a chi svolge importantissime funzioni a garanzia di tutti i cittadini», taglia corto il senatore veneziano Raffaele Speranzon. In Forza Italia, invece, si guarda alla proposta con curiosità, mentre continuano gli attacchi azzurri contro la magistratura in merito alla vicenda ligure. Ed è proprio il rinvio a giudizio di Toti, accusato di corruzione e finanziamento illecito, a riscaldare gli animi. Per Salvini l'ex governatore è «ostaggio della magistratura». La politica, per il vicepremier, è «svilita e sottomessa a un altro potere dello Stato». Da qui, la proposta dello scudo giudiziario. Che potrebbe prendere forma in una misura da allegare a una delle riforme su cui è al lavoro la maggioranza. Certezze non ce ne sono, se non quella che se ne parlerà approfonditamente a settembre.

Tragico volo Si era lanciato con altri cinque specialisti dal Piz da Lech

Base jumper si schianta sulle rocce in val Badia

BOLZANO Non c'è stato nulla da fare per un base jumper di 36 anni di Brescia che ieri mattina con la sua tuta alare si è lanciato dal Piz da Lech in Val Badia, una delle mete preferite dai base jumper. Raian Kamel, un filmmaker amante di esperienze adrenaliniche, è morto sul colpo, finendo contro la roccia. L'uomo si era incontrato con altri cinque jumper sul posto. Sono stati loro a chiamare i soccorsi dopo che il 36enne, che si era lanciato assieme a loro, non è atterrato nel punto concordato, un prato in località Colfosco. I soccorritori con l'elicottero dell'Aiut Alpin hanno sorvolato la zona. Il corpo è stato avvistato in un canalone ghiacciato a 2.400 metri di quota.

Va a far foto in montagna muore davanti al 15enne che lo accompagnava

▶Pontebba (Udine), erano saliti nella zona di Passo Pramollo per alcuni scatti alla fauna

▶Il ragazzino ha lanciato l'allarme attuando le manovre di rianimazione, purtroppo inutili

LA TRAGEDIA

PONTEBBA Il primo un affermato fotografo di 70 anni, il secondo un 15enne appassionato di scatti naturalistici che cercava di impararne la tecnica. Erano saliti in quota, nella zona di Passo Pramollo, in comune di Pontebba, al confine con l'Austria, per scattare alcune fotografie alla fauna locale. L'orario serale e la zona isolata e poco frequentata dai turisti permettevano infatti di sfruttare il momento per immortalare con il loro obiettivo cervi o caprioli che in quei siti trovano il loro habitat naturale. Mentre erano di rientro verso l'auto, per poi ridiscendere a valle, verso casa, lungo una zona prativa, l'improvviso malore, lo svenimento dell'uomo. A quel punto il sangue freddo del ragazzo che nonostante la situazione riesce a lanciare la chiamata al numero di emergenza 112, mettendo in moto gli aiuti dei soccorritori e quindi il complesso intervento delle squadre del soccorso alpino per raggiungere la zona. Il disperato tentativo di rianimarlo. Le speranze di poterlo salvare che alla fine lasciano spazio al dolore perchè ormai per il 70enne non c'era più nulla da fare. Una nuova tragedia ha colpito la montagna friulana.

COSA È SUCCESSO

A perdere la vita Flavio Pesamosca, pensionato classe 1954, residente proprio a Pontebba, in provincia di Udine. E' mancato nella tarda serata di lunedì durante l'escursione in montagna nei pressi del passo alpino di Pramollo-Nassfeld, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. L'uomo, assieme al giovane compaesano, conoscente di famiglia, di 15 anni, studente e appassionato di fotografia e montagna, era salito in quota appunto dall'abitato di Pontebba per andare a realizzare alcuni scatti della fauna locale; secondo quanto ricostruito attorno alle 20.00 mentre percorreva un tratto di cammino sulla via del ritorno verso casa, in un passaggio su un pianoro erboso, si è accasciato al suolo. Il ragazzo seppur sotto shock ha dato immediatamente l'allarme con il cellulare. La Sores ha attivato la stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino Cnsas, i colleghi della Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale che si sono portati sul posto. Purtroppo però non c'era più nulla da fare, vane le manovre di rianimazione. Sono intervenuti quattro tecnici della stazione arrivati in jeep dopo un'ora di percorso su strada sterrata da Passo Pramollo. L'intervento, con attivazione arrivata alle 20.30, si è concluso intorno all'una di notte di ieri.

IL DOLORE DELLA COMUNITÀ

La notizia diffusasi ieri mattina in paese ha destato grande commozione. Flavio Pesamosca, in pensione da tempo, è stato dipendente della Confartigianato del Friuli. Aveva lavorato negli uffici di Pontebba e Tarvisio e negli ultimi anni nella sede di Tolmezzo. Da sempre era appassionato di fotografia e aveva organizzato anche diverse mostre in regione, esponendo gli scatti raccolti sul territorio. Lascia nel dolore la moglie e i due figli. "Un grandissimo dolore per la nostra comunità, Flavio era persona molto conosciuta, amante della montagna in ogni sua sfaccettatura, raccontata proprio grazie al suo abile obiettivo che ha saputo immortalare alcuni degli scorci più belli della Valcanale e non solo," ha raccontato il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi stringendosi alla famiglia dell'uomo, facendosi interprete della commozione dell'intera comunità locale.

GLI ALTRI INTERVENTI

Intorno alle 22.30 di lunedì anche la stazione di Maniago del Soccorso Alpino CNSAS del Friuli Venezia Giulia era stata allertata da due giovani che avevano sentito dei richiami lungo il Torrente Arzino. Giunti sul posto i soccorritori si sono divisi in due squadre assieme ai Vigili del Fuoco nei pressi del Camping Freecamping ma l'intervento non ha rilevato alcuna persona in difficoltà. I soccorritori hanno anche sentito gli scout presenti sul posto, che hanno riferito di essere tutti tranquilli già da diverse ore. Le operazioni si sono chiuse sempre all'una di notte di martedì.

David Zanirato

FLAVIO PESAMOSCA, 70 ANNI, SI ERA AFFERMATO PROPRIO PER LE SUE CAPACITÀ DIETRO L'OBIETTIVO

DOVEVANO IMMORTALARE CERVI E CAPRIOLI CHE IN QUEI SITI TROVANO IL LORO HABITAT NATURALE

Uccide l'ex moglie per non versarle 300 euro

▶Roma, non voleva pagarle l'assegno di mantenimento

IL CASO

ROMA Era partito prima dell'alba dall'Umbria alla volta di Roma con in testa un solo pensiero: sparare alla ex moglie con la Beretta 7,65 che aveva riposto nel borsello. Sapeva come e dove trovarla perché aveva sistemato persino un Gps nella sua auto e non era l'unico sistema attraverso cui monitorava da tempo la donna, Anna Rita Morelli, 72 anni appena compiuti il 4 luglio scorso. Non erano più insieme, di fatto, da ormai quattro anni, ma lei aveva avviato la causa per ottenere il divorzio. A marzo c'era stata la prima udienza e il giudice gli aveva imposto di pagarle anche 300 euro di mantenimento e lui non ne voleva sapere. Ai tre figli ormai grandi l'aveva ripetuto più di una volta: «La separazione non gliela do, piuttosto l'ammazzo».

E ieri mattina, alle 9, Domenico Ossoli, 73 anni, autista di pullman in pensione, è passato alle vie di fatto. Mentre Anna Rita era alla guida della sua Panda rossa, appena uscita dal veterinario dove era andata per ritirare una ricetta medica per un micio della sua colonia felina, lui le si è parato davanti prima che potesse riprendere la via Palombarese per tornare a casa a Tor Lupara di Fonte Nuova, località a nord est della Capitale. L'ha fermata e ha esploso un colpo di 7,65 a bruciapelo colpendola al deltoide sinistro, senza lasciarle scampo. Il corpo della donna è rimasto accovacciato dentro la vettura mentre lui è andato dal tabaccaio poco distante: «Chiamate i carabinieri, ho ucciso mia moglie». I militari della stazione di Mentana e della Compagnia di Monterotondo sono accorsi subito sul posto, dopo la segnalazione di alcuni residenti che avevano già telefonato perché spaventati da «colpi d'arma da fuoco». Ossoli non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato ammanettare e portare via in auto. «Non era affatto sconvolto - racconta Alessia, che abita di fronte - occhiali scuri, volto disteso. Sembrava addirittura compiaciuto». Missione, sparare alla moglie, portata a termine.

Grigliate con la carbonella tossica: raffica di sequestri in Italia e Austria

L'INCHIESTA

VENEZIA Quando il pollo o le salsicce finivano sulla griglia assorbivano tutte le sostanze tossiche che quelle bricchette sprigionavano: diossina, sostanza nociva. Perché? Da quanto ricostruito dai carabinieri del comando per la tutela ambientale e la sicurezza energetica di Venezia guidati dal tenente colonnello Enrico Risottino, quella carbonella veniva realizzata con le ceneri dei rifiuti bruciati. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Trento, conta nove indagati tra Bolzano e Austria per traffico illecito di rifiuti e frode in commercio, e ha portato a un maxi sequestro di quei prodotti realizzati all'estero e commercializzati in Italia e in Austria dalle ditte CroGrill e Alpenkohle.

IL PERCORSO

L'indagine dei carabinieri è iniziata dagli impianti di pirogassificazione di Versciaco e Lasa (Bolzano). I militari del Noe, infatti, avevano intercettato, il 6 aprile 2022, un camion partito dall'impianto e diretto in Croazia. In quel camion c'erano 700 chili di ceneri prodotte dal rigassificatore. I carabinieri si erano chiesti come mai e ricostruendo la filiera avevano scoperto che quelle ceneri erano dirette in Croazia e in Serbia dove alcune ditte locali, con leganti non naturali (ovvero: plastica), assemblavano le ceneri trasformandole appunto in carbonella.

Ufficialmente, secondo gli investigatori, doveva tornare del carbone da legna e non certo un prodotto destinato alla cucina. Destinatario finale delle bricchette da barbeque c'era soprattutto la società Alpenkohle, ditta locale molto nota nella fornitura di carbonella soprattutto in Austria. «Naturale, regionale, sostenibile», il payoff della società dal suo sito web: uno slogan che cozzerebbe, però, con le indagini condotte dai carabinieri del Noe di Trento e della tutela Ambientale di Venezia. Tra i marchi di bricchette distribuiti in Italia e che potrebbero essere collegati agli stabilimenti croati, i carabinieri ne hanno individuati tre: la CroGrill (Casa Deaf Srl), Fochista (Fochista Srl) e Bbq (Fochista Srl).

In queste ore, i militari stanno sequestrando migliaia di tonnellate di quel prodotto. Prodotto commercializzato anche in tutta Europa: probabile che, nei prossimi giorni, il provvedimento venga esteso anche oltre confine.

Per gli inquirenti, gli indagati avrebbero utilizzato quindi «materiale tossico ed inutilizzabile, da qualificare come rifiuto, con reinserimento nel processo produttivo».

Non era possibile, secondo gli investigatori, trattare quelle bricchette come un "sottoprodotto". I dati chimici delle analisi, infatti, non hanno lasciato spazio ad altre interpretazioni: con quella concentrazione di sostanze nocive, quei rifiuti andavano semplicemente smaltiti.

LE ANALISI

Le analisi sulla carbonella intercettata, infatti, hanno dato esiti inquietanti. Elementi di Plaxiglass e di nylon. Questo significa appunto che quando venivano a contatto con le fiamme rilasciavano diossine.

Ad assemblare la carbonella era l'impianto croato Krizevci-Product, che acquistava le ceneri non solo dai due impianti bolzanini, ma anche dalla centrale di cogenerazione Syncraft della società svizzera Bioenergie Frauenfeld. Il gip trentino Enrico Borrelli ha ritenuto disporre il sequestro, infine, per i prodotti della Alpenkhole e della CroGrill, mentre per quanto riguarda quelli della Fochista Srl al momento gli accertamenti sono ancora in corso.

Davide Tamiello

OPERAZIONE DEL NOE Indagine dei Carabinieri sulla carbonella tossica

DA UN'INDAGINE DEI CARABINIERI DELLA TUTELA AMBIENTALE DI VENEZIA E DEL NOE DI TRENTO UNA INQUIETANTE SCOPERTA

LE CENERI DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI UTILIZZATE PER CREARE BRICCHETTE DESTINATE AI BARBECUE: MA PRODUCEVANO DIOSSINA

Rinasce il Caffè Pedrocchi Restyling a tutto tondo per il gioiello di Padova

▶La Giunta ha approvato la delibera per il risanamento del prestigioso locale ▶Intervento radicale sulle sale principali, dalla Rossini alla Egizia, e sui pavimenti

IL PROGETTO

PADOVA L'ultimo restauro risale agli anni '90 e poi c'erano state solo manutenzioni minime. È improcrastinabile, quindi, un intervento radicale per rimettere a nuovo un luogo-simbolo della città, iconico e famoso in tutto il mondo. Ed è proprio per dare risposta a tale necessità urgente che ieri pomeriggio la giunta patavina ha approvato la delibera che ha per oggetto appunto il restyling di alcune sale del Pedrocchi, e in particolare quelle del pianterreno e soprattutto del piano nobile, e poi delle logge, per far sì che nel giro di un anno e mezzo siano risolte le criticità che presenta l'antico Stabilimento.

A illustrarla al sindaco Sergio Giordani e ai colleghi è stato l'assessore alla Cultura Andrea Colasio, il quale si é soffermato sui dettagli dell'operazione (820mila il costo, finanziato dalle Acciaierie Banzato) e sul cronoprogramma che prevede i seguenti step: a settembre verrà perfezionato l'accordo tra i funzionari di palazzo Moroni e appunto il mecenate Alessandro Banzato, presidente del gruppo che mette a disposizione il finanziamento; entro dicembre sarà predisposto il progetto esecutivo, propedeutico alla gara per l'assegnazione dei lavori che inizieranno ad aprile, per concludersi dopo 6/7 mesi, cioè a novembre del 2025. Durante il cantiere l'antico Caffè continuerà a funzionare, però le sale interessate dai lavori verranno necessariamente chiuse per alcuni mesi, compresa la Rossini.

IL COSTO: 820MILA EURO MESSI A DISPOSIZIONE DALLE ACCIAIERIE BANZATO L'ASSESSORE COLASIO: «SEMPRE UN BEL BIGLIETTO DA VISITA DELLA CITTÀ»

IL CANTIERE

L'art bonus, che consente un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato per chi effettua erogazioni a sostegno del patrimonio culturale pubblico, nella fattispecie sarà applicato su una parte della somma complessiva, cioè 683mila 200 euro.

I problemi maggiori che ha fatto registrare di recente il complesso progettato nell'Ottocento dall'architetto Jappelli riguardano infiltrazioni di acqua sul pavimento e sulle pareti, l'usura dei camminamenti in legno, oltre a piccoli distacchi delle decorazioni in gesso e dei decori della Sala Bianca. In aggiunta a questo si dovrà intervenire con le normali operazioni di pulizia e consolidamento in varie zone dell'immobile.

Il coordinatore Domenico Lo Bosco, capo dell'Edilizia Monumentale del Comune, ha preparato la relazione su cui si baserà il progetto e l'intervento più importante riguarda Sala Rossini che avrà un restyling radicale, sia nella pavimentazione, sia per quanto concerne le pareti che da tanto tempo non erano state oggetto di manutenzione: verranno sistemate le api dorate di napoleonica memoria che sono appese al muro e re-inserite quelle mancanti, ridato l'intonaco, mentre nell'attigua Sala Egizia sarà rifatto il pavimento compromesso dalle infiltrazioni d'acqua.

In aggiunta, è prevista l'impermeabilizzazione delle terrazze e la sistemazione delle tre logge, e in particolare quella sud che aveva accusato maggiori problemi dovuti a un errore tecnico durante un intervento di scavo nella strada attigua, durante il quale erano stati rotti accidentalmente degli scarichi. Interventi sono poi preventivati nella Sala Gotica che presenta numerose criticità.

Al pianterreno si interverrà per ripristinare le decorazioni della Sala Bianca, la pavimentazione della Verde e i controsoffitti delle logge.

IL COMMENTO

«Il Pedrocchi - ha osservato Colasio - rappresenta uno degli elementi più importanti dell'identità cittadina e quindi restituirlo alla sua originaria bellezza ha un valore in sè per i padovani ed è un bel biglietto da visita per i turisti. Negli ultimi anni il fatturato del Caffè è triplicato, passando da un milione e 350mila euro a 4 milioni e mezzo, e la direzione assicura che sono sempre di più i clienti che arrivano da fuori città, tanto è vero che hanno ri-proposto il pranzo tutti i giorni. I flussi hanno determinato questo boom: come amministrazione ci preoccupiamo sì degli introiti, ma soprattutto della tutela del bene. Fondamentale, quindi, è trovare un giusto equilibrio tra la salvaguardia del Pedrocchi e la sua fruizione. I lavori imminenti, comunque, saranno mirati, in modo da non intralciare l'attività ricettiva e infatti la maggior parte dei cantieri è prevista l'estate prossima, in modo da interferire il meno possibile con la presenza degli avventori».

«E adesso - ha concluso l'esponente della giunta Giordani - stiamo discutendo proprio con i gestori per mettere mano alle cucine e ai bagni, e per la sostituzione della caldaia. Faremo un accordo di collaborazione per la sistemazione anche di questi ultimi, perché vogliamo assolutamente che lo Stabilimento jappelliano sia bello fuori, ma anche dentro. Nell'arco di un biennio, pertanto, il Pedrocchi sarà rimesso completamente a posto, in modo da non dover più intervenire nei successivi dieci anni».

Nicoletta Cozza

LOCALE "MONUMENTO" NEGLI ANNI NOVANTA L'ULTIMO RESTAURO

Qui sopra l'assessore Colasio mostra uno dei pavimenti su cui si interverrà. A sinistra una sala del prestigioso Caffè patavino

L'assistente virtuale "certifica" se il Prosecco che compriamo è originale o contraffatto

L'INNOVAZIONE

TREVISO Un semplice scatto all'etichetta con il nostro smartphone per sapere se il prosecco che ci accingiamo a comprare è originale o contraffatto. È questa la rivoluzione che porta il memorandum d'intesa appena firmato tra Microsoft Italia e l'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, che prevede l'uso dell'intelligenza artificiale per proteggere i prodotti italiani dalla contraffazione. Si tratta nello specifico di un chatbot, un assistente virtuale, cioè, basato sull'intelligenza artificiale, in grado di verificare l'autenticità dei prodotti e analizzare i dati di tracciabilità. In parole povere? Attraverso un semplice scatto all'etichetta, il consumatore riceverà dall'assistente virtuale informazioni dettagliate su provenienza, caratteristiche e abbinamenti del prodotto. In questo quadro rientra il progetto con il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, per la creazione di un assistente virtuale in grado di garantire nello specifico l'originalità delle etichette e fornire informazioni dettagliate sulle bollicine più amate al mondo. Brand Protection Assistant è nome del software, realizzato grazie all'intelligenza artificiale di Azure OpenAI, Microsoft Copilot e modelli proprietari di Ipzs.

BASTERÀ UNO SCATTO CON LO SMARTPHONE SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA PER AVERE INFORMAZIONI E GARANZIE SULL'AUTENTICITÀ

INFORMAZIONI CHIAVE

Questo strumento offrirà agli utenti una serie di informazioni utili sui prodotti, inclusa la verifica dell'autenticità delle etichette tramite una semplice foto al contrassegno di Stato. Si tratta di un progetto pilota che sarà replicabile e scalabile per tutti i prodotti del Made in Italy, della filiera agroalimentare e non solo. «Questa collaborazione - spiega Vincenzo Esposito, amministratore delegato di Microsoft Italia - avvia nuovi progetti di digitalizzazione volti a rafforzare la sicurezza e l'autenticità dei prodotti italiani, facendo leva sulle ultime tecnologie come Intelligenza Artificiale e Cloud Computing». «È una sinergia, quella tra Microsoft e La Zecca di Stato, che nasce per esplorare e sviluppare progetti innovativi basati sull'intelligenza artificiale che abbiamo come obiettivo quello di proteggere l'autenticità dei prodotti italiani dal fenomeno della contraffazione. Grazie alla semplicità dell'AI sarà possibile offrire ai consumatori la possibilità di conoscere l'originalità del prodotto». «I consumatori saranno tutelati come mai prima d'ora tramite una semplice chat che sfrutta l'intelligenza artificiale, rendendo l'accesso alle informazioni più agevole e immediato - interviene Giancarlo Guidolin, presidente del Consorzio di Tutela della Doc Prosecco, il quale, con 616 milioni di bottiglie prodotte nel 2023 (l'81% delle quali destinato all'esportazione) si riconferma uno dei prodotti italiani più amanti al mondo.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER TUTELARE I PRODOTTI IL CONSORZIO DELLA DOC SI AVVALE DELL'ACCORDO TRA MICROSOFT ITALIA E POLIGRAFICO DI STATO

TECNOLOGIA AMICA

«Questo accordo per noi è motivo di grande soddisfazione - prosegue Guidolin - Siamo davvero felici che il nostro prodotto, frutto dell'incessante lavoro di tutti gli attori della filiera, possa essere protetto implementando l'utilizzo della tecnologia a nostro favore. Da tempo, infatti, abbiamo avviato una proficua collaborazione con l'IPZS con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche innovative, capaci di assicurare una sempre maggiore garanzia nei confronti dei consumatori. Siamo certi che questa innovazione porterà benefici concreti e duraturi al mondo delle denominazioni d'origine».

«Con l'avvio di questo progetto - commenta, invece, Francesco Soro, ad dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - il Poligrafico dello Stato si conferma come principale e più avanzato punto di riferimento nella lotta alla contraffazione e nella tutela delle eccellenze italiane sui mercati mondiali». Il memorandum di intesa allarga, inoltre, l'ambito della possibile collaborazione tra le due parti all'ottimizzazione delle attività aziendali attraverso Copilot per Microsoft 365 e l'uso dei servizi del cloud Azure di Microsoft, per migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi, aumentare la scalabilità e modernizzare i sistemi di gestione aziendale.

Eleonora Pavan

Cortina Allertato il commissariato

Il giallo del drone sulla pista olimpica

CORTINA Il giallo del drone sulla pista olimpica. Un drone ha sorvolato ieri mattina il cantiere della Pizzarotti che sta realizzando la nuova pista da bob. C'era il pericolo che urtasse i cavi della funivia soprastante o i rami degli alberi mettendo in pericolo il personale. Così è stato chiesto l'intervento della polizia, ma quando gli agenti del Commissariato sono arrivati del drone e del suo pilota non c'era più traccia.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Secondo lei è preferibile tutelare l'aspirazione al divertimento dei giovani o il desiderio di tranquillità dei residenti nei luoghi della movida? Come garantire il rispetto delle regole da parte dei locali?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Il Nordest appare spaccato tra l'apertura alla voglia di svago dei giovani (e agli interessi dei locali) e la necessità di garantire la tranquillità dei residenti

La movida? Il 54 per cento chiede di tutelare chi riposa

C'è chi cerca il riposo dopo giornate calde e afose, chi lavora servendo locali affollati e chi passa serate spensierate con gli amici all'aperto: nel crocevia delle notti d'estate, gli interessi di coloro che abitano e frequentano i centri cittadini possono essere -e spesso sono- oggetto di tensioni. Ed è proprio sui rapporti tra residenti, titolari di locali e clienti delle "zone della movida" che si concentra l'Osservatorio sul Nord Est di oggi. Secondo le analisi di Demos, la maggioranza degli intervistati (54%) si schiera dalla parte dei residenti e del loro bisogno di riposo, mentre è il 38% a manifestare la propria vicinanza ai gestori di bar e ristoranti e il 9% si schiera con il diritto dei clienti dei locali al divertimento.

Come cambiano le sensibilità nei diversi settori sociali? La comprensione verso le ragioni di chi gestisce locali pubblici proviene soprattutto da casalinghe (44%) e disoccupati (46%), anche se è tra liberi professionisti (60%) e studenti (61%) che questa si fa maggioritaria. All'opposto, l'idea che le tutele più ampie debbano essere rivolte a tutelare il diritto al riposo di chi vive nelle zone della movida appare popolare tra i pensionati (70%).

Guardando al fattore anagrafico possiamo precisare ulteriormente il profilo. In linea generale, vediamo che la sensibilità ai diritti dei residenti cresce all'aumentare dell'età dei rispondenti, mentre specularmente i giovani appaiono più vicini agli interessi dei gestori dei locali o dei clienti. Sono gli under-25, infatti, a mostrare la comprensione più ampia ai diritti di baristi e ristoratori (68%) e dei loro frequentatori (16%), e un orientamento simile è rintracciabile anche tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, ugualmente schierati con gestori (53%) e avventori (14%). Anche tra le persone di età centrale rimane preponderante la vicinanza alle ragioni di chi lavora con la movida (49%), ma si fa più rilevante anche la sensibilità verso quelle dei residenti (45%). È a partire dai 45 anni, però, che questi ultimi ottengono la simpatia più ampia (57%), anche se è tra gli over-55 che questa cresce fino a raggiungere il 70%.

Come limitare i problemi legati alla movida? I nordestini si dividono tra chi ritiene sia efficace imporre degli orari di chiusura ai locali (40%) e quanti invece invocano una maggiore presenza delle forze dell'ordine (33%); meno efficaci, invece, vengono considerati gli interventi che proibiscono di bere in spazi pubblici (15%) o di vendere alcolici da asporto (12%).

Quali sono le soluzioni preferite dalle diverse generazioni? Adulti e anziani puntano innanzitutto sull'imposizione di orari di chiusura (rispettivamente, 53 e 50%), mentre tra i più giovani si impone l'idea che i luoghi debbano essere maggiormente presidiati dalle forze dell'ordine: la pensa in questo modo il 52% degli under-25 e il 51% delle persone tra i 35 e i 44 anni. È solo tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni -divisi tra chi vorrebbe orari di chiusura imposti (37%), una maggiore presenza di forze dell'ordine (32%) e l'estensione dei divieti di vendita e/o consumo di alcolici da asporto (nel complesso 30%)- che sembrano emergere le maggiori incertezze sulla ricetta giusta.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Il diritto di divertirsi nel rispetto delle norme

Adriano Favaro

«Scusate, potreste abbassare la voce?». «Ma lei cosa vuole, qui siamo in un bar». Questo dialogo, avvenuto qualche settimana fa, mi è stato riportato da un amico che verso l'una di notte, stanco del vociare, urlare, sghignazzare, strillare, sbraitare, berciare, sgolarsi, inveire, spolmonarsi, strepitare, ragliare, ruggire, stridere, mugghiare (tutti sinonimi da vocabolario ndr) dei clienti di un locale sotto casa aveva deciso di chiedere, con cortesia, un po' di rispetto per sé e la famiglia: con quei rumori era impossibile prendere sonno.

Colpa di quei turnisti della movida che da venerdì a domenica notte (ma anche per altri giorni) si piazzavano lì a bere, alcuni anche quattro o cinque bevande alcoliche di seguito.

"Siamo in un bar" è una risposta (cafona) che mette bene a fuoco l'avvenuta extra-territorialità di una parte della vita delle città. Di notte, fino a notte avanzata uno spazio pubblico (il plateatico, dato in concessione provvisoriamente a un gestore di un locale) viene occupato da gruppi di persone che praticano la convinzione di possedere tutto di quello spazio. E ogni diritto di quelli che vivono attorno scompare.

Esageriamo? Forse. Anzi no. La dimostrazione viene dal fatto che l'indagine di questa settimana dell'Osservatorio Nordest dice che il 54 per cento delle persone insiste nel dire che il diritto primario è quello del risposo. Non quella della "mala" movida. Del resto le ordinanze che si sono moltiplicate in questi anni (da Venezia, a Padova, Verona, a Jesolo, Milano e altre città) dimostrano che il fenomeno è diventato una specie di lebbra sociale. Fatto che, sempre risultati dell'Osservatorio, viene contestato dai più giovani, fino ai 34 anni, che a maggioranza sostengono il loro diritto a divertirsi. Diritto che nessuno pare negare, ma che deve stare dentro le norme esistenti. Il limite del rumore notturno è regolato ovunque: ma se nessuno controlla i decibel emessi al di fuori dei bar di fatto quelle norme non esistono. (E il mio amico di prima dice che il suo fonometro segna sforamenti continui e che chiamare vigili o polizia ormai è diventato quasi inutile; e i controlli niente).

La "follia dei turnisti della movida" colpisce ovunque. Esempio? Le televisioni austriache e tedesche mostrano lunghi servizi sul comportamento dei loro cittadini nelle spiagge di Veneto e Friuli. "Come orde di barbari", commentano i giornalisti. L'altra movida delle nostre città sarà un po' meno "barbara", ma è spesso altrettanto incivile. Al punto che la Cassazione lo scorso anno ha condannato il comune di Brescia a risarcire con 50mila euro un cittadino che non riusciva a dormire colpa dei rumori della movida. Sono i comuni - è la sentenza - a dover intervenire "per riportare le emissioni acustiche entro la soglia di tollerabilità". Chi pensa che il proprio Comune abbia politici all'altezza di rispettare questa regola alzi la mano.

L'intervista

«Ma di troppi divieti le nostre città muoiono»

«Chi sono gli anziani oggi, considerato che a 70 anni una persona è ancora giovane? Quando usciamo dai teatri, ci fermiamo anche noi fuori fino a tardi. Abbiamo la nostra età, ma mentre beviamo o mangiamo qualcosa, magari dopo una giornata di lavoro, non ci accorgiamo che il tempo passa. E che dopo la mezzanotte, qualcuno sta dormendo lì sopra. Sono le contraddizioni del vivere in città». Si concedono questa premessa Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto, in arte "Carlo & Giorgio", tra uno spettacolo e l'altro del loro tour estivo.

Sono gli anziani a lamentarsi di più.

«È dalla notte dei tempi che protestano per gli eccessi giovanili, trincerandosi dietro al fatto che nella loro epoca certe cose non succedevano; e sapendo che nessuno, tra le nuove generazioni, è in grado di contraddirli. In fondo stare fuori la sera d'estate, piace un po' a tutti. Non solo ai giovani, che oggi vuol dire almeno fino ai settant'anni: perché è quella, se guardiamo l'età media nei locali anche a tarda sera. A lamentarsi, oramai, sono persone dai 95 in su; gli anziani non esistono più per la nostra società. E poi i "finti giovani" se vogliono escono per "fare casino", ma se succede sotto casa loro e qualcuno suona il campanello, si lamentano. Quando finiamo i nostri spettacoli, è bello vedere i locali con i tavoli pieni di gente divertita».

Quali regole sociali deve avere la movida?

«Sono quelle che vorremmo rispettassero gli altri. È la storia del cassonetto dei rifiuti: comodo, ma non davanti a casa mia, sempre nel giardino del vicino. Forse siamo un po' egoisti e le cose ci preoccupano solo quando ci toccano personalmente. Ricordate durante il Covid, chi si inventava amante degli animali pur di accompagnare il cane a fare pipì fuori di casa, così da poter 'trasgredire' la regola?».

È possibile frenare gli eccessi?

«È antipatica soprattutto la smoderatezza degli altri. Però di eccessi, anche in senso contrario, le nostre città possono morire: con i divieti esasperati si rischia lo svuotamento e poi è troppo tardi per lamentarsene. Avete presente quando per contrastare gli incidenti del fine settimana, si propose di anticipare la chiusura dei locali? Si sapeva che i nostri giovani avrebbero fatto qualche centinaio di chilometri in più per andare nella regione vicina, correndo ancora più rischi. Non si discute sul dovere di garantire l'ordine: ma una cosa è un po' di chiassosa euforia, un'altra un'emergenza di ordine pubblico, che come sappiamo noi che viviamo o frequentiamo via Piave a Mestre, non è solo notturna».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 6/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.812	-0,60% ▼	Londra (Ft100)	8.026	+0,23% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.417	+1,85% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.519	-0,21% ▼	Parigi (Cac 40)	7.130	-0,27% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.604	+2,46% ▲
Francoforte (Dax)	18.423	-0,10% ▼	Tokio (Nikkei)	34.260	+10,24% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.647	-0,31% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 7 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	145
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,5%
Euribor 12m	3,2%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,86 ▲
Yen	158,72 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,78 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,630%
3 m	3,247%
6 m	3,287%
1 a	3,115%
3 a	2,840%
10 a	3,653%

METALLI	Gr
Oro	70,46 €
Argento	0,80 €
Platino	27,05 €
Litio	10,16 €/Kg
Silicio	1.489 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	544
Marengo	429
Krugerrand	2.298
America 20$	2.223
50Pesos Mex	2.771

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,77 € ▲
Petr. WTI	73,30 $ ▲
Energia (MW)	128 € ▼
Gas (MW)	36,59 € ▲

Le Borse tentano il rimbalzo ma prevale ancora l'incertezza

▶A Tokyo rialzo del 10% dopo il tonfo di lunedì. Piazza Affari chiude a -0,6%. Salgono gli indici Usa
Restano i timori sullo stato dell'economia americana e sugli effetti delle speculazioni sullo yen

I MERCATI

ROMA Almeno per ora, il peggio è alle spalle. L'impennata di oltre il 10% della Borsa di Tokyo caduta 24 ore prima di ben 13 punti percentuali ha segnato subito la rotta dell'inversione di marcia ieri. Il rimbalzo di Wall Street vale l'1,5% con il Nasdaq a +2%. Mentre l'Europa si è mossa in ordine sparso con Francoforte poco sopra la parità (+0,09%), Parigi in calo dello 0,27%, Londra in rialzo dello 0,23% e Milano in calo dello 0,6% dopo un avvio in rialzo. Sullo sfondo lo spread Btp/Bund, che chiuso in calo sotto quota 150 punti.

L'incertezza resta, la volatilità ancora una minaccia, ma il rimbalzino è arrivato subito, seppure a macchia di leopardo, dopo la grande vendita culminata nel lunedì nero. I cosiddetti "dip buyers", gli investitori che comprano approfittando dei ribassi, sono scesi puntualmente in campo. Tanto per confermare quanto già ieri era sembrato evidente: dietro la grande vendita che va avanti da settimane del valore di 6,5 trilioni in tutto il mondo ci sono più fattori tecnici che fondamentali, più la necessità di correggere troppo ottimismo su valutazioni, utili e crescita, che una vera impennata del rischio e lo spettro della recessione, più le nuove previsioni sulle mosse della Fed, che entro fine anno dovrebbe tagliare i tassi di 120 punti base, che lo scenario di una manovra di emergenza da parte della Banca centrale Usa.

I listini Usa cercano il recupero

FARO SUL SOL LEVANTE

Dunque è scattata già ieri la campagna acquisti selettiva dopo la grande vendita. Del resto anche Goldman Sachs ricorda quanto sia redditizio fare acquisti selettivi di azioni statunitensi dopo un crollo come quello dell'ultimo mese. Dal 1980, lo S&P 500 ha generato un rendimento medio del 6% nei tre mesi che hanno seguito un calo del 5% da un recente massimo.

Ma attenzione il fattore tecnico non ha esaurito i suoi effetti. Lo smobilizzo dei carry trade, ossia delle operazione speculative a leva, è stato fatto solo per metà. Ci sono quindi ancora spazi per smontare tali posizioni con conseguenti nuove possibili ondate di vendite sui mercati, avvertono da Jp Morgan. «Non abbiamo affatto finito», ha dichiarato a Bloomberg Tv Arindam Sandilya, co-responsabile della strategia Fx globale di Jp Morgan Chase. «Il carry trade riassorbito, almeno all'interno della comunità degli investitori speculativi, è tra il 50% e il 60%», ha indicato il gestore. Del resto, i dati economici usciti ieri in giornata lasciano la porta aperta a possibili altre sorprese. Proprio in Giappone i salari sono balzati del 4,5% anno su anno a giugno, accelerando da una crescita rivista al rialzo del 2% a maggio e attestandosi ben al di sopra delle aspettative di mercato del 2,3%. Si è trattato del dato più alto da gennaio 1997, a sostegno del passaggio del Paese del Sol Levante a un contesto di tassi di interesse in aumento. La crescita dei salari nominali ha superato il tasso di inflazione al consumo di base del 2,6% a giugno, portando al primo aumento dei salari reali aggiustati per l'inflazione in 27 mesi all'1,1%.

Dopo il taglio del tasso di riferimento a circa lo 0,25% del mese scorso, la Banca del Giappone si è già la sua disponibilità ad aumentare ulteriormente i tassi, alla luce dei dati sugli stipendi. E il timore di un altro rafforzamento dello yen non fa dormire sogni tranquilli agli operatori che usano la divisa nipponica come leva del "carry trade" - ovvero l'abitudine degli investitori di prendere a prestito in una valuta con bassi tassi di interesse (almeno finora) come lo yen per reinvestire i proventi in una valuta con un tasso di rendimento più elevato, vedi il dollaro Usa, che tutt'ora e agganciato a tassi d'interesse del 5,5%, sui massimi ventennal. Inutile farsi prendere dal panico, basta allacciare le cinture e guardare al lungo termine.

Roberta Amoruso

Passaporto alle Poste: servizio attivo in tre città

L'INIZIATIVA

ROMA È disponibile da ieri il servizio di richiesta del passaporto negli uffici postali di Bologna, Cagliari e Verona. Lo comunica Poste ricordando che il servizio è rivolto a residenti e domiciliati nelle tre città, «che potranno presentare la documentazione direttamente allo sportello postale senza doversi recare in Questura. Si può presentare richiesta di passaporto anche per i minori e il servizio è attivo in 32 uffici postali di Bologna, 32 di Verona e 17 di Cagliari. A settembre il servizio sarà progressivamente esteso a Roma, Milano, Napoli e a tutte le città italiane.

VERONA NEL NORDEST

«Poste Italiane interpreta e coglie ancora una volta le esigenze degli italiani, facendo un investimento per creare servizi che migliorano in modo significativo la vita dei cittadini senza pesare minimamente sulla finanza pubblica», commenta l'Ad Matteo Del Fante che è il regista dell'operazione per migliorare i servizi ai cttadini.

Francesco Bisozzi

Banco Bpm, utile a 750 milioni a giugno: in anticipo sugli obiettivi alza il dividendo

I CONTI

VENEZIA Banco Bpm accelera e alza l'asticella degli obiettivi anticipando anche quelli del piano industriale e i dividendi in arrivo potrebbero essere superiori alle previsioni.

L'istituto chiude il semestre con un utile di 750 milioni di euro, in crescita del 20% sullo stesso periodo dello scorso anno, e alza i target per il 2024 sia in termini di utile per azione, da 0,9 a 0,95 euro, che in termini di dividendo, con l'acconto sulla cedola 2024 che sale da 550 a 600 milioni. La raccolta diretta bancaria si è attestata a 129,8 miliardi (più 3% dalla fine dell'anno scorso). In calo gli impieghi.

L'AD CASTAGNA: «SIAMO FIDUCIOSI DI DISTRIBUIRE 1,2 MILIARDI DI EURO, PIÙ SOLDI PER FAR FELICI GLI AZIONISTI»

La distribuzione di utili nel corso dell'anno, incluso il dividendo di 850 milioni a valere sul 2023, sale così a 1,45 miliardi di euro, 150 milioni di euro in più di quanto previsto nel piano strategico, e schiude «la possibilità - ha detto l'amministratore delegato Giuseppe Castagna - di eccedere la previsioni di remunerazione dei soci» previste dal piano e pari a 4 miliardi di euro nel quadriennio 2023-2026. D'altra parte i risultati attesi per il 2024 sono «già prossimi» al target di utile netto al 2026, pari a oltre 1,5 miliardi di euro, risultato a cui «saremo molto vicini anche nel 2025».

L'utile 2024 diventa così un «nuovo punto di partenza» per gli obiettivi di «redditività sostenibile a lungo termine della banca» e getta le basi «per superare gli obiettivi complessivi di remunerazione dei soci».

In questa direzione va il dividendo 2024, di cui l'acconto di 600 milioni fa parte: «Siamo fiduciosi di distribuire 1,2 miliardi di euro», ha detto Castagna secondo cui «ci sono più soldi per far felici gli azionisti» e ha rinviato alla «prima parte del 2025» per offrire «una migliore comprensione della nostra strategia per la remunerazione dei soci» che ancora non prevede un acquisto di azioni proprie.

BANCO BPM Giuseppe Castagna

Alla base del ritocco dei target, ha detto il banchiere, c'è «un solido insieme di risultati». I ricavi sono saliti dell'8,4% a 2,79 miliardi, spinti sia dal margine di interesse (+ 10,9%) che dalle commissioni (+ 4,5%) mentre il risultato della gestione operativa è cresciuto dell'11,8%, a 1,46 miliardi, assorbendo un aumento dei costi del 5%.

COSTI SOTTO CONTROLLO

Sotto controllo il costo del credito, in calo del 25% a 194 milioni, mentre l'utile rettificato sale del 19% a 776 milioni e migliora la qualità del portafoglio creditizio, con l'npe ratio netto in calo all'1,6%.

In decisa crescita infine la posizione patrimoniale con il Cet1 che ha toccato il 15,2%, «livello record dalla fusione» e, al pari dell'utile, «ben al di sopra delle linee strategiche del piano».

Mps, più redditività e tech per un futuro in autonomia

▶Nel semestre utile sale di 1,1 miliardi (+ 87%) e dividendo di 950 milioni nel 2024
Il nuovo piano punta a una metamorfosi con 800 assunzioni e 4,1 miliardi di cedole

LA SCOMMESSA

ROMA Mps traccia un percorso di crescita ambizioso e sfidante, senza necessità di matrimonio, poggiando su 1,1 miliardi di utile del primo semestre, con un orizzonte a 1,6 miliardi nel 2028, e trasformando la più antica banca del mondo in un istituto commerciale chiaro, costruito sui clienti, unendo tecnologia e giovani talenti umani specialistici.

Il nuovo Monte del piano industriale 2024-2028 è un modello in autonomia che potrebbe far a meno di un alleato forte di cui da tempo si parla come conseguenza del disimpegno del Tesoro (26,7%) entro fine anno: il candidato più attendibile è Unipol, visto che gli altri potenziali (Unicredit e Bpm) sono fuori gioco, per partecipare a un riassetto dove Bologna potrebbe avere fino al 19,9% come in Bper e Popolare Sondrio, lasciando, almeno in un arco temporale di cinque anni, la gestione di Luigi Lovaglio autonoma, passando da una governance con la lista del cda. E poi potrebbe esserci una fusione di Bper in Mps con Lovaglio alla presidenza e Gianni Franco Papa alla guida: i due sono di estrazione Unicredit.

Le strategie camminano con le gambe ma anche le ambizioni degli uomini e in questo mosaico si deve trovare spazio per Nicola Maione, presidente di Siena, avvocato, vicino al Tesoro.

SIENA La sede centrale del Monte dei Paschi

Le proiezioni a quattro anni sono lusinghiere, potendo beneficiare di una redditività a giugno in rialzo dell'87%, grazie a un beneficio fiscale di 453 milioni derivante dalle attività fiscali differite (Dta), che a Siena abbondano per effetto delle perdite accumulate negli anni della crisi e che potrebbe essere il "tesoretto" in caso di nozze.

La rivalutazione delle Dta è stata generata dall'upgrade delle stime del nuovo piano industriale, che vede l'utile prima delle tasse salire a 1,3 miliardi quest'anno, a 1,42 miliardi nel 2026 e a 1,66 miliardi nel 2028, affiancati da investimenti in tecnologie per mezzo miliardo e da assunzioni di 800 giovani, specializzati in dati, It e IA.

La performance del semestre è arricchita da un cospicuo ritocco della cedola: il pay-out sul 2024 è stato alzato dal 50 al 75%, con la promessa di staccare 950 milioni di dividendi, 250 dei quali destinati allo Stato, se sarà ancora azionista l'anno prossimo.

SOCI INGOLOSITI

Per il futuro Mps non prende impegni ma lascia mette sul piatto il suo appeal: mantenendo ferma la cedola 2024, tra il 2025 e il 2028 arriverebbero altri 4,1 miliardi di cedole, il tutto conservando oltre 2 miliardi di capitale in eccesso, pari a un Cet1 di oltre il 18%.

«Abbiamo capitale in eccesso, teniamo gli occhi bene aperti e se si dovessero presentare opportunità interessanti per aumentare la nostra base commissionale saremo pronti a coglierle», ha detto Lovaglio, lasciando intendere una crescita nelle società-prodotto, non il ritorno in Anima.

La joint venture con Axa è lo snodo che potrebbe aprire le porte a Unipol: «Qualora ci fosse l'opportunità di incorporare la jv potrebbe avere un impatto positivo» ha detto Lovaglio, che sarebbe favorevole a un'alleanza light con Unipol. Conti e prospettive hanno permesso al Monte Paschi di chiudere a 8,71 euro (+ 8,7%). Ormai il destino di Siena si gioca nella Rocca.

r. dim.

Stevanato, ricavi+ 2% ma cade l'utile netto

I CONTI

VENEZIA Ricavi in crescita del 2% ma cade l'utile netto del secondo trimestre di Stevanato. E si rivedono le previsioni per l'anno in corso.

Il gruppo padovano ha segnato a giugno 259,6 milioni di euro di giro d'affari (+ 2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente), le soluzioni ad alto valore hanno rappresentato il 40% dei ricavi totali. L'utile netto del periodo si attesta a 20,6 milioni contro i 34,3 milioni del secondo trimestre 2023 (quasi il - 40%). Flette anche l'ebitda che si attesta a 48,8 milioni di euro contro i 64,4 di aprile giugno 2023 (- 24,2%). Al 30 giugno 2024, Stevanato presenta disponibilità liquide ed equivalenti per 78,1 milioni di euro e un debito netto di 238,2 milioni di euro.

Stevanato sta aggiornando gli orientamenti per l'esercizio finanziario 2024, in modo da riflettere una revisione delle prospettive prevalentemente nel segmento Engineering (in flessione del 26%).

La società prevede ora ricavi compresi tra 1.090 e 1.110 milioni di euro, ebitda rettificato compreso tra 264 e 272 milioni di euro ed Eps (utili per azione) diluiti rettificati tra 0,48 e 0,5 euro. A fine 2023 le previsioni dell'azienda vedevano ricavi compresi tra 1.180 e 1.210 milioni, ebitda rettificato compreso tra 314,1 e 329,5 milioni di euro ed Eps diluiti rettificati tra 0,62 e 0,66 euro.

«Siamo concentrati su una solida esecuzione delle nostre maggiori priorità, tra cui l'espansione in corso a Latina, le attività di avviamento a Fishers e il miglioramento delle prestazioni complessive nel segmento Engineering - dichiara Franco Stevanato, presidente esecutivo e Ad del gruppo fornitore globale di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci e per la diagnostica destinate all'industria farmaceutica, biotecnologica. - I principali fondamenti della nostra attività rimangono invariati. I nostri mercati finali di destinazione sono sani e in crescita. La domanda per i nostri prodotti rimane forte, le nostre soluzioni integrate hanno ricevuto feedback positivi dai nostri clienti e operiamo in un contesto caratterizzato da condizioni favorevoli di lungo termine».

NUOVI INVESTIMENTI

«Continuiamo a vedere un percorso di crescita duraturo e proficuo davanti a noi, con i farmaci biologici che trainano una forte domanda, soprattutto nelle soluzioni ad alto valore. Rimaniamo ben posizionati per capitalizzare i trend a lungo termine favorevoli per guidare la crescita, espandere i margini e creare valore per gli azionisti».

IL PRESIDENTE E AD: «LA DOMANDA DEI NOSTRI RODOTTI RIMANE FORTE, CONTINUAMO A VEDERE UN PERCORSO DI CRESCITA DURATURA»

Labomar sbarca in Spagna con Laboratorios Entema

L'OPERAZIONE

VENEZIA Labomar sbarca in Spagna con l'acquisizione della maggioranza di Laboratorios Entema. Situata nei pressi di Barcellona, l'azienda è orientata all'innovazione e detiene una posizione di leadership nei prodotti cosmetici funzionali, impiega oltre 120 addetti e lavora su un impianto da 10.000 metri quadrati. Per l'amministratore delegato e fondatore dell'azienda trevigiana Walter Bertin «con l'ingresso nel capitale di Laboratorios Entema conquistiamo uno sbocco diretto nel mercato spagnolo della nutraceutica».

L'operazione ha grande rilevanza per il gruppo guidato da Walter Bertin, perché consente a Labomar di rafforzare la propria posizione nel settore della cosmesi funzionale e di accedere più da vicino al mercato nutraceutico spagnolo e sudamericano, sfruttando la struttura all'avanguardia di Laboratorios Entema. L'azienda spagnola, infatti, impiega tecnologie avanzate e dispone di un laboratorio interno che investe costantemente nella creazione e nello sviluppo di nuovi prodotti. Un aspetto che la accomuna al gruppo trevigiano, che ha sempre fatto della spinta all'innovazione uno dei punti di forza dando vita alla divisione Labomar Research. I due team di ricerca e sviluppo uniranno, pertanto, i propri sforzi per migliorare il servizio ai clienti nella realizzazione di nuove soluzioni mettendo a sistema know how, competenze e tecnologie. «L'ingresso in Laboratorios Entema mi riempie di orgoglio - afferma in una nota Walter Bertin, fondatore e amministratore delegato di Labomar - e consentirà al nostro gruppo di ampliare le conoscenze nel campo dei prodotti cosmetici funzionali». Marti Ayats, fondatore di Laboratorios Entema, ha dichiarato: «In gruppo imprenditoriale, ho percepito un ambiente di lavoro dinamico, innovativo e, soprattutto, pieno di talenti».

CAMPAGNA DI CRESCITA

L'acquisizione di Laboratorios Entema avviene a poche settimane di distanza da quella di Sphera Encapsulation, azienda leader nel settore dell'incapsulazione nata nel 2016 come spin-off del dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona. Le due operazioni danno seguito al percorso di crescita per linee esterne che Labomar aveva avviato nel 2019 con Labomar Canada e proseguito nel 2022 con il Gruppo Welcare in Umbria e Labiotre in Toscana.

Masi Agricola, si attenua il calo

IL BILANCIO

VENEZIA Masi Agricola in recupero nel secondo trimestre con ricavi a 30,2 milioni (-8,8% sullo stesso periodo del 2023) dopo un primo trimestre negativo del 15,7%. L'azienda veronese del vino segnala che l'ebitda rettificato è a 3,8 milioni (5,5 milioni il precedente), al netto dei costi non ricorrenti per l'evoluzione dell'assetto societario. Ebit a 1,2 milioni (3,4 milioni) mentre l'utile netto consolidato è di 22mila euro nel periodo contro l'1,8 milioni. Buona apertura degli ordini del secondo semestre dopo il netto recupero del secondo trimestre. Posizione finanziaria netta a - 34,2 milioni contro i - 21,3 milioni al giugno 2023 per maggiori scorte di Amarone e investimenti. Il presidente Sandro Boscaini in una nota dichiara: «Abbiamo visto attenuarsi l'effetto-destock che ha fortemente penalizzato i ricavi. Permane però un generalizzato rallentamento dei consumi di vini premium. Abbiamo investito ancora nell'innovazione con un focus particolare sugli spumanti e sui rosé».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,885**	1,02	1,621	2,020	10862258
Azimut H.	**20,370**	-0,97	20,448	27,193	596943
Banca Generali	**37,000**	-0,80	33,319	40,644	167471
Banca Mediolanum	**9,725**	-0,31	8,576	11,018	1362017
Banco Bpm	**5,728**	0,00	4,676	6,671	9173720
Bper Banca	**4,673**	-1,77	3,113	5,469	19080555
Brembo	**9,771**	-0,12	9,763	12,243	307153
Campari	**7,974**	0,25	7,969	10,055	2748232
Enel	**6,298**	0,02	5,715	6,877	24016989
Eni	**13,922**	-0,09	13,560	15,662	11594629
Ferrari	**382,000**	-1,52	305,047	407,032	457139
FinecoBank	**14,065**	-1,33	12,799	16,463	2733757
Generali	**21,900**	-0,68	19,366	24,871	3500655
Intesa Sanpaolo	**3,362**	-1,44	2,688	3,773	107346044
Italgas	**4,804**	-0,46	4,594	5,418	2639030
Leonardo	**21,010**	1,01	15,317	24,412	2204486
Mediobanca	**13,720**	-0,65	11,112	15,231	1953836
Monte Paschi Si	**4,715**	8,69	3,110	5,277	38010604
Piaggio	**2,484**	-1,43	2,486	3,195	686786
Poste Italiane	**11,560**	0,26	9,799	12,952	2212659
Recordati	**49,000**	1,03	47,476	52,972	297263
S. Ferragamo	**7,590**	-0,52	7,603	12,881	323870
Saipem	**1,965**	-0,30	1,257	2,423	30259489
Snam	**4,272**	-0,56	4,136	4,877	9709720
Stellantis	**14,170**	-0,94	14,276	27,082	13162664
Stmicroelectr.	**26,600**	-0,64	26,453	44,888	4071524
Telecom Italia	**0,240**	0,46	0,214	0,308	26031171
Tenaris	**12,685**	-0,20	12,584	18,621	2349868
Terna	**7,422**	-0,51	7,218	7,927	4105647
Unicredit	**32,600**	-1,61	24,914	38,940	14533372
Unipol	**8,815**	-1,01	5,274	10,006	2201418
NORDEST					
Ascopiave	**2,525**	0,00	2,165	2,515	169353
Banca Ifis	**19,690**	-0,15	15,526	21,852	170116
Carel Industries	**15,900**	0,76	15,736	24,121	56230
Danieli	**33,150**	0,30	28,895	38,484	26610
De' Longhi	**26,980**	2,90	25,922	33,690	118050
Eurotech	**1,058**	0,19	1,047	2,431	185834
Fincantieri	**4,870**	-1,56	3,674	6,103	857424
Geox	**0,557**	2,39	0,540	0,773	236078
Hera	**3,148**	-0,44	2,895	3,546	2763715
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	2,04	3,101	6,781	17266
Moncler	**51,800**	-0,96	51,116	70,189	725599
Ovs	**2,396**	-1,16	2,007	2,837	666336
Piovan	**13,600**	0,37	9,739	13,780	142929
Safilo Group	**1,010**	1,51	0,898	1,243	398843
Sit	**1,480**	5,71	1,407	3,318	4349
Somec	**16,850**	-2,88	13,457	28,732	1448
Zignago Vetro	**10,960**	1,11	10,782	14,315	80514

Cinema

Il Veneto a Locarno protagonista con due film

Veneto protagonista al Festival del cinema di Locarno con due opere girate in regione con il sostegno della Film commission. Si tratta di "La vita accanto" di Marco Tullio Giordana (nella foto una scena), che ha visto il set a Vicenza, e di "Real", di Adele Tulli, girato in parte a Venezia. Entrambi i film verranno proiettati a partire dal 12 agosto. Il film di Giordana, realizzato con un contributo della Regione, vanta nel cast una nutrita presenza di attori veneti: Paolo Pierobon, Valentina Bellè, Michela Cescon, oltre alla pianista padovana Beatrice Barison. "La vita accanto", ambientato tra gli anni Ottanta e il Duemila, racconta la storia di una influente famiglia vicentina composta da Maria (Bellè), dal marito Osvaldo (Pierobon) e dalla gemella di quest'ultimo, Erminia (Sonia Bergamasco), affermata pianista. La loro vita viene sconvolta da un evento imprevedibile, quando Maria mette al mondo Rebecca, che ha una vistosa macchia purpurea che le segna metà del viso. Quella bambina, che rende infelici i genitori, saprà riscattarsi dalla vergogna grazie alla musica e alla zia che ne riconosce il talento.

Il commiato del presidente che ha guidato il recupero dell'isola di San Giorgio prima di cedere il testimone a Gianfelice Rocca
«Il destino della Fondazione è inseparabile da quello della città. Dobbiamo sentirci impegnati nella progettazione del futuro»

Giovanni Bazoli

Giovanni Bazoli, 91 anni, per 25 alla guida della Fondazione Giorgio Cini di Venezia

I miei 25 anni a capo della Cini tesoro di Venezia

Giovanni Bazoli

Un anno fa sono rimasto alla guida della Fondazione per gestire un'importante fase di transizione, che comportava l'approvazione di un nuovo statuto, la stabilizzazione dell'assetto economico-finanziario e soprattutto l'insediamento di un nuovo presidente.

Oggi vediamo, con grande soddisfazione, che questi risultati sono stati raggiunti. E possiamo essere certi che, sotto l'autorevole guida di Gianfelice Rocca, la Cini continuerà ad essere quel centro di arte e di pensiero che è di riconosciuta rilevanza internazionale. Anche l'assetto economico, con l'ingresso di due nuovi sostenitori, la Fondazione Rocca e i discendenti di Vittorio Cini, appare idoneo ad assicurare quello standard di operatività che è nel Dna della Fondazione, la quale pertanto si avvia oggi a una nuova fase della sua storia possiamo dire in condizioni di piena salute ed efficienza.

Nel novembre del 1999 – 25 anni orsono! – quando mi fu chiesto di assumere la guida della Fondazione Giorgio Cini, non avrei mai immaginato di poter rimanere così a lungo legato a Venezia e a questa sua prestigiosa istituzione. Certamente uno degli impegni che più hanno arricchito culturalmente e spiritualmente la mia vita.

Non è certo questa la sede per tracciare un bilancio delle iniziative intraprese dalla Fondazione nei primi decenni del nuovo secolo. Ne dà ampia notizia e illustrazione il volume sui settant'anni della Cini. Basterà dire che le opere realizzate in tale periodo sono valse a confermare l'immagine e il prestigio della Fondazione nel mondo. Questo lo possiamo dire perché in effetti, sull'isola di San Giorgio sono stati compiuti interventi di eccezionale rilevanza culturale, oltre che rispondenti a pressanti esigenze funzionali. Sono prima di tutto gli interventi che hanno interessato e dato nuovo splendore all'antico e meraviglioso complesso monumentale benedettino. Il cosiddetto "ritorno", così è stato definito attraverso la creazione del facsimile delle Nozze di Cana nel Refettorio palladiano, la Nuova biblioteca della Manica Lunga, il labirinto di Borges, la residenza del Centro Vittore Branca. Ma non meno importanti sono stati gli interventi che hanno trasformato altri edifici sull'isola. Le Sale espositive del Convitto, "Lo Squero" trasformato appunto da squero in un auditorium, che è un piccolo gioiello unico al mondo, le Stanze del vetro e quelle della Fotografia, da ultimo le Cappelle Vaticane nel parco, a ribadire in tal modo che ha trovato una piena attuazione la disposizione originaria dell'art. 2 dello statuto, che assegna alla Fondazione, come primo compito, quello di "promuovere il ripristino del complesso monumentale dell'isola di San Giorgio Maggiore". Credo obiettivamente che nessuno possa disconoscere che oggi l'intera isola è incomparabilmente più bella, viva e ospitale che in passato.

> «IN UN MONDO DOMINATO DA INTERESSI ECONOMICI LA SFIDA È CUSTODIRE LE RADICI DEL PENSIERO UMANISTICO ALLA BASE DELLA NOSTRA CIVILTÀ»

IL PERCORSO

A questo punto ritengo però importante considerare che il percorso compiuto negli ultimi due decenni ha beneficiato di risorse – pubbliche e private – in misura difficilmente ripetibile. I contributi pubblici sono infatti derivati dalla Legge speciale per Venezia che, come è noto, non è più operativa. Abbiamo allora felicemente provveduto con una modifica statutaria, che ha previsto nella Fondazione la figura dei "sostenitori istituzionali". Sono intervenuti, a partire dal 2008 alcuni importanti soggetti privati che voglio qui ricordare e ancora una volta ringraziare. Intesa Sanpaolo, le Assicurazioni Generali, l'Eni e la Fondazione Cariplo hanno dato altresì apporti significativi. I nostri partner Pentagram Stiftung, Helene Hamlyn Trust, Marsilio Arte e gli Amici di San Giorgio. Né possono essere dimenticati i gesti munifici con cui le figlie e i familiari del Fondatore hanno dimostrato il loro legame all'istituzione. Sono questi grandi mecenati e amici che hanno permesso di sostenere iniziative culturali di straordinario livello promosse dalla Fondazione.

Va sempre altresì ricordato che il destino della Fondazione Cini è inseparabile da quello di Venezia e dall'isola di San Giorgio Maggiore su cui ci troviamo: un legame indissolubile sancito dallo Statuto e da cui si evince che la Cini cesserebbe di esistere il giorno in cui il Demanio non le confermasse la concessione dell'isola.

IL VINCOLO

Questo vincolo sembra prestarsi a una duplice lettura. Il legame congenito con una città così fragile e minacciata può essere visto come un'ombra che grava anche sul futuro della nostra Fondazione. E così è effettivamente. Ma questa è stata la volontà del Fondatore, a testimonianza del suo grande amore per Venezia. E noi saremmo stolti e ingrati se non riconoscessimo che la Fondazione Cini deve parte della sua attrattiva al fatto di essere ubicata qui, su questa isola affacciata sul bacino di San Marco. Perché il richiamo di Venezia è senza uguali nel mondo.

Da ciò deriva, tra l'altro, che la Fondazione deve sentirsi impegnata non solo moralmente, ma anche moralmente nella progettazione del futuro di questa città: una città che è esposta prima di tutto alla minaccia derivante dal sovvertimento epocale del clima, ma che richiede, in ogni caso, una visione strategica di nuove forme di assetto civile, economico e culturale.

Voglio infine richiamare l'attenzione su un ultimo tratto distintivo della nostra Fondazione, che costituisce un punto di forza della sua identità e della sua governance.

LAICITÀ E CHIESA

Vittorio Cini ha voluto che alla sua morte i poteri che gli spettavano in quanto fondatore passassero al Patriarca pro tempore di Venezia. Al capo della Chiesa di Venezia è attribuito un ruolo di garanzia rispetto a una fondazione che è rigorosamente laica. Una formula originale, che ha funzionato perfettamente, nell'avvicendarsi dei Patriarchi e dei presidenti che si sono succeduti lungo i quarant'anni che ci separano dalla scomparsa del fondatore. La laicità della Cini è stata definita perfettamente dal Cardinale Marco Cé come libertà di ricerca. "La mia lunga esperienza di partecipazione alla vita della Fondazione" - egli scrisse nel 2001 - "da poco dopo la morte del fondatore ad oggi, in cordiale collaborazione con i Presidenti Visentini, Branca, Benvenuti e Bazoli, mi ha confermato nella convinzione che la libertà della Fondazione è un bene che non ha prezzo. Essa apre la strada alla ricerca autentica, in uno spirito di accettazione e di rispetto della diversità, per dilatare il consenso di una convivenza pacifica fra i popoli".

Una convivenza pacifica tra i popoli? Mai come oggi questo sembra un miraggio, piuttosto che un traguardo perseguibile. Oltre alla realtà drammatica delle molteplici guerre che continuano a insanguinare il mondo, resta esplosivo il problema delle disuguaglianze esistenti tra popoli e comunità umane. Ma a ciò si aggiungono nuovi scenari allarmanti, che sono il portato di uno sviluppo globale privo di regole e di guida: da un lato, il sovvertimento dell'habitat terrestre; d'altro lato, le insidie di disumanizzazione che possono derivare da un utilizzo incontrollato della tecnologia e specialmente dell'intelligenza artificiale.

Sono scenari che pongono radicalmente a rischio, come a tutti ormai è evidente, la qualità della vita, se non la vita stessa, degli uomini sulla terra. Non possono essere date e trovate risposte e soluzioni senza l'apporto congiunto del pensiero scientifico e di quello filosofico-umanistico.

In un mondo dominato dagli interessi economici e improntato da una cultura a prevalente matrice scientifica, la sfida più difficile è quella di tenere vive le radici del pensiero umanistico che è alla base della nostra civiltà e che la Fondazione Cini è impegnata a custodire.

LOCUS DESPERATUS di Michele Mari
Einaudi
18 euro

La cinquina del Campiello **Michele Mari**

Una piccola croce sulla porta di casa si rivela l'annuncio di sfratto per un uomo colto
È l'inizio di un incubo tra oggetti difesi dall'esproprio e insetti che mangiano i libri

La relazione misteriosa con le cose che amiamo

Cominciamo oggi con Michele Mari a presentare i libri dei cinque autori finalisti del premio Campiello. La serata finale con la proclamazione del vincitore è in programma il 21 settembre alla Fenice.

Di che cosa siamo fatti noi "umani". Di che cosa sono fatte le cose che raccogliamo e amiamo? Di che cosa sono fatti i sentimenti verso quelle cose? Forse della stessa materia dei sogni. Nessuno lo sa ma provare a raccontarlo si può. Provare cioè a spiegare in quali scenari appaiono altri esseri, cose, ricordi che diventano un doppio di quello che crediamo finendo per far diventare (o apparire) tutto inquieto, contrastante provvisorio. Sognato, appunto. Incubo, thriller, simulacro, metafora, racconto che torna su se stesso come in Borges, pastiche letterario che piacerebbe a Carlo Emilio Gadda, il libro "Locus Desperatus", Einaudi, 18 €, di Michele Mari è una perla letteraria che non si saprà a quale abito firmato sarà apposta nella finale, a settembre.

La storia è semplice quanto elaborata. Un uomo colto e raffinato, anche se molto molto particolare per gusti e sensibilità, trova una piccola croce segnata sulla porta di casa. Il primo segno di una complessa operazione di "altri" che vogliono subentare nella sua abitazione, arredata con stile e gusto da essere luogo dell'anima. Un'operazione che ad un certo punto sembra interessare buona parte dell'umanità che il protagonista narratore frequenta: chi è umano, si chiede, chi non lo è?

E qui entrano in gioco le "cose", tutte: dalla raccolta di targhette di metallo laccato al quadro originale di Piranesi, alle migliaia di altri oggetti e libri. L'elenco iniziale basta per far entrare chi legge in un giardino delle meraviglie, ma anche delle inquietudini, di afflizione e passione per il passato che è forma del presente: perché anche quelle cose saranno "espropriate", oltre alla casa.

Minacciato, pressato, disorientamento il "collezionista" ad un certo punto no sa più a quale compagno di scuola ci si trovi davanti: quello di una classe o quello dell'altra "classe, doppia e parallela". E poi insetti ed esseri misteriosi che cancellano i libri mangiando le parole, così che il protagonista non ricorda decine di testi fondamentali. Anche se scende il dubbio: li avrà letti davvero? E potremmo diventare noi – ecco il vischioso sistema di attrazione (incubo) del libro che non risparmierà nessuno – come lui? Cioè aggrediti da mondi misteriosi distanti e vicini a noi che ci vogliono togliere dalla casa e dalle cose?

STILE Michele Mari, 68 anni, milanese che vive a Roma, è anche traduttore e poeta. La sua prosa è in linea con il pastiche di tradizione gaddiana

LABIRINTO DI PAROLE

Elegante da brividi, misterioso da ghigni, erudito da far invidia, combattente finale in un'inaudita e singolare battaglia contro "loro" Michele Mauri - filologo così bravo che basterebbe leggere pagina 61 e 62 per votarlo (ma non tutti i gusti...) - fa dire al protagonista "Senza le mie cose io non sarei più io, e senza di me loro non sarebbero più state loro".

Quanto profonda bellezza troverà allora il lettore nel seguire il delizioso labirinto di parole, significati, sinonimi: tutte molecole di quella materia che trascina il protagonista ad allearsi con le sue cose per lottare fisicamente l'ingresso degli alieni che vorrebbero toglierli l'abitazione. Combatte assieme agli oggetti che ama di più, e che sapranno difende: ferro di cavallo, rabbrividente amuleto africano Nkonde, grande omino Michelin di resina, zanna di capodoglio del 1830, puntale agricolo, pressa tipografica da 40 chili, vecchio quadro elettrico, rospo mummificato, radice di mandragola, kriss malese e coltellini, e altri. Così vince. E le cose non lo abbandoneranno mai più "fino alla fine del nostro piccolissimo mondo". Sublime, a suo modo.

Adriano Favaro

IL LIBRO

UN VOLUME STORICO DI ROBERTO CASELLI RACCONTA FATTI E PROTAGONISTI DALLE LOTTE PER I DIRITTI ALLE ULTIME TENDENZE

L'epopea della musica nera dall'età delle rivendicazioni a fenomeno centrale del '900

Da musica di rivendicazione a elemento centrale del Novecento. La musica nera rappresenta uno snodo fondamentale non solo per analizzare le dinamiche artistiche arrivate fino ai nostri giorno (dai seminali spiritual, al blues, al jazz, al soul, al funky, al reggae, al rap fino alla trap) ma anche, e soprattutto, per riflettere su un mondo culturale e sociale che rischia di non essere compreso nella sua interezza.

Su questo complesso, ma al tempo stesso affascinante, universo il giornalista e studioso Roberto Caselli è riuscito a mettere in ordine tutti i protagonisti, i contesti, gli stili ma anche gli aspetti politici nelle trecento pagine del suo ultimo lavoro "La storia della Black Music" (edizioni Hoepli). Caselli dagli anni Settanta si occupa di blues e oltre a lavorare per Radio Popolare ha diretto le riviste "Hi-Folks!" e "Jam" firmando numerose monografie su Paolo Conte, Joan Baez e soprattutto Leonard Cohen. Il testo si differenzia da altre ricerche sullo stesso tema per un respiro ampio ed articolato che comprende, ovviamente, i musicisti e le registrazioni decisive, ma che allarga lo sguardo al contesto sociale, ai numerosissimi gruppi politici che hanno dato vita a varie forme di rivendicazioni (ben oltre le più note campagne di Harlem Renaissance, Pantere nere o Black Lives Matter). I poeti e gli scrittori, ad esempio, vengono spesso affiancati ai musicisti come a sottolineare un loro ruolo decisivo. Mentre il lessico della musica nera determina continui mutamenti in Giamaica, Sudamerica e Brasile.

LEGGENDA Il sassofonista e compositore Ornette Coleman

SCHIAVITÙ

Dopo essere partito dalle deportazioni nel Nuovo Mondo, Caselli entra nel merito dell'impatto dei primi suoni.

«Il blues è la prima espressione musicale del nero libero dalla schiavitù - precisa l'autore - che racconta come, tra continua difficoltà di collocazione e di riconoscimento abbia finalmente la possibilità di spostarsi a suo piacimento per cercare un lavoro e trovarsi una sistemazione quasi sempre misera, ma non più coatta. I bluesman sono in qualche modo i filosofi popolari del loro tempo, come lo sono stati, prima di loro, i griot in Africa e come lo saranno i folksinger in seguito».

Poi irrompe il peso della storia come quella descritta dalla celebre fotografia scattata da Lawrence Beitler il 7 agosto del 1930 in Indiana che ritrae i corpi di due neri penzolanti da una magnolia dopo un linciaggio perchè accusati di aver ucciso un bianco.

LA FOTOGRAFIA

Attorno una folla di cinquemila persone, con donne e bambini, che spiega il razzismo meglio di qualsiasi discorso visto anche che poi le incriminazioni cadranno. «Anni dopo - aggiunge Caselli - la foto finisce tra le mani di Abel Meerpol, un oscuro songwriter di New York, e gli suggerisce i versi della poesia "Strage fruit" che viene ripresa da Billie Holiday nel 1939 che ne fa un brano destinato a diventare una formidabile accusa simbolica». Corredata da foto e da Gr code con i suggerimenti per i brani utili ad approfondire, la ricerca prende anche in esame gli effetti della musica nera sul mondo bianco. Nel jazz, ad esempio, emerge che diverse forme musicali (dallo swing delle big band fino al be-bop ma anche oltre) le prime creazioni dei compositori di colore sovente vengono riprese e modificate da compositori bianchi, snaturandone il significato originale. Non mancano i ritratti di protagonisti quasi dimenticati (come il leader religioso Louis Farrakhan o la cantante Lauryn Hill) con gli sviluppi dell'hip hop fino alla trap. Mentre le città più importanti, da Los Angeles a New York, lanciano ritmi e tendenze.

Gianpaolo Bonzio

Il ricordo

Murgia, a ottobre esce Morgana

Centinaia di eventi, lunghe file e boom di partecipazione in tutti i principali festival ed appuntamenti letterari - dal Festivaletteratura di Mantova a Più libri più liberi al Salone del Libro di Torino - hanno alimentato il ricordo di Michela Murgia dal giorno della sua morte, il 10 agosto 2023. A un anno dalla scomparsa della scrittrice, drammaturga e attivista sarda, l'autrice di Accabadora, Premio Campiello 2010, impegnata a rompere il muro del patriarcato e a sviluppare il concetto di famiglia queer, è un continuo fiorire di iniziative. Tra le ultime il murales dell'artista Laika, realizzato sull'edificio del V Municipio a Roma con la scritta "Ricordatemi come vi pare". Nel prossimo ottobre si aspetta per Mondadori il terzo e ultimo volume della serie Morgana. Storie di ragazze che tua madre non approverebbe che Michela aveva progettato con Chiara Tagliaferri: avrà tra i temi madre e corpo.

AUTORITRATTO Bice Lazzari

Artiste venete a Bassano tra figurazione e astrazione

LA MOSTRA

C'è sempre un buon motivo per tornare al Museo Civico di Bassano del Grappa, qualcosa di nuovo da scoprire o riscoprire, anche a distanza di pochi mesi dalla visita. Qui, infatti, si è deciso, con il benestare del nuovo sindaco Nicola Finco, di dedicare, al piano nobile, una sala a mostre-dossier che cambiano circa ogni tre mesi, allestimento compreso. Al momento, e fino al 20 ottobre, si possono ammirare le opere di alcune importanti artiste del Novecento, venete di nascita o di adozione, che dialogano insieme per la prima volta in un'esposizione tesa tra figurazione ed astrazione. Le opere appartengono alle collezioni del Museo Civico e sono state donate in molti casi dalle artiste stesse, in seguito a eventi espositivi che le hanno viste protagoniste negli ultimi decenni del secolo scorso, anni in cui il museo ha rivolto una particolare attenzione anche ai linguaggi e alle manifestazioni dell'arte contemporanea.

CHICCHE

«Queste esposizioni sono delle chicche che ci permettono di far scoprire o riscoprire opere normalmente non visibili al pubblico», precisa la direttrice del Museo, Barbara Guidi. «In questo caso, presentiamo le opere di artiste di generazioni diverse che, dal secondo Dopoguerra, si trovano a misurarsi da una parte con il recupero della tradizione, della cultura di figura, dall'altra con la tendenza all'astrazione, alla totale liberazione, quindi, della propria creatività dalle forme del visibile». «Tra le artiste - continua Guidi - spicca Miranda Visonà, allieva di Bortolo Sacchi, di cui abbiamo recentemente acquisito per donazione un disegno, lo splendido "Nudo femminile" esposto. Visonà ha inizialmente lavorato con il figurativo, per poi deviare verso una figurazione del tutto astratta». In esposizione anche Bice Lazzari, una delle artiste italiane più importanti del periodo dell'astrazione degli anni '60: «Il suo linguaggio - spiega la direttrice - si avvia verso l'arte concettuale». Fiore Brustolin Zaccaria è presente con due disegni di figura di nudo, ci sono Marilla Battilana, che gioca con la forma e con le parole, Matelda Capisani che, a seguito di una mostra al Museo Civico negli anni '80, ha donato «una serie di disegni e incisioni dal timbro quasi surrealista». Senza dimenticare Renata Bonfanti «che lavora con l'arte della tessitura, ma che "dipinge" col tessuto a tutti gli effetti».

Elena Ferrarese

METEO

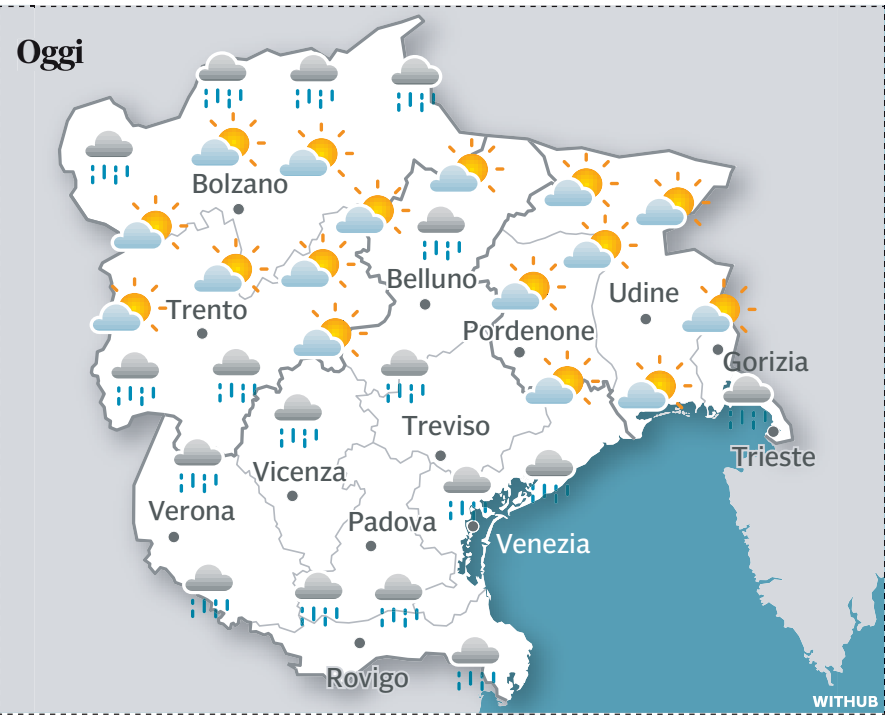
Condizioni soleggiate, salvo temporali sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiata. Dal pomeriggio atteso un peggioramento che interesserà gran parte della Regione, con temporali e rovesci.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e soleggiata. Dal pomeriggio atteso un peggioramento che interesserà gran parte della Regione, con temporali e rovesci.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e soleggiata. Dal pomeriggio atteso un peggioramento che interesserà gran parte della Regione, con temporali e rovesci localmente anche intensi. Caldo in lieve diminuzione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggia · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	31	Ancona	24	32
Bolzano	15	31	Bari	26	32
Gorizia	18	32	Bologna	22	35
Padova	21	32	Cagliari	23	31
Pordenone	18	31	Firenze	21	35
Rovigo	21	33	Genova	24	31
Trento	17	31	Milano	23	32
Treviso	18	32	Napoli	25	34
Trieste	24	30	Palermo	25	33
Udine	18	30	Perugia	21	34
Venezia	22	30	Reggio Calabria	26	32
Verona	21	32	Roma Fiumicino	22	33
Vicenza	19	31	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Estate Att.
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Viaggi
12.00 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Techetechetè Extra Videoframmenti
21.25 **La ragazza con una sirena a Manhattan** Film Commedia. Di Ron Howard. Con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy
23.25 Tg 1 Sera Informazione
23.30 I 10+2 Comandamenti. Il corpo Attualità
0.40 Sottovoce Attualità

Rai 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade.
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade.** Atletica leggera
23.00 Notti Olimpiche Informazione
0.35 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale
16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.25 Overland 21 Documentario
18.20 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Newsroom** Attualità
23.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità
23.35 Via Poma, un mistero italiano Attualità

Rai 4
6.10 Senza traccia Serie Tv
7.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
7.35 Elementary Serie Tv
9.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
10.30 Senza traccia Serie Tv
12.00 Bones Serie Tv
13.30 Criminal Minds Serie Tv
14.15 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Bull** Film Poliziesco. Di Paul Andrew Williams. Con David Nellist, Kevin Harvey, Mark Springer
22.50 Candyman Film Thriller
0.25 Criminal Minds Serie Tv
1.10 Non uccidere Film Thriller
2.45 Senza traccia Serie Tv
4.05 Fast Forward Serie Tv
5.00 The dark side Documentario

Rai 5
6.00 Piano Pianissimo Documentario
6.15 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
6.45 Into The Blue Documentario
7.40 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
8.40 Divini devoti Documentario
9.30 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 A Midsummer Night's Dream (Sogno di una notte di mezza estate) Teatro
12.40 Divini devoti Documentario
13.30 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 Giulio Cesare Teatro
18.20 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentario
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
20.25 Divini devoti Documentario
21.15 **Bianca e Falliero** Teatro
0.30 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Musicale

Rete 4
6.05 I Viaggi Di Franco:Turchia-Siria 1973 Doc.
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Nestore - L'ultima corsa Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 Whiskey Cavalier Serie Tv
1.25 Musica d'estate 1981 Musicale

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 The Family Serie Tv
15.45 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mollo tutto e apro un chiringuito** Film Commedia. Di Pietro Belfiore. Con Germano Lanzoni
23.20 Tg5 Notte Attualità
23.55 Belli di papà Film Commedia
2.00 Paperissima Sprint Varietà.

Italia 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin Telefilm
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di H. Cappiello. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.15 Chicago Fire Serie Tv
23.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45 Sport Mediaset Informazione

Iris
7.55 Ciaknews Attualità
8.00 Kojak Serie Tv
8.45 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.35 La valle della vendetta Film Western
11.15 La figlia di Ryan Film Drammatico
15.15 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico
17.40 Un uomo chiamato charro Film Western
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 **The Kill Team** Film Azione. Di Dan Krauss. Con Nat Wolff, Alexander Skarsgård
23.00 Manchester by the Sea Film Drammatico
1.30 La figlia di Ryan Film Drammatico
4.35 Ciaknews Attualità
4.40 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
8.35 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
10.30 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.35 Cuochi d'Italia Cucina
11.35 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 Fratelli in affari Reality
17.25 Buying & Selling Reality
18.20 Love it or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
20.05 Affari al buio Documentario
20.35 Affari di famiglia Reality
21.20 **2-Headed Shark Attack** Film Horror. Di C. Ray. Con C. Electra, C. O'Connell
23.00 Linda Film Thriller
0.20 La ragazza di Trieste Film Drammatico
2.10 The Mary Millington Story Film

Telenuovo
18.30 Studionews Rubrica di informazione
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Attacco a Leningrado - Film: dramm., Rus 2009 di Alexander Buravsky con Gabriel Byrne e Mira Sorvino
23.00 TgNotizie Padova
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgNotizie Veneto

DMAX
6.00 Missione restauro Doc.
6.50 Affari in cantina Arredamento
8.55 Airport Security: Spagna Documentario
10.40 Operazione N.A.S. Doc.
12.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
14.05 Affari al buio - Texas Reality
16.50 La febbre dell'oro Doc.
19.35 I pionieri dell'oro Doc.
21.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 Quella pazza fattoria Doc.
23.15 WWE NXT Wrestling
0.10 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario

La 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.00 Un marito per Cinzia Film Commedia
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 **Nuclear Now** Film Documentario. Di Oliver Stone
23.40 La7 Doc Documentario

TV 8
11.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
12.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.40 Chi ha ucciso nostro padre? Film Thriller
15.30 Una luna di miele da sogno Film Commedia
17.15 La casa del cuore Film Commedia
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 Quattro matrimoni Reality

NOVE
6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
6.50 Alta infedeltà Reality
12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.10 Via Poma - Un caso irrisolto Attualità
15.55 Ombre e misteri Società
17.50 Little Big Italy Cucina
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.35 Cambio moglie Documentario
2.25 Naked Attraction UK Show
5.15 Ombre e misteri Società

7 Gold Telepadova
11.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
14.30 Speciali calcio Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Le più belle storie sul calcio Rubrica sportiva
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Get Smart Telefilm
20.30 Diretta Stadio Rubrica
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva
1.00 Le più belle storie sul calcio Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: The Amateurs
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 La nostra storia Attualità
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.15 Rugby Magazine Rubrica
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello pensionati – diretta Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Elettroshock Rubrica
22.30 Sportello pensionati Rubrica
23.15 Beker on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12
17.00 I Grandi Del Calcio Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine - R Informazione
21.00 Sopra la Sabbia e Sopra il Mare Rubrica
21.50 Filosofi in Cucina Rubrica
22.45 L'Alpino Rubrica
23.00 Tg Udine - R Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 Primedonne Rubrica
0.30 Tg Friuli In Diretta – R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti mette in tasca carte fortunate, da giocare subito per sfruttare le circostanze favorevoli. Anzitutto è nell'**amore** che gli astri ti vengono incontro, creando un buonumore che incrementa la cordialità e la disponibilità. Sfrutta a tuo favore il tuo dinamismo comunicativo, grazie al quale tutto diventa più fruibile e leggero e che attira le simpatie. Concediti un momento frivolo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una configurazione fortunata ti invoglia a renderti disponibile in **amore** magari facendo anche qualcosa di diverso per superare rigidità e timori. Questo è reso possibile da un'accresciuta fiducia in te stesso che in qualche modo sgorga spontanea dentro di te senza che tu debba fare nulla per favorirla. Il tuo lato cauto e vigile è sempre ben presente, ma oggi non ti impedisce di aprirti con slancio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La tua bella carica di entusiasmo genera un atteggiamento positivo e accogliente, che a sua volta incrementa la fiducia che deponi nelle tue capacità di riscuotere successo nelle iniziative. Nonostante le difficoltà e gli ostacoli che, specialmente nel lavoro, aumentano il prezzo da pagare, questo è il tuo anno fortunato. La configurazione di oggi ti rende semplicemente radioso e l'**amore** ti incorona.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione in cui è coinvolta la Luna potrebbe creare tensione, come se ti trovassi a misurarti con una difficoltà che ti impegna più seriamente. Ma non è nelle tue mani cambiare la situazione, quello che puoi mutare è la tua rigidità mentale e il tipo di pensiero che coltivi in questa circostanza, sottraendo forza alla paura. In compenso, a livello **economico** il gioco astrale ti è propizio.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna è per te particolarmente positiva, addirittura fortunata. Puoi consentirti di dare spazio alle tue ambizioni più dorate, evitando per una volta di censurare le tue aspirazioni. Cavalca questa ondata piacevole e l'euforia che alimenta in te. La dimensione sociale è favorita e ti fa sentire padrone della tua vita. Fai qualcosa per il corpo e la **salute** per averne il massimo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la configurazione è ambivalente e contraddittoria. Nonostante una forte carica di positività la tua attenzione sembra monopolizzata da delle questioni legate al **lavoro** e da certe scadenze che non possono più aspettare. Accetta la sfida che ti lanciano i pianeti evitando di sottovalutarne l'importanza. Forse ti ci vorrà più tempo del previsto per venirne veramente a capo, mettilo in preventivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La congiunzione di Marte e Giove ti spinge in avanti, fornendoti una sorta di iniezione di fiducia grazie alla quale procedi a una velocità maggiore del tuo solito. Puoi anche contare sul sostegno concreto di amici e persone influenti, che in qualche modo già ti consentono di consolidare i tuoi successi personali. Ma evita di montarti la testa e nel **lavoro** tieniti pronto a una serie di difficoltà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Un'opportunità fortunata nel **lavoro** potrebbe contraddistinguere la giornata di oggi, favorendo le tue aspirazioni anche al di là dei tuoi sogni più rosei. Questo è reso possibile dalla tua disponibilità a rimetterti in questione, a cambiare qualcosa nel tuo modo di affrontare le situazioni. Più sei disposto a rinnovarti e a cercare nuove soluzioni e più la strada davanti a te diventerà scorrevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi potresti essere confrontato ad alcune difficoltà che riguardano il **lavoro** e che ti obbligano a impegnarti più di quanto probabilmente fossi intenzionato a fare. Emerge un tuo atteggiamento molto esigente, che non si accontenta facilmente e vuole di più e subito. Esiste però anche un'altra strada, bella spianata davanti a te, fatta di tolleranza e disponibilità a trovare una soluzione insieme...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la Luna favorevole si aggiunge a Mercurio e a Venere, che ti spianano la strada e che in qualche modo potrebbero forse aiutarti a scavalcare delle difficoltà nel **lavoro**, che ora emergono in maniera un po' insistente. In realtà sono numerosi gli elementi favorevoli, ma devi prendere anche il tempo per soffermarti sugli ostacoli, che sarebbe controproducente ignorare. Mantieni un basso profilo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
In questi giorni la tua creatività e la spinta vitale sono intralciate da qualche incomprensione e non ti consentono di dare il meglio di te, come invece vorresti. Fortunatamente puoi contare su un aspetto molto armonioso tra Sole e Giove, in grado di trasmetterti quel pizzico di fiducia in più necessario a schivare atteggiamenti polemici e controproducenti. Affidati all'**amore**, non te ne pentirai.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La giornata sembra prospettarsi più faticosa di quanto non avresti voluto, difficile capire se per un tuo puntiglio eccessivo o per effettivi conflitti delicati da dirimere. Forse però è proprio un tuo stato generale di tensione a giocarti contro, perché, specialmente nel **lavoro**, le prospettive sono piuttosto positive e addirittura promettenti rispetto agli obiettivi che ti proponi di raggiungere.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 06/08/2024

Bari	89	80	7	6	10
Cagliari	29	5	35	2	12
Firenze	83	41	3	11	7
Genova	40	48	11	3	88
Milano	47	6	20	45	28
Napoli	20	9	23	40	55
Palermo	9	10	73	43	74
Roma	62	30	5	59	19
Torino	16	80	5	90	40
Venezia	49	82	40	7	61
Nazionale	40	26	75	79	76

SuperEnalotto

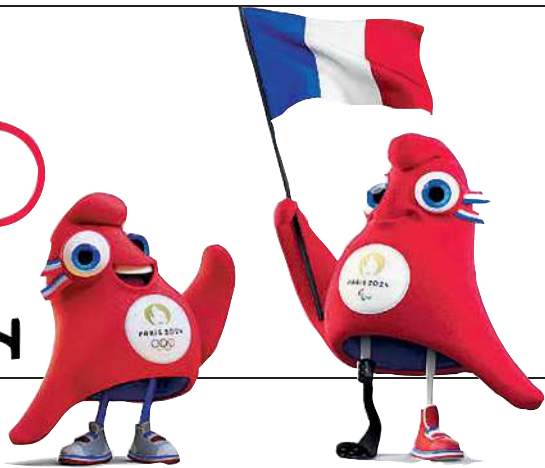
						Jolly
88	85	87	4	11	86	38

MONTEPREMI		JACKPOT	
61.482.466,28 €		57.425.685,68 €	
6	- €	4	93,88 €
5+1	- €	3	23,01 €
5	24.340,69 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/08/2024

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	2.301,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	9.388,00 €	0	5,00 €

Sport PARIS 2024

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Atletica	Vela	Pallavolo	Taekwondo	Pallanuoto
Ore 10.05	Ore 12	Ore 20	Ore 20.35	Ore 20.35
Qualificazione di salto in alto con Tamberi	Tita-Banti in acqua per l'oro olimpico bis nel Nacra 17	L'Italia di De Giorgi contro la Francia di Giani in semifinale	Vito Dell'Aquila per una medaglia nei -58 kg	il Settebello affronta l'Ungheria ai quarti

Withub

L'IMPRESA

FURLANI SALTO STORICO

Conquista il bronzo nel lungo 40 anni dopo Evangelisti «L'emozione più grande»

PARIGI Salta ragazzo, salta, con quella zazzera che è una foresta di pensieri belli e con le gambe da trampoliere, il vento ti è amico. Salta perché lo fai da una vita, anche se la tua è ancora un sogno da adolescenti, hai solo 19 anni. Eppure oggi salterai anche sui gradini di Olimpia, nel podio riservato ai sommi, medaglia di bronzo. Un onore riservato a pochissimi nella storia, alla tua età. Tre anni fa, hai confessato, ai Giochi di Tokyo nemmeno avevi guardato in tv la finale del salto in lungo: «*E te credo*, facevo il salto in alto! Chi ci pensava al lungo?». Ma quant'è simpatico e meravigliosamente bravo Mattia Furlani, che è nato a Marino, ai Castelli, e vive a Rieti, il papà Marcello faceva il salto in alto, e la mamma Kathy Seck, ex atleta a sua volta, italo-senegalese, lo allena: in gara i fitti colloqui tra i due sono uno spettacolo. Mattia che ti fa cascare addosso stille noncuranti del suo talento mentre ti parla con gli occhi che ridono, sembra proprio un pischello come tanti dei nostri, ti viene da

L'AZZURRO, 19 ANNI, ATTERRA DUE VOLTE A 8,34, A DUE CM DALL'ARGENTO DI PINNOCK. L'ORO AL SOLITO TENTOGLOU

preparargli il pranzo perché è così magro; poi va sulla pedana olimpica del salto in lungo e sbam, già al primo salto mette giù la misura che gli varrà la medaglia di bronzo, 8.34. Come un veterano, come uno che sta lì da sempre. Il quarto arriverà a debita distanza (lo svizzero Ehammer, ex decatleta, 8.20) mentre lo supereranno solo in due, il giamaicano Pinnock che arpiona l'argento per 2 cm (8.36) e ovviamente il sovrano della specialità: il greco Tentoglou che di nome fa Milziade come il generale di Maratona e non perde mai, arrivato qui da campione mondiale e olimpico in carica e conferma tutto con l'8.48 al secondo salto che gli regala un altro oro (poi arriverà al massimo a 8.36). Ma quella di Furlani è comunque

FENOMENO Mattia Furlani, 19 anni, nato a Marino ma cresciuto e adottato dalla città di Rieti con la mamma allenatrice e i suoi fratelli Ha saltato due volte 8,34

un'impresa storica: solo un'altra volta l'Italia era stata di bronzo nel lungo, con il padovano Giovanni Evangelisti nel 1984 a Los Angeles. Mentre nell'atletica non si ricordano medaglie azzurre così giovani: solo Ugo Frigerio ad Anversa 1920 non aveva ancora compiuto i 19 anni, e vinse quattro ori. Altre epoche.

TUTTO AL PRIMO SALTO

Tira vento fresco e mutevole sulla pista viola dello Stade de France, scompiglia la chioma di Mattia e gli soffia contro nel primo salto, che è subito un tuffo al cuore: rincorsa serena, lanciando in leggerezza questo fuscello di un metro e ottanta per 65 chili che è il suo corpo, stacco chirurgico a solo un centimetro e mezzo dall'asse di battuta, i tre passi disegnati in aria nel volo mandano in solluchero gli esteti. L'atterraggio è a 8.34, e si inizia a battere i pugni sul tavolo. Alla fine del primo turno Furlani è in testa, perché Tentoglou esordisce solo con 8.27, ma al secondo salto si appropria del suo ruolo, e del suo posto, mentre il vento si spegne del tutto come per fare largo al re: 8.48 a 0 metri al secondo, per spingere gli altri più in là, mentre arriva anche l'8.36 di Pinnock e Mattia scivola al terzo posto, ma nessuno da lì in poi gli darà pensieri. Avrà di colpo il vento a favore per il secondo stacco, ma atterra solo a 8.25, che non serve. A 19 anni in una finale olimpica è persino logico che si insinui qualche insicurezza: il terzo e il quarto salto, con il vento prima a favore poi contro, sono nulli, il quarto proprio per una leggera abbondanza sull'asse, ma la rincorsa è sempre bella e fluida, garantisce mamma Khaty in tribuna. Infatti il quinto è ancora un 8.34 preciso identico al primo, e la chiusura è a 8.27: una magnifica gara da podio olimpico. Che è ufficiale alle 21.30 di questa notte gentile a Parigi, quando Ehammer infila il terzo nullo consecutivo e lascia il bronzo a Mattia, che se lo tiene stretto: «È stato incredibile, ci ho creduto fino alla fine: ma non voglio più piangere davanti alle telecamere, altrimenti poi mi date del piagnone. Ma è la più grande emozione della mia vita». A chi lo dici, carissimo e dolcissimo fanciullo.

Andrea Sorrentino

Tamberi prova a volare oltre i malanni «È la gara più difficile della mia vita»

I PROTAGONISTI

SALTO CON L'ASTA Gianmarco Tamberi, 32 anni, campione olimpico ai Giochi di Tokyo 2020 e campione del mondo ai Mondiali di Budapest 2023

PARIGI Per apparecchiare la tavola della «gara più difficile di tutta la mia vita», Gianmarco Tamberi chiama a raccolta i tifosi. Con un post su Instagram il saltatore marchigiano avverte che «non si tratta più di sapere come io stia, ma di che cosa sarò in grado di fare». L'ora X scatterà stamani alle 10.05, quando il campione olimpico sarà impegnato allo Stade de France nella qualificazione dell'alto. L'obiettivo è superare i 2 metri e 29 centimetri, oppure risultare tra i migliori dodici. Si comincerà approcciando i 2.15, poi progressione di cinque, quattro, tre e due centimetri. «Lotterò con tutto me stesso, certo che il lavoro fatto fino a tre giorni fa non può essere sparito nel nulla», scrive l'olimpionico di Tokyo, disposto a non arrendersi a quel calcolo renale che rischia di scombussolargli i piani. «Ho sempre detto che il cuore e la testa fanno la differenza, ora semplicemente è arrivato il momento di dimostrarlo». Tre anni fa a Tokyo si impose insieme all'amico Mutaz Barshim, adesso il suo sogno è riconfermarsi da solo, divenendo il primo altista capace di bissare l'oro a cinque cerchi. Non è al massimo della forma, ma anziché tirarsi indietro scende nell'agone e chiede l'affetto del pubblico. «So che non dovrei chiedervelo, ma adesso come adesso ho davvero bisogno di sentire il vostro sostegno», continua il portabandiera azzurro, aprendosi ai suoi follower: «Voi siete la mia forza, e ora, di quella forza, ne ho bisogno più che mai».

GIMBO STAMATTINA NELLE QUALIFICAZIONI «DICO AI TIFOSI: VENITE IN PEDANA CON ME» OGGI ANCHE STAFFETTA CON STANO E PALMISANO

LE SFIDE

Ha superato sfide molto più dure, è tornato in azione dopo essersi frantumato il tendine d'Achille, ha conquistato medaglie pesanti senza gare precedenti nelle gambe, pertanto a 32 anni non può farsi mettere ko da una colica. È dimagrito fino ad avere appena il 3,3 per cento di massa grassa, ha perso la fede nella Senna durante l'inaugurazione, adesso sogna di ritrovare l'oro sulla pedana viola di St. Denis e suonare la campana degli olimpionici parigini. Ha vinto tutto in carriera, pertanto può permettersi di centellinare gli appuntamenti. In stagione ha esordito confermandosi campione europeo a Roma con 2.37 alla prima prova dopo essere rimasto in gara con 2.29 al terzo tentativo, in una finale dinanzi al Capo dello Stato. Nella sua prima toccata e fuga olimpica aveva volato insieme al presidente della Repubblica, adesso è sbarcato mascherato e col volto coperto. Non è pretattica, ha davvero la febbre, e oggi utilizzerà le forze residue per fiondarsi in alto. Prima che Tamberi cominci la sua avventura, si sarà conclusa quella dei marciatori, che alle 7.30 disputeranno la staffetta mista, al debutto nel cartellone olimpico. L'Italia si affida a Massimo Stano e Antonella Palmisano, rimasti senza medaglia nella prova individuale. Lui quarto, lei ritirata e poi febbricitante. Nel circuito che si snoda tra Trocadéro e Torre Eiffel i pugliesi si daranno due volte il cambio. Comincerà Stano marciando per 11 chilometri e 395 metri, poi Palmisano per 10 chilometri, medesima distanza che il trentaduenne di Palo del Colle coprirà nella seconda frazione, prima di passare il testimone alla trentatreenne di Mottola, che completerà 10.800 metri. Gli interpreti del tacco e punta copriranno in tandem 42 chilometri e 195 metri, la lunghezza della maratona. Stasera Roberta Bruni e Elisa Molinarolo nella finale dell'asta, Lorenzo Simonelli e Alessandro Sibilio nelle semifinali di 110 e 400 ostacoli, Filippo Tortu e Fausto Desalu nel secondo atto dei 200 e l'atteso debutto in azzurro del triplista Andy Diaz. Un menù ricco, sebbene sia la prova di Gimbo la portata principale, dalla quale dipenderà il giudizio sul pasto.

Mario Nicoliello

L'Olanda vince 11-8, Setterosa fuori ai quarti

Termina ai quarti l'avventura del Setterosa alle Olimpiadi. L'Olanda vince 11-8 un match comunque ben giocato dalle azzurre, sfavorite alla vigilia. Stasera tocca al Settebello contro l'Ungheria.

Arrampicata: Zurloni super record e quarti

Un Matteo Zurloni in ottima forma conquista i quarti di finale dell'arrampicata veloce (in programma domani), battendo il cinese Long Jinbao. Prima ancora aveva stabilito il nuovo record europeo (4"94).

Forfait Liuzzi non ha superato la prova del peso

Le Olimpiadi di Emanuela Liuzzi sono iniziate in ritardo e finite in anticipo. La lottatrice azzurra aveva ottenuto il pass olimpico solo pochi giorni fa, troppo tardi però per perdere peso senza rischi e rientrare nella categoria -50kg.

L'intervista Armand Duplantis

«RECORD DA SOGNO E LO POSSO RIFARE»

▶Il fuoriclasse del salto con l'asta si racconta dopo aver centrato oro e primato: «È un momento fantastico, lo desideravo da bambino. E in futuro mi ripeterò»

La Ville Lumière è l'ombelico del *Mondo*. Come il soprannome di Armand Duplantis, l'alieno del salto con l'asta che ha saputo rivincere ai Giochi - cosa per esempio non riuscita a Bubka, che ieri lo ha premiato - battendo di nuovo il primato mondiale di specialità. C'era uno stadio intero per incitare e applaudire il fenomeno svedese, che si è arrampicato fino a 6,25 metri, superando di un centimetro il limite precedente del 20 aprile. Questa è inoltre la nona volta che stabilisce un record. Semplicemente unico.

Armand, che serata è stata?

«È un momento fantastico. Ho appena battuto un record mondiale alle Olimpiadi, il più grande palcoscenico possibile. Il sogno più grande fin da bambino era quello di battere il record del mondo ai Giochi, e sono riuscito a farlo davanti a una folla incredibile».

Come è riuscito a concentrarsi prima del salto da record?

«Ho cercato di liberare i miei pensieri il più possibile. La folla era impazzita. C'era così tanto rumore lì dentro che sembrava una partita di football americano. Ho un po' di esperienza in uno stadio da 100.000 persone, ma non sono mai stato al centro dell'attenzione. Cercavo solo di incanalare l'energia che tutti mi davano, e loro me ne davano molta. Ha funzionato».

A differenza di Tokyo, dove il pubblico non c'era per via del Covid, stavolta lo stadio era pieno.

«È uno stadio fantastico e un pubblico fantastico. Rispetto a Tokyo è come la notte e il giorno. Non è nemmeno paragonabile. È stata una figata pazzesca».

Come convive con la pressione di essere a ogni gara il favorito?

«Ci si abitua. Il motivo è che l'ho dimostrato. Vado ad ogni gara cercando di saltare il più in alto possibile. Penso che dovrebbe essere sufficiente per fare ciò che so di poter fare. So come controllarlo».

Lei come altri atleti ha deciso di non soggiornare al Villaggio Olimpico.

«L'ho fatto per poter stare con i miei genitori (papà Greg e mamma Helena, che sono i suoi allenatori, ndc). Non potevo avere entrambi i miei genitori al villaggio, dove è consentito avere un solo coach. Così ho deciso di stare con loro perché sono la mia squadra ed è stato più facile per gli allenamenti».

Ma quanto in alto può arrivare Duplantis?

«Penso di poterlo fare di nuovo, ma non mi interessa in questo momento. Sono molto felice. Qui c'è la mia famiglia, la mia fidanzata Desiré e alcuni dei miei migliori amici. Mi divertirò un mondo. Non mi interessa nulla se non il presente».

Ha festeggiato, invece, il record olimpico di 6.10 imitando il tiratore turco Yusuf Dikec, uno degli idoli di questa Olimpiade.

«Ho pensato che fosse una cosa buffa da fare».

Ha fatto esultare il popolo svedese.

«C'erano un sacco di bandiere e di persone. Ho sentito il loro amore. Spero che siano orgogliosi perché io sono decisamente orgoglioso di quello che ho fatto e del modo in cui ho rappresentato il mio Paese. Ho ricevuto più amore e sostegno di quanto avrei mai potuto immaginare».

Come definisce quel momento in cui supera l'asticella?

«Quando supero l'asticella è come l'intelligenza artificiale, non sembra reale».

Come gestisce la pressione ai massimi livelli?

«In gara mi sentivo molto sicuro di me stesso. Non ero affatto nervoso. Non so come spiegarlo. Ormai ho una certa esperienza, anche sul palcoscenico più alto. Quando si tratta di saltare con l'asta, ho sempre avuto molta fiducia nelle mie capacità».

Solo talento?

«No, mi sentivo davvero preparato fisicamente e mentalmente. Non ho mai fatto una vita monastica come in questi ultimi tre mesi. Ma adesso dopo tante rinunce sono pronto a mangiare un sacco di cibo».

È felice?

«Mi sto godendo questo momento. Quando le cose si allineano nel modo in cui si sono allineate, devi goderti questo tipo di cose».

Come festeggerà?

«La festa sarà piuttosto grande. Non dormirò molto e festeggerò molto. Cercherò di divertirmi».

Sergio Arcobelli

IL SUO SALTO

RECORD Armand Duplantis, 24 anni, oro Olimpico nel salto con l'asta. In basso con la fidanzata modella Desiré Inglander, 22 anni

> SONO MOLTO FELICE A PARIGI CI SONO LA MIA FAMIGLIA E LA MIA FIDANZATA MI STO GODENDO OGNI ISTANTE DEL PRESENTE

> IN GARA MI SENTIVO SICURO, NEGLI ULTIMI MESI HO FATTO UNA VITA MONASTICA, ORA SONO PRONTO A MANGIARE UN SACCO DI CIBO

Azzurre da urlo con la Serbia: in semifinale c'è la Turchia

IMPRESA La gioia delle azzurre

VOLLEY

PARIGI Un pezzettino di storia, l'Italvolley femminile, l'ha già scritta battendo la Serbia 3-0 e volando in una semifinale olimpica, la prima della sua storia. Perché si possono vincere mondiali, europei e Nations League, ma cadere sistematicamente ai quarti di finale dei Giochi. Però, ora, il tabù è stato spezzato e ad aspettare Egonu e compagne ci sarà la Turchia, reduce dal successo al quinto set contro la Cina. Dunque prosegue il sogno di una medaglia olimpica mai conquistata dalla nazionale femminile e anche per questo è stato preso come ct, Julio Velasco, demiurgo della «Generazioni dei Fenomeni», ma come le ragazze che guida, anche lui è caccia del metallo a cinque cerchi più prezioso che gli è sempre sfuggito (fu argento ad Atlanta '96). E la musica, rispetto a Tokyo 2020, è totalmente diversa, perché se tre anni fa le azzurre uscirono ai quarti perdendo 3-0 sempre contro la Serbia, questa volta hanno restituito il favore con una prestazione maiuscola, confermando il percorso netto del gruppo C, dove avevano perso appena un set contro la Repubblica Domenicana.

SCIOLTE

Alla South Arena di Parigi, però, l'inizio è contratto, la Serbia ne approfitta portandosi avanti di 4, ma sul 15-19 parte la rimonta azzurra grazie a tre turni di servizio di Gaia De Giovanni, mentre il finale è punto a punto con Velasco che inserisce Antropova per Egonu (fin lì 6 punti) e l'opposto di Scandicci lo ripaga con i punti del sorpasso. Più sciolta l'Italia nel secondo set e terzo set che chiude con un doppio 25-20, rischiando praticamente nulla. La Serbia Prova ad aggrapparsi a Boskovic quando può, ma le ragazze di Velasco gestiscono trovando anche il giusto equilibrio nel turnover Egonu-Antropova. Domani la sfida alla Turchia, la stessa nazionale già battuta nell'ultima gara del girone per 3-0.

Surf a Tahiti, spunta anche una balena

Sorpresa a Tahiti durante la semifinale femminile di surf. Durante la sfida tra la brasiliana Weston-Webb e la costaricana Hennesy è saltata fuori dall'acqua una balena attirando le attenzioni del pubblico.

Il cubano Lopez storico: 5 ori in 5 Olimpiadi

Chiude da leggenda il cubano Mijain Lopez, che diventa il primo atleta a vincere 5 ori nella stessa disciplina in 5 Olimpiadi. Lo storico record arriva nella lotta greco-romana (130 kg) contro il cileno Acosta Fernandez.

Sinner rientra a Montreal dopo il forfait

Sinner è tornato in campo dopo il forfait alle Olimpiadi al Canadian Open di Montreal. Ieri ha giocato in doppio con Draper contro Gille/Vliegen. Oggi debutta nell'individuale dopo aver saltato il primo turno.

VELA

Ruggero Tita e Caterina Banti sono ad un passo dall'oro-bis. La coppia azzurra ha la certezza matematica di un'altra medaglia

TITA E BANTI SUPER SONO GIÀ SUL PODIO

▸Oggi a Marsiglia la Medal Race in Nacra 17: i campioni di Tokyo tra oro e argento
Sono in netto vantaggio sulla coppia argentina: «Vogliamo chiudere in bellezza»

È già argento per Ruggero Tita e Caterina Banti in Nacra17. Una medaglia che diventa d'oro se i velisti azzurri si piazzano entro il 7° posto nella Medal Race, la finale a punteggio doppio in programma oggi alle 14.43, vento marsigliese permettendo. Al via solo i migliori 10 delle 12 difficili prove delle Opening Series. Gli avversari di Tita-Banti per il gradino più alto del podio possono essere solo gli argentini Micah Wilkinson e Eugenia Bosco che li seguono con 14 punti di distacco. Quelle trascorse, sono state giornate davvero impegnative per il duo

PERCORSO DA DOMINATORI E IERI IL TRENTINO E LA ROMANA SI SONO RILANCIATI DOPO UNA FLESSIONE: «ADESSO CI GESTIAMO CON CALMA»

Fiamme Gialle-Canottieri Aniene, 32 anni lui, 37 lei, trentino montanaro lui, romana espansiva lei, insieme conquistatori nel 2021 nelle acque di Enoshima, ai Giochi di Tokyo 2020, di un oro che mancava alla vela italiana dal 2000. Un oro vinto tra l'altro di 3 agosto, la stessa data in cui sabato Marta Maggetti ha regalato all'Italia il suo oro in IQ-FOIL.

PROBLEMA VENTO

Ruggero e Caterina si sono trovati infatti a correre tre giornate su quattro in condizioni di vento molto leggero, 5/7 nodi.. Veramente troppo poco per mezzi nati per alzarsi in volo sui foil, costretti in quelle condizioni anche in modalità dislocante, a procedere cioè come normali scafi attraverso l'acqua, dando la sensazione di goffi volatili con le ali tarpate. Abbiamo detto che l'argento Tita-Banti lo hanno virtualmente già al collo. Sì perché quella medaglia loro la vincono anche se dovessero ritirarsi dalla Medal per avaria o altro, o se dovessero esser squalificati per una malaugurata partenza anticipata. Il punteggio dei due azzurri anche in quei casi non sarebbe infatti maggiore di 20 punti, un numero che sommato ai 27 con cui hanno concluso le 12 prove delle Opening Series li porrebbe comunque davanti agli inglesi John Gimson e Anna Burnet e ai neozelandesi Micah Wilkinson che entrano in Medal in 3ª e 4ª posizione, entrambi a 47 punti che si giocano il bronzo. Nel contesto meteorologico che ha caratterizzato con vento particolarmente leggero le ultime due giornate e le relative sei prove dei Nacra 17, Ruggero Tita e Caterina Banti hanno dato dimostrazione di due cose importanti. La prima: sono "umani". La seconda: hanno una straordinaria forza di reazione. La prova che non sono extraterrestri, come tutti cominciavano a considerarli, dando perfino per scontati, e quindi come facili, i loro risultati, visto che nelle prime 7 prove avevano inanellato 6 primi e un 2°, sono arrivate lunedì, con un 1° e poi però due sesti, e ieri, con un 5° e una "bandiera nera", ovvero penalità per partenza anticipata equivalente ad un ultimo posto. Una situazione che aveva fatto assottigliare il vantaggio sugli argentini a 6 punti. Poi però nell'ultima prova il colpo di reni con un bel 2° che coniugato con il non eccelso 12° degli inseguitori Mateo Majdalani e Eugenia Bosco, ha raddrizzato una giornata iniziata col piede sbagliato.

«Nella Medal Race non faremo un match race con Mateo e Eugenia - ha detto Tita una volta a terra - Faremo la nostra regata al meglio controllando la situazione sulla base dei nostri punti. Ci sarà gran battaglia tra il secondo il terzo e il quarto, e noi cercheremo di starne fuori e tenere sotto controllo il nostro vantaggio». Tornando a ieri, alle iniziali due prove non buone e alla terza in cui erano messi bene, che era stata però interrotta, Ruggero e Caterina a terra hanno mostrato la forza della leggerezza. «Per noi l'ultima è stata una Karma-race» hanno detto infatti col sorriso, aggiungendo poi «il risultato buono ci serviva. Tutta la settimana comunque è stata il frutto di una preparazione meticolosa che abbiamo affrontato studiando correnti e orografia del territorio. Per la Medal dobbiamo mantenere la concentrazione. È la giornata finale e vogliamo concludere al meglio».

Francesca Lodigiani

Ganna & C., sfuma il bis Oggi in corsa per il bronzo

AZZURRO Filippo Ganna

CICLISMO

PARIGI Il quartetto dei sogni non pedala più nell'oro. Troppo forte l'Australia per gli azzurri dell'inseguimento a squadre, i canguri si prendono finale e record del mondo, agli italiani restano le briciole dell'odierna finalina per il bronzo. Filippo Ganna, Jonathan Milan, Simone Consonni e Francesco Lamon mulinano il rapporto sul nuovo anello di St. Quentin en Yvelines, ma non vanno oltre il 3'43"205. Gli Aussie li strapazzano, abbassando di un secondo e tre decimi il precedente primato di marca azzurro (3'42"032). Quattro chilometri macinati in 3'40"730 dagli oceanici, rivestitisi di bronzo a Tokyo, che oggi lotteranno per il metallo pregiato contro la Gran Bretagna che ha sconfitto la Danimarca nell'altra semifinale. Primo turno superato invece dalle azzurre che oggi in semifinale se la vedranno con le neozelandesi. Martina Fidanza, Chiara Consonni, Letizia Paternoster e Vittoria Guazzini stampano il nuovo record italiano in 4'07"579, chiudendo la qualificazione al quarto posto. Nell'altra semifinale saranno di fronte Stati Uniti e Gran Bretagna.

Mario Nicoliello

La perfezione è tornata ai Giochi Quan nei tuffi prende tutti "10"

LA STORIA

ROMA Che numero il 10! A scuola è ballerino: ora c'è, ed è un'illusione, ora lo sostituisce il giudizio descrittivo perché lo scolaro (o studente: questione di età) non venga "traumatizzato", che poi serve il "mental coach" o chi per lui. Nello sport c'è ancora: non più nella ginnastica dove una volta fece storia (Nadia Comaneci, Montréal 1976), ma nei tuffi è rimasto. Un miraggio per la maggioranza, un sogno per pochi, una abitudine per Quan Hongchan: anche ieri, a Parigi, il "perfect 10" dalla piattaforma da 10 metri (ancora quel numero): tutti i giudici hanno illuminato il led a due cifre. Chissà cosa avrà pensato Nadia: per lei a Montréal i tabelloni non prevedevano la doppia cifra, erano tarati sul 9.99 e dunque uscì, fra lo sconforto di lei e del pubblico, un 1.00. Durò poco, ma quel poco è passato alla storia. Così quando accadde di nuovo (per la cronaca 6 volte a Nadia) nessuno ci rimase di stucco. Quell'1 era un 10, il volto della bellezza cinematografica di Bo Derek in un film di culto.

LA CINESE IMBATTIBILE HA COMINCIATO A VINCERE PER AIUTARE LA MAMMA MENOMATA «ORA VORREI COMPRARE UN SUPERMERCATO»

L'abitudine della tuffatrice diciassettenne è cominciata quando di anni ne aveva appena 14 (e 130 giorni) e si era presentata per la stessa gara a Tokyo 2021: lo slittamento causa Covid l'aveva fatta anagraficamente eleggibile, altrimenti non avrebbe avuto l'età. Quella minima per gareggiare. Arrivò, vinse, raccontò la sua storia: papà coltivava arance, mamma aveva avuto un incidente d'auto che la aveva menomata e dunque necessitava di costosissime cure. Per questo Quan doveva vincere e l'aveva fatto. Proprio lei che in un luogo chiamato Mahlré, 2000 abitanti che dati i numeri cinesi doveva sembrare un eremo per solitari, era stata notata da un cacciatore di talenti per come saltava nel gioco di strada della campana. Allora era alta 1,20 e saltava 1,76: bel differenziale.

FENOMENO Quan Hongchan, oro nella piattaforma da 10 metri

SUPERMERCATO

La portarono in piscina, in cima alla piattaforma, che vista da sotto mette l'ansia e da lassù terrorizza: non lei. Cominciò a tuffarsi meglio dei maschi. Ed a Tokyo fece il suo debutto internazionale. Le piacque Tokyo: «Fin qui avrei voluto metter su un negozietto al mio paese, ma adesso penso che dovrei costruire un supermercato». Chissà se il regime...

Prese, anche allora, tutti 10 in un tuffo (ma non in quello di ieri: allora, in Giappone, il gesto le portò 82,5 punti, a Parigi 95). Prese tutti 10 due volte in fila anche ai mondiali di Fukuoka, ma qualche altro tuffo non le riuscì altrettanto: non vinse l'oro ma "solo" l'argento. Battuta, naturalmente, da una cinese, la Chen. Ieri è stata lei a sconfiggerla, dopo che qualche giorno fa, in coppia, avevano vinto la gara sincronizzata. I cinesi non nascondono che vogliono prendere tutti gli ori e gli argenti disponibili, impresa olimpica mai riuscita. E se non a loro a chi altri potrebbe riuscire? Intanto Quan si gode, oltre al 10, anche il fatto che per lei hanno inventato una parola nell'antico mandarino: suona tipo "shui hua xiao shi shu" e vuol dire "tecnica di scomparsa degli schizzi d'acqua". Arrivata a pelo, ieri, è proprio scomparsa alla vista, senza un'increspatura. E' riemersa fra i 10.

Piero Mei

MOLESTIE, ESPULSO IL COACH DI JACOBS

▶L'americano Rana Reider via dai Giochi: accusato di «abusi sessuali ed emotivi» su 3 donne da un tribunale della Florida. Tra le presunte vittime una minorenne

IL CASO

PARIGI Molestie, abusi sessuali ed emotivi, manipolazioni psicologiche ai danni di minori. Sono le gravi accuse per le quali Rana Reider è stato denunciato in Florida da tre donne, provocando il suo allontanamento dalle Olimpiadi. Californiano, 54 anni, Reider è l'allenatore dell'azzurro Marcell Jacobs e del canadese Andre De Grasse, tra gli altri: l'italiano è arrivato quinto nei 100 metri dei Giochi di Parigi e si accinge a correre la staffetta 4x100 per l'Italia, De Grasse non è entrato in finale dei 100 ma ha buone possibilità di farlo nei 200. Reider è un tecnico molto stimato nell'ambiente dell'atletica leggera, per partecipare ai suoi allenamenti a Jacksonville in Florida c'è la fila: tra Londra 2012 e Rio 2016 gli atleti da lui seguiti, inglesi e americani (tutte donne tranne il triplista Christian Taylor) hanno ottenuto otto medaglie olimpiche, di cui cinque d'oro. Ora deve fronteggiare accuse pesanti, peraltro non nuove per lui. Le ha svelate il quotidiano inglese The Times: in un tribunale della contea di Broward in Florida due donne lo hanno accusato di ripetuti abusi sessuali ed emotivi, una terza di molestie sessuali e verbali. Una di loro è rimasta anonima. Tra i capi d'accusa c'è anche il grooming, l'adescamento di minori con tecniche di manipolazione psicologiche per ottenerne la fiducia e abusarne sessualmente: una delle tre persone non era maggiorenne all'epoca dei fatti denunciati, risalenti al 2021. Reider si trovava a Parigi con un accredito rilasciato dal comitato olimpico canadese in qualità di tecnico, con accesso ai campi di riscaldamento e di allenamento. Quando le notizie sulle nuove accuse sono trapelate, i canadesi hanno deciso di ritirargli il pass: «Siamo venuti a conoscenza di informazioni che non rendono opportuna la permanenza di Reider nel Team Canada, e abbiamo revocato il suo accredito». L'avvocato di Reider è insorto: «Il mio assistito nega fermamente ogni accusa: è stato ingiustamente privato delle sue credenziali di allenatore olimpico sulla base di affermazioni vecchie di anni, in una causa intentata da ex atleti in cerca di guadagni finanziari». Il tecnico statunitense deve fronteggiare per la seconda volta una vicenda di questo tipo. Per quella precedente, in cui un'atleta britannica lo aveva accusato di molestie avvenute nel 2014 (lei aveva 18 anni, Reider 44), era stato riconosciuto colpevole, anche se lui si è sempre dichiarato innocente ammettendo la relazione, che però definì «romantica e consensuale con un'atleta maggiorenne». La sanzione per lui era stata quella di 12 mesi di libertà vigilata, o «periodo di prova», che Reider ha finito di scontare nel 2024. Ma la faccenda gli aveva impedito di partecipare da tecnico ai Mondiali di atletica a Eugene 2022 e Budapest 2023: gli era stato praticamente intimato di non avvicinarsi. Non a caso qualche giorno fa World Athletics, la federazione mondiale dell'atletica, aveva scritto al comitato olimpico canadese deplorando la presenza di Reider, troppo fresco di condanna per reati sessuali per poter partecipare ai Giochi. C'è anche l'ipotesi che i canadesi fossero a conoscenza della nuova inchiesta e abbiano provato a tenerla nascosta, almeno fino a dopo la fine delle Olimpiadi, ma le notizie riportate dal Times hanno accelerato la decisione. Sulla questione è intervenuto il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Non mi sostituisco a chi ha indagini in corso, ma essendo Reider il coach di diversi atleti che finiscono le proprie gare tra due-tre giorni, sinceramente si poteva aspettare. Dato che si parla di fatti avvenuti anni fa, mi è sembrato un po' un effetto spettacolare».

ALL'ALLENATORE VIENE CONTESTATO L'ADESCAMENTO E LA MANIPOLAZIONE PSICOLOGICA IL PRECEDENTE DEL 2014

SERENITÀ MARCELL

Domani Marcell Jacobs è dato in pista per le batterie della staffetta 4x100, in cui l'Italia difende il titolo conquistato a Tokyo; la finale è venerdì. Dopo il lieve infortunio alla coscia sinistra durante la finale dei 100, il bollettino dà Jacobs in buone condizioni, mentre lui ostenta serenità con una serie di post rilassati: non sembra preoccupato per le vicende che riguardano il suo allenatore. Il presidente della Federatletica azzurra, Stefano Mei, dichiara: «Reider è meglio avercelo l'allenatore ma in questo momento non si può: Jacobs ne farà a meno. Tanto adesso gli serve la coesione e l'amalgama con i compagni di staffetta».

Andrea Sorrentino

FUORI DA GIOCHI IL COACH DELL'AZZURRO L'allenatore dell'atleta azzurro Marcell Jacobs, Rana Reider. È stato espulso dalle Olimpiadi di Parigi dopo l'accusa di abusi sessuali ed emotivi su tre donne, in Florida

I TITOLI ASSEGNATI

AUSTRALIANA Arisa Trew (14 anni), oro nello skateboard

EQUITAZIONE
SALTO OSTACOLI
1. Christian Kukuk (Ger)
2. Steve Guerdat (Svi)
3. Maiker van der Vleuten (Ola)

SURF
FINALE (M)
1. Kauli Vaast (Fra)
2. Jack Robinson (Aus)
3. Gabriel Medina (Bra)
FINALE (F)
1. Caroline Marks (Usa)
2. Tatiana Weston-Webb (Bra)
3. Johanne Defay (Fra)

TUFFI
PIATTAFORMA 10 METRI (F)
1. Hongchan Quan (Cin)
2. Yuxi Chen (Cin)
3. Mi Rae Kim (Cdn)

LOTTA
130 KG (M)
1. Mijain Lopez Nunez (Cub)
2. Acosta Fernandez (Cil)
3. Amin Mirzazadeh (Irn)
3. Lingzhe Meng (Cin)
68 KG (F)
1. Amit Elor (Usa)
2. Meerim Zhumanazarova (Kir)
3. Nonoka Ozaki (Gia)
3. Buse Cavusoglu Tosun (Tur)
60 KG (M)
1. Kenichiro Fumita (Gia)
2. Liguo Cao (Cin)
3. Se Ung Ri (Cdn)
3. Zholaman Sharshebekov (Kir)

SKATEBOARD
PARK (F)
1. Arisa Trew (Aus)
2. Cocona Hiraki (Gia)
3. Sky Brown (Gbr)

CICLISMO
SPRINT A SQUADRE (M)
1. Olanda
2. Gran Bretagna
3. Australia

ATLETICA LEGGERA
LANCIO DEL MARTELLO (F)
1. Camryn Rogers (Can)
2. Annette Echikunwoke (Usa)
3. Jie Zhao (Cin)
SALTO IN LUNGO (M)
1. Miltiadis Tentoglu (Gre)
2. Wayne Pinnock (Jam)
3. Mattia Furlani (Ita)
1500 METRI (M)
1. Cole Hocker (Usa)
2. Josh Kerr (Gbr)
3. Yared Nuguse (Usa)
3000 METRI SIEPI (F)
1. Winfred Yavi (Bar)
2. Peruth Chemutai (Uga)
3. Faith Cherotich (Ken)
200 METRI (F)
1. Gabrielle Thomas (Usa)
2. Julian Alfred (Slu)
3. Brittany Brown (Usa)

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
1 Stati Uniti	24	31	31	86
2 Cina	22	20	16	58
3 Australia	14	12	9	35
4 Francia	13	16	19	48
5 Gran Bretagna	12	15	19	46
6 Corea del Sud	11	8	7	26
7 Giappone	11	6	12	29
8 Italia	9	10	7	26
9 Paesi Bassi	8	5	6	19
10 Germania	8	5	4	17
11 Canada	6	4	8	18
12 Nuova Zelanda	3	5	1	9
13 Svezia	3	3	2	8
13 Ungheria	3	3	2	8
15 Romania	3	3	1	7
16 Irlanda	3	0	3	6
17 Brasile	2	5	6	13
18 Ucraina	2	2	3	7
19 Croazia	2	1	2	5
20 Belgio	2	0	3	5
21 Hong Kong	2	0	2	4
22 Serbia	2	0	0	2
22 Filippine	2	0	0	2
22 Azerbaijan	2	0	0	2
25 Israele	1	4	1	6
26 Spagna	1	3	5	9
27 Svizzera	1	2	4	7
28 Georgia	1	2	1	4
29 Grecia	1	1	5	7
30 Kazakistan	1	1	2	4
30 Kenya	1	1	2	4
30 Sudafrica	1	1	2	4
33 Danimarca	1	1	0	2
33 Cile	1	1	0	2
33 Santa Lucia	1	1	0	2
33 Uganda	1	1	0	2
37 Cina Taipei	1	0	3	4
38 Uzbekistan	1	0	2	3
39 Guatemala	1	0	1	2
39 Cuba	1	0	1	2
39 Rep. Ceca	1	0	1	2
42 Bahrain	1	0	0	1
42 Algeria	1	0	0	1
42 Argentina	1	0	0	1
42 Norvegia	1	0	0	1
42 Dominica	1	0	0	1
42 Ecuador	1	0	0	1
42 Slovenia	1	0	0	1
49 Giamaica	0	3	1	4
50 Corea del Nord	0	2	3	5
51 Messico	0	2	1	3
52 Etiopia	0	2	0	2
53 Polonia	0	1	3	4
54 Turchia	0	1	2	3
55 Kirghizistan	0	1	1	2
55 Kosovo	0	1	1	2
57 Mongolia	0	1	0	1
57 Fiji	0	1	0	1
57 Armenia	0	1	0	1
57 Colombia	0	1	0	1
57 Tunisia	0	1	0	1
57 Tailandia	0	1	0	1
63 Tajikistan	0	0	3	3
63 India	0	0	3	3
65 R. Domenicana	0	0	2	2
65 Lituania	0	0	2	2
65 Malesia	0	0	2	2
65 Moldavia	0	0	2	2
69 Capo Verde	0	0	1	1
69 Austria	0	0	1	1
69 Grenada	0	0	1	1
69 Indonesia	0	0	1	1
69 Iran	0	0	1	1
69 Slovacchia	0	0	1	1
69 Portogallo	0	0	1	1
69 Egitto	0	0	1	1

Withub

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
7.30	ATLETICA	Marcia Staffetta mista	ITALIA
12.00	VELA	470 misto	
12.55	ARRAMPICATA SPORTIVA	Speed donne	
14.40	VELA	Nacra 17	TITA BANTI
15.00	PESI	61 kg uomini	MASSIDDA
17.30	SKATEBOARDING	Park uomini	MAZZARA SORGENTE
18.23	CICLISMO SU PISTA	Inseguimento a squadre uomini	ITALIA (finale 3° posto)
18.57	CICLISMO SU PISTA	Inseguimento a squadre donne	ITALIA
19.00	ATLETICA	Asta donne	BRUNI MOLINAROLO
19.30	NUOTO ARTISTICO	Squadre - Programma acrobatico	ITALIA
20.19	TAEKWONDO	finale 3°-4° posto -49 kg donne	
20.35	TAEKWONDO	finale 3°-4° posto -58 kg uomini	
21.20	ATLETICA	400m uomini	
21.23	TAEKWONDO	finale 1°-2° posto -49 kg donne	MATONTI
21.39	TAEKWONDO	finale 1°-2° posto -58 kg uomini	DELL'AQUILA

PARIS 2024

I TORNEI A SQUADRE

Ore 20
Pallavolo maschile, semifinale
- Italia-Francia

Ore 20.35
Pallanuoto maschile quarto di finale
- Italia-Ungheria

Withub

Lettere&Opinioni

«ISRAELE HA IL DIRITTO DI TROVARE LE MODALITÀ DI DIFENDERSI, MA OGGI IL GOVERNO ISRAELIANO NON STA FACENDO GLI INTERESSI DEL SUO PAESE E DEL SUO POPOLO. AL CONTRARIO, CON LE AZIONI CHE SI SUSSEGUONO LO STA METTENDO IN DIFFICOLTÀ».
Ettore Rosato, *vicesegretario di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Nuova etica

Il diritto di una donna musulmana di fare il bagno vestita e i rischi della nuova religione dell'inclusione a tutti i costi

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'altro giorno ero al mare quando all'improvviso si palesa la seguente scena: una donna con marito e bambini al seguito probabilmente di origine musulmana si tuffa in acqua completamente vestita. Se l'avesse fatto un cittadino qualunque come minimo sarebbe scattato un tso, invece in questo caso tutto si è svolto nella più totale tranquillità. Un'anziana signora al mio fianco stava per dire qualcosa ma per fortuna si è trattenuta, qualcuno si è guardato intorno ma poi tutto si è svolto come se nulla fosse. Questo piccolo episodio però pone un problema più grande: fino a che punto ci si può spingere nei diritti individuali in un contesto pubblico senza urtare la sensibilità dei presenti? E se un naturista decidesse di fare il bagno nudo tra la gente lo potrebbe fare? E' la società che sta cambiando?

R.L
Venezia

Caro lettore,
se nessuno dei presenti ha protestato significa che il bagno della signora vestita di tutto punto non ha urtato oltre una certa misura la sensibilità delle altre persone che erano presenti su quella spiaggia. Probabilmente se la stessa o un'altra signora si fossero tuffate in acqua completamente nude qualche reazione ci sarebbe invece stata. Cosa significa tutto questo? Che ormai alcuni comportamenti sociali dettati dall'appartenenza religiosa, benchè non condivisi o vissuti con un certo stupore e disagio, sono accettati da una larga parte della popolazione. Certamente questo significa che la società sta cambiando e lo sta facendo anche molto rapidamente. Il tema è piuttosto dove ci porta questo cambiamento. Noi viviamo in una società dove i confini tra bene e male, tra giusto e ingiusto, persino tra vero e falso, stanno progressivamente scomparendo. Sostituiti da cosa? Dal mantra dell'inclusione a tutti i costi e da un errato concetto di tolleranza. In base a questi due principi fondanti di una nuova etica contemporanea tutto deve essere accettato e compreso e l'individuo, con i suoi auto-proclamati diritti, prevale sul bene e il sentire collettivo. Non voglio essere frainteso: affermare questo non significa ritenere che una donna musulmana non abbia diritto sulle spiagge italiane a fare il bagno secondo quanto i dettami del suo credo religioso prevedono. Non lo penso affatto. Penso però che anche i diritti di chi la pensa diversamente vadano considerati. Penso che in molti campi vadano previste regole che tengano conto della sensibilità prevalente. Penso infine che non tutto possa essere accettato e tollerato in virtù di questa sorta di nuova religione dell'inclusione e che il concetto di rispetto debba valere per le sensibilità di tutti. Karl Popper, il teorico della società aperta, scriveva che «la tolleranza illimitata porta alla scomparsa della tolleranza». Non dovremmo dimenticarlo.

L'autonomia differenziata

Schlein, contrarietà con slogan ideologici

L'on. Schlein non perde l'occasione ogniqualvolta ne ha l'opportunità di demonizzare l'autonomia differenziata che l'attuale Governo sta portando avanti, definendola tra le varie uno "sfascia Italia" con motivazioni che a mio giudizio appaiono come dei veri e propri slogan ideologici.
Poco importa se la modifica del Titolo V° della Costituzione (propedeutica all'autonomia) sia stata posta in essere nel 2001 da un Governo di sinistra, poco importa se la stessa regione Emilia Romagna, della quale la Sig.ra Schlein è stata vice Presidente, nel 2018 ha approvato all'unanimità una risoluzione con la quale autorizzava il Presidente a firmare l'intesa con lo Stato per l'attribuzione dell'autonomia su 16 materie.
Premesso quanto sopra vorrei evidenziare che l'on. Schlein risulta possedere ben tre nazionalità (sigh!) e cioè quella italiana, quella svizzera e quella USA. Guarda caso sia la Confederazione Elvetica che gli Stati Uniti hanno una organizzazione politico-amministrativa di forma fortemente federalista, ma non mi risulta che tali sistemi abbiano mai generato in passato o in tempi più recenti problematiche tali da sfasciare i suddetti Paesi. Anzi, non so se sia una coincidenza ma sia gli Stati Uniti che la Svizzera "nonostante l'autonomia" sono due Paesi fortemente democratici, evoluti, ricchi e con un alto reddito pro capite. Altra considerazione potrebbe portarmi a citare anche la Repubblica Federale di Germania, ma mi fermo qui. In conclusione di queste mie considerazioni inviterei caldamente l'on. Schlein, scevra di ideologia a riflettere su questo tema e possibilmente a cercare di essere intellettualmente più onesta.
Giannino Furlanetto
San Donà di Piave (VE)

Il mondo in guerra

E venuto meno il rispetto dell'altro

Dal punto di vista etico e della convivenza sociale il mondo va sempre peggio. Pericolosissima poi è l'affermazione che è giusto vendicarsi, che apre il varco a escalation senza fine, perché vendetta chiama vendetta e così via. Ma come si può essere giunti a tanto? Per il fatto che si rifiutano le conseguenze delle proprie azioni rifugiandosi nella menzogna e ciò fa venir meno anche il senso di colpa. Prepariamoci quindi a guerre continue, a impossibili accordi, a un mondo dove si è perduto ciò che deriva dalla riflessione, dal progresso culturale e da ciò che concerne l'essere umano che è il rifiuto della violenza e il rispetto dell'altro, elemento fondante ogni società.
Amelia Vianello

Ambiente ed energia

Noi ai pannelli solari sui terreni agricoli

Da tempo ormai si sta sempre più diffondendo la convinzione che l'inquinamento atmosferico ed il conseguente cambiamento climatico vanno combattuti riducendo, fino all'azzeramento, l'utilizzo di fonti energetiche fossili privilegiando fonti pulite rinnovabili ad esempio come il solare e l'eolico. Mentre trovo opportuno collocare pannelli solari sui tetti delle case e degli innumerevoli capannoni sparsi per la nostra penisola, resto allibito vedere un po' ovunque nel Paese +installati a terra impianti fotovoltaici per estensioni dell'ordine di qualche ettaro. Sottrarre del terreno fertile alla coltivazione e occuparlo con pannelli solari mi pare un'operazione priva di buon senso, ad andar leggeri. Sempre sul solare, poi, come non evidenziare la macroscopica incongruenza che ci vede, anche come europei, di fatto dipendenti per la produzione dei pannelli dalla Cina, tra i Paesi più inquinanti al mondo che di fatto si sottrae alle ferree limitazioni di emissioni inquinanti in atmosfera che vengono imposte dalle istituzioni europee. Ci siamo affrancati a caro prezzo dall'odioso, inquinante gas di Putin e ci affidiamo alla Cina che inquina impunemente per fornirci i pannelli solari. Così va il mondo!
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Il comportamento per strada

Rispettiamo regole e convivenza civile

Caro direttore, senza retoriche o altro, volevo ringraziarLa perché dà spazio a tutti i lettori. Volevo ancora entrare nel dibattito sul rispetto delle regole tra pedoni, ciclisti ed automobilisti, che a quanto pare lo siamo tutti. Io sono oramai rassegnato a constatare che l'Italia è un paese incivile. Abbiamo 130mila circa leggi, contro circa 10mila della Germania ed altri, e tutti fanno fatica a rispettarle. Partiamo dal comportamento in strada da parte di tutti: si cammina male sulle strade, si parcheggia selvaggiamente , si corre come si fosse in gare. Magari i nostri lettori che vogliono fare le pulci a chi ha ragione sulle strisce pedonali, magari poi disattendono altre regole, per esempio il classico abbandono di immondizie per le strade, tipo le sigarette, cartacce e quant'altro. Meditiamo tutti a rispettare le numerose regole e la convivenza tra di noi; che siamo pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti. Ci vuole tanta saggezza, educazione e civiltà.
Francesco Pingitore
Belluno

Suicidi in carcere

Psicologi ed educatori negli istituti di pena

Tanti discorsi ed anche tante polemiche di diverso segno a Palazzo Piacentini, sede del Ministero della Giustizia italiano. A fronte dell'ennesimo suicidio in carcere (è il 62°, uno ogni tre giorni di media finora e mancano cinque mesi alla fine dell'anno), mi sono chiesto – ma è una domanda retorica - se non sia urgente, oltre ad altre necessarie misure sulla materia della giustizia, incrementare il numero degli psicologi e degli educatori in servizio permanente nelle nostre carceri. Il loro numero è infatti parecchio inferiore alle necessità. Ecco, con approssimazione, il costo annuale a bilancio per 30 nuovi psicologi e per 30 nuovi educatori in pianta stabile: esso corrisponde a poco più di 3 milioni di euro/anno. Non dovrebbe essere impossibile, pur nelle ben note difficoltà, reperire ed aggiungere 3 milioni, a fronte dei benefici concreti che possono produrre. Da notare che è stato riferito (Rita Bernardini, ex parlamentare) che nel bilancio gli interventi per le carceri ammontano a 3,5 miliardi di euro; all'esecuzione penale esterna se ne destinano 500 milioni (cioè il 14,2%). Da notare inoltre che quasi 6.700 persone (l'11% degli attuali detenuti) sono in carcere mentre stanno attendendo si essere giudicati in primo grado: nessun processo, eppure sono in cella. Non ci sono alternative almeno per una parte? Se nel contempo si aumentano i reati (senza entrare nel merito), i problemi logicamente si accrescono.
Lo so: questo argomento non è certo "popolare", ma è altamente civile. Cosa sceglierà eventualmente il Governo? Lo vedremo.
Renato Omacini
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 6/8/2024 è stata di **42.040**

Le idee

L'Europa dei Giochi modello politico

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Le Olimpiadi dimostrano dunque alla perfezione quel che già sappiamo: le nazioni europee, divise, sono irrilevanti. Unite sarebbero imbattibili. Ciò è sicuramente vero nello sport: ma è logico e lecito pensare che un'analoga spinta propulsiva agirebbe anche sull'economia e gli scambi commerciali, sulla politica estera e di difesa, sul governo dell'intelligenza artificiale e sul destino della transizione ecologica. In definitiva sul futuro del pianeta. L'Europa, insomma, potrebbe verosimilmente tornare a godere, almeno parzialmente, di ciò che possedeva fino al Novecento: il primato sulla "governance" del mondo. Prima che i totalitarismi la facessero piombare nel baratro dell'Inaudito. La bandiera c'è, con le sue dodici stelle dorate. L'inno anche, ed è probabilmente il più bello di tutti, avendo per autori Beethoven e Schiller. Cosa impedisce allora di farci valere come Stati Uniti d'Europa?

Prima di tutto il macigno di un grande divario da sempre esistente fin dal dopoguerra: quello tra la forza del pensiero e la pigrizia dell'azione. Un divario chiaro, già moltissimi anni fa, ad Helmut Schmidt: "Nessuna delle nazioni o Stati europei sarà influente a sufficienza da perseguire i suoi interessi nazionali, mentre il mondo si adatta al cambiamento globale in corso..." in specie in merito al "controllo dei mercati finanziari e degli armamenti, ai limiti della crescita demografica e al deterioramento dell'atmosfera e degli oceani. Solo un'Unione Europea vitale disporrà di un'importanza politica, economica e finanziaria per esercitare un'influenza sugli affari globali". Ancora oggi sono in molti a pensarla così. Ma inesorabilmente lenti sono tuttora i passi compiuti verso tale traguardo. Non è giunta l'ora di riformare i trattati e invertire la rotta, creando una vera unione federale?

Forse pesa, come più d'uno sostiene, la debolezza delle leadership. Persino un teologo misurato come Carlo Maria Martini annotava come in Europa "domina il pragmatismo senza visione dei governanti". Trovandosi in singolare sintonia con André Glucksmann: "De Gaulle e Adenauer pensavano nella lunga durata, i loro eredi di oggi non vedono più lontano delle prossime campagne elettorali. Sono amministratori del quotidiano". In sostanza, "l'era dei ragionieri" ha sostituito "l'era degli statisti". Spread, rating, bond: forse la contabilità ha davvero preso il sopravvento sulla consapevolezza di guidare popoli e nazioni in una fase decisiva della loro storia. Eppure, come detto, anche la contabilità diventerebbe meno problematica in un'Europa unita.

Ma attenzione: è troppo semplice scaricare ogni responsabilità sulle leadership. In realtà, a frenare la rinascita geopolitica dell'Europa, agiscono anche pesanti contraddizioni che attraversano la storia dei popoli. La più grande è fin troppo chiara: noi europei siamo stati i portatori della più potente cultura universale della libertà ma, insieme, gli alfieri di un'interminabile teoria di sanguinose guerre fratricide.

Il nazionalismo da una parte e l'auto-denigrazione dell'Occidente dall'altra, concorrono a rendere assai poco chiaro di cosa parliamo se pronunciamo la parola Europa. Eppure, qualsiasi storico del mondo risponderebbe con tre semplici parole: libertà, persona, responsabilità. Atene, Roma, Parigi: dal diritto costituzionale greco-romano alla diffusione del Cristianesimo, dalla magnificenza del Rinascimento alla potenza dell'Illuminismo. Questa è stata, e può ancora essere, la "sintesi" dell'identità europea. Ma abbiamo ed avremo il coraggio di riproporla al mondo? Può darsi che, fra qualche tempo, essa si ridurrà solo ad una suggestiva attrattiva per danarosi turisti arabi, russi e cinesi. Ma oggi è ancora un faro di vitalità, impallidito ma pur sempre acceso. Se dici Europa, dici Dante, Leonardo, Shakespeare, Einstein, Cervantes, Voltaire, Erasmo, Copernico, Beethoven, Picasso, Van Gogh. E dici anche Beatles. Con questa squadra come potremmo non primeggiare nelle Olimpiadi del mondo? Certo, dobbiamo crederci davvero e dotarci di nuovi ottimi allenatori. "Una cultura europea esiste ed è davanti ai nostri occhi", scriveva Edgar Morin. Secondo il filosofo francese essa si dispiega in una sorta di "unità nelle differenze". Unità (spirituale e civica) nelle differenze (culturali e linguistiche). Ed è proprio questo l'orizzonte da seguire se si vuole fare dell'Europa una "nazione delle nazioni". Nella quale nessuno, dunque, annulli la propria storica specificità, ciascuno però contribuendo al comune traguardo. Una cosa, comunque, è certa: la storia non sopporta vuoti. O riusciremo a realizzare gli Stati Uniti d'Europa oppure sarà inevitabile che ogni Stato-nazione pensi alla propria sopravvivenza in rivalità con gli altri, cercando nuovi orizzonti geopolitici, magari verso la Russia o la Cina.

La vignetta

MOBILI
caramel

Friuli

IL GAZZETTINO

Mercoledì 7, Agosto 2024

Santi Sisto II, papa, e compagni, martiri. Il papa Sisto, mentre celebrava i sacri misteri insegnando ai fratelli i precetti divini, per ordine dell'imperatore Valeriano, fu subito arrestato.

21°C 31°C

Il Sole Sorge 5:54 Tramonta 20:28
La Luna Sorge 8:48 Cala 21:52

ARTE, MUSICA E NATURA AL PARCO DELLE TORRATE CON JOYFUL, PINHDAR E HUNTING DOGS

A pagina XII

Libri per l'infanzia
Trieste, città che ha sofferto, scelta da Ibby per il congresso

A pagina XII

Carniarmonie
L'Orchestra da camera di Budapest a Cavazzo

Venerdì, alle 20.30, nella pieve di Santo Stefano, a Cesclans, un raffinato programma dedicato a Mozart, Tchaikovsky e Piazzolla.

A pagina XII

Muore, in vetta, davanti a un 15enne

▸La vittima è il fotografo 70enne Flavio Pesamosca si trovava a Passo Pramollo con un giovane appassionato

▸Ad essergli fatale probabilmente un malore: l'uomo è svenuto a chiamare i soccorsi è stato il suo giovane accompagnatore

Il primo il fotografo Flavio Pesamosca di 70 anni, il secondo un 15enne appassionato di scatti naturalistici che cercava di imparare la tecnica. Erano saliti in quota, nella zona di Passo Pramollo, in comune di Pontebba, al confine con l'Austria, per scattare alcune fotografie alla fauna locale. L'orario serale e la zona isolata e poco frequentata dai turisti permettevano infatti di sfruttare il momento per immortalare con il loro obiettivo cervi o caprioli che in quei siti trovano il loro habitat naturale. All'improvviso il malore, lo svenimento dell'uomo.

Zanirato a pagina 10 in nazionale

CAMPO BASE Soccorso alpino

Incastrato nell'auto dopo l'incidente grave un pensionato

▸Il 70enne è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine

Un uomo di 70 anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato nel tardo pomeriggio di lunedì 5 agosto, lungo la strada provinciale 43, nel territorio comunale di Pocenia. L'automobilista ha perso il controllo del mezzo che è finito contro un ostacolo fisso presente lungo la carreggiata. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi di rito. Le condizioni del settantenne, residente proprio a Pocenia, sono apparse fin da subito molto gravi. E' stato estratto dall'abitacolo e poi trasportato in volo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è tutt'ora ricoverato. Si sarebbe fratturato un polso invece il ragazzino di 14 anni che ieri mattina, verso le 8, sarebbe stato colpito da un'auto a Pagnacco in piazza Libertà. Le cause del sinistro sono ancora da accertare.

A pagina VII

La città del futuro I fondi del Pnrr

Si avvicina la seconda vita della caserma Osoppo

La seconda vita dell'ex Caserma Osoppo a Udine si avvicina e con tempi di realizzazione praticamente certi, complice il Pnrr, che obbliga alla chiusura dei cantieri entro giugno 2026, e gli accordi per la consegna entro la fine 2025.

Lanfrit a pagina VI

Turismo
Mare e borghi il turismo estivo ora decolla

Se alla programmazione fatta in maniera seria e studiata per cercare di evitare di perdere colpi, si aggiunge anche un pizzico di fortuna, allora il mix è perfetto. E così, mentre in altre spiagge dell'Adriatico si fanno i conti in rosso perché la crisi in Germania ha ridotto i vacanzieri teutonici, in regione la situazione, invece, si avvia ad avere numeri contraddistinti da un segno "più" all'inizio.

Alle pagine II e III

Sanità
Asportato sarcoma da 15 chili

Tolto un maxi sarcoma di 15 chilogrammi. Eccezionale intervento chirurgico eseguito al Cro di Aviano dall'equipe del dottor Claudio Belluco. Il paziente è stato dimesso in buone condizioni generali. Con un intervento durato oltre 7 ore, eseguito dall'équipe di Chirurgia Oncologica Generale del Cro di Aviano guidata dal dottor Claudio Belluco, è stato asportato un sarcoma retroperitoneale di oltre 15 chilogrammi.

A pagina VII

Grinta Bravo: «Il mio idolo è Ronaldo»

Aspettando Alexis Sanchez, il giovane Iker Bravo, appena arrivato all'Udinese, ha già le idee chiare. Il ruolo? «Deciderà l'allenatore - spiega -. Posso adattarmi da mezzapunta, attaccante esterno o seconda punta, ma ho le caratteristiche anche per muovermi da unico terminale offensivo. Mi ispiro a Fernando Torres e il mio idolo è Cristiano Ronaldo». Bravo ha militato in club prestigiosi come Barcellona, Bayer Leverkusen e Real Madrid, ma non ha avuto alcun dubbio nell'accettare la proposta dell'Udinese, conoscendone la serietà e l'organizzazione. «Qui si sono esaltati giocatori come Di Natale, Cuadrado e De Paul».

Gomirato a pagina IX

PRESENTATO Iker Bravo, lo spagnolo dell'Udinese

Parigi, Vissa punta alla semifinale

Sintayehu "Sinta" Vissa è entrata nella sua prima Olimpiade senza alcun timore reverenziale. La ventottenne di Bertiolo tesserata per la Friulintagli Brugnera ha affrontato con il piglio giusto le batterie dei 1500 metri allo "Stade de France" di Parigi. Non solo ha limato il proprio primato personale, avvicinandosi alla barriera dei 4 minuti (4'00"69), ma ha pure ottenuto il miglior tempo italiano sulla distanza dal 1982 e il secondo di sempre, avvicinandosi allo storico primato nazionale detenuto da Gabriella Dorio. Oggi il barrage per entrare in semifinale.

Rossato a pagina X

FONDISTA
Sintayehu "Sinta" Vissa

Corsa in montagna
Tiziano Moia stacca tutti nella "Vertical"

Alla Vertical Grauzaria di Moggio Udinese in 106 si sono cimentati sul tracciato di 3.3 chilometri che dalla Val Aupa conduce al Rifugio Cai Grauzaria. Podio di livello nel settore maschile, con netto successo del favorito Tiziano Moia della Gemonatletica, che in 22'13" ha preceduto di 2'16" l'atleta di casa Giulio Simonetti e di 2'53" l'ex azzurro del biathlon e dello skiroll Michael Galassi.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il turismo cambia pelle

Sulle spiagge boom di austriaci

▶La crisi economica della Germania ha stoppato gli arrivi (meno 6.5%), ma l'Austria con un più 7.7 ha compensato

▶Mancano i dati completi di luglio, ma le prime indicazioni parlano di un incremento di presenze quasi del 3 per cento

SPIAGGE E MONTAGNA

PORDENONE/UDINE Se alla programmazione fatta in maniera seria e studiata per cercare di evitare di perdere colpi, si aggiunge anche un pizzico di fortuna, allora il mix è perfetto. E così, mentre in altre spiagge dell'Adriatico si fanno i conti in rosso perché la crisi in Germania di ridotto i vacanzieri teutonici, in regione la situazione, invece, si avvia ad avere numeri contraddistinti da un segno "più" all'inizio. E qui sta la fortuna. Già, perché se è vero che i turisti tedeschi segnano il passo, è altrettanto vero che sulle spiagge della regione i più numerosi sono gli ospiti Austriaci, che battono di gran lunga i cugini tedeschi. Morale della favola, in Friuli Venezia Giulia non si contano flessioni.

I NUMERI

«Prosegue e si rafforza il trend iniziato nel post pandemia – spiega l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – ovvero la crescita dei turisti stranieri, che valgono da soli 2,2 milioni di presenze e ormai rappresentano la componente prioritaria di visitatori della nostra Regione». Tuttavia, qualche nuova tendenza emerge osservando le provenienze. Se è vero, come detto, che la recessione economica ha colpito duramente la Germania e ridotto la capacità di spesa delle famiglie, le ripercussioni non hanno tardato a farsi notare anche sul fronte turistico: nel periodo estivo le presenze di tedeschi in Regione sono diminuite del 6,5%. Un dato che in Friuli Venezia Giulia è però pienamente compensato dall'aumento del turismo dall'Austria. Infatti, nello stesso periodo (da maggio a inizio luglio) le presenze di turisti austriaci sono cresciute del 7,7%, raggiungendo in numeri interi quota 680 mila.

AUSTRIA UBER ALLES

«L'aumento dei turisti austriaci – spiega l'assessore – è legato al successo delle località di mare. Nei mesi estivi i turisti dall'Austria sono aumentati del 5,5% a Grado e del +9,3% a Lignano. Quest'anno a Lignano i turisti provenienti dall'Austria valgono un terzo del totale e in numeri interi valgono il doppio di quelli in arrivo da Germania e Italia. È interessante – continua Bini –, notare come le presenze nelle strutture ricettive di Lignano crescano in corrispondenza di grandi eventi. Al di là delle feste comandate austriache e della festa della Repubblica, ai concerti di Sfera Ebbasta (15 giugno) e di Calcutta (22 giugno) è corrisposto il picco di occupazione delle camere alberghiere a giugno. È un dato che attesta la bontà della strategia adottata dalla Regione, che ha scelto di identificare sempre più il Friuli Venezia Giulia come territorio adatto ad ospitare iniziative di rilievo nazionale e internazionale e grandi eventi in ambito musicale e sportivo, in grado di richiamare decine di migliaia di persone, anche da oltre confine».

I COLLEGAMENTI PREDISPOSTI DALL'AEROPORTO HANNO INCREMENTATO LE PRESENZE DAI BALCANI

I BALCANI

Tornando alle provenienze turistiche, il Friuli Venezia Giulia ha rafforzato il proprio appeal verso i turisti provenienti dai Balcani e dall'Est Europa, anche grazie ai nuovi voli attivati dal Trieste Airport (verso Tirana, Cracovia e Budapest, a cui da ottobre si aggiungerà anche Bucarest). Nel dettaglio, da maggio a inizio luglio gli aumenti più significativi rispetto all'anno scorso si sono registrati da Polonia (+27,2%), Albania (+26,9%), Croazia (+16,9%), Slovacchia (+14,4%) e Slovenia (+12,2%). «Va rimarcata – sottolinea l'assessore regionale – anche la crescita dei visitatori dagli Stati Uniti, che nell'estate 2024 sono cresciuti del +17,4% rispetto all'anno scorso. È un risultato lusinghiero, che premia l'attenta politica di promozione portata avanti da PromoTurismoFVG, che ha visto il Friuli Venezia Giulia presente per la prima volta anche a Times Square».

GLI AMERICANI

«L'afflusso di turisti d'oltreoceano – conclude Bini –, mediamente disposti a soggiornare più a lungo e a spendere maggiormente in Regione, ha già un

IMPOSTA DI SOGGIORNO **In regione nel 2023 gettito a sei milioni: un record a fronte dell'aumento di turisti, primo Trieste**

Imposta di soggiorno, gettito da sei milioni di euro: Trieste ha battuto anche Lignano

IMPOSTA DI SOGGIORNO

PORDENONE/UDINE Si attesta sui sei milioni di euro il gettito dell'imposta di soggiorno nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Secondo uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est, condotto sui bilanci comunali, nel 2023 è stato registrato il livello più alto di introiti dell'imposta di soggiorno: si tratta di un dato record di 6 milioni di euro con una crescita del 17,3% rispetto al 2022, quando nelle casse comunali finirono 5,1 milioni.

TREND POSITIVO

L'aumento degli incassi è determinato dal trend positivo del movimento turistico in Friuli Venezia Giulia, ma anche dalla crescita del numero dei Comuni nei quali si paga l'imposta. Infatti, nel 2023 è stata introdotta a Tarvisio, Muggia, Cividale e Palmanova, portando il totale dei Municipi a quota 14 (a Duino Aurisina è stata sospesa dal 2020 fino al 2024). Nel corso del 2023, il maggiore gettito è stato rilevato a Trieste con 2.148.000 euro, in crescita del 27,1% rispetto all'anno precedente. La performance del capoluogo ha determinato il sorpasso nei confronti di Lignano, che ha comunque evidenziato un aumento degli introiti dell'1,8% sul 2022, incamerando in totale 2.136.000 euro. Anche Grado mostra un trend positivo (+5,3%), superando abbondantemente il milione di euro di incasso.

OLTRE DUE MILIONI INCASSATI DAL CAPOLUOGO MA SABBIADORO È SUBITO DIETRO TERZO È GRADO

IN MONTAGNA

Tarvisio, nel primo anno di applicazione dell'imposta, ha messo insieme circa 186.000 euro di introiti, mentre Palmanova 143.560. A Forni di Sopra le risorse raccolte attraverso l'imposta di soggiorno sono appena inferiori ai 63.000 euro, mentre a Muggia oltre 55.000 e ad Arta Terme poco meno di 51.000. Per quanto riguarda il gettito 2024, secondo le cifre riportate nei bilanci di previsione, si stima un incasso di quasi 5,8 milioni di euro. Tuttavia, spiega la Fondazione, in fase di rendiconto si potrebbero superare i 6 milioni, perché i Comuni indicano spesso importi prudenziali nei bilanci preventivi. I proventi maggiori interessano Lignano e Trieste, con 2 milioni di euro di introiti,

Le città del vino e i Borghi più belli Rilancio del turismo delle meraviglie

▶Sempre più ospiti arrivano in regione per visitare i gioielli incastonati nei paesi e godere della bellezza

▶Cresce ancora il giro d'affari dell'enogastronomia: Cantine e vendemmie didattiche, spesa da 400 euro

IL CAMBIO La crisi economica in Germania ha ridotto gli arrivi di ospiti tedeschi del 6.5 per cento, ma sono cresciuti del 7.7 i turisti provenienti dall'Austria Nella foto piccola l'assessore Bini

impatto significativo. Basti pensare che, secondo le rilevazioni di Confartigianato nazionale, da inizio anno la spesa dei turisti stranieri in Friuli Venezia Giulia è cresciuta del 10,8%. Se consideriamo il peso della spesa dei turisti stranieri sul Pil, la nostra è la seconda Regione in Italia. Infatti, la spesa diretta dei visitatori dall'estero produce da sola il 4,5% del Pil regionale».

Loris Del Frate

I GIOIELLI

PORDENONE/UDINE Le città del vino del Friuli Venezia Giulia spopolano tra le mete che si appuntano i turisti italiani e stranieri in quest'estate 2024 e sugellano la loro attrattività con le «Notti del vino» che in questi giorni, e fino al 27 agosto, danno la possibilità di conoscere luoghi incantevoli disseminati in tutto il Friuli Venezia Giulia – con puntata anche Buje d'Istria in Croazia – gustando il vino delle Cantine al calar del sole con musica e piatti tipici. Un accompagnamento, quasi, all'ingresso nelle vigne per quel turismo tra i grappoli da vendemmiare che, sperimentato per la prima volta in Italia l'anno scorso, è già entrato nelle "best practice" di altre regioni.

NUOVO VOLTO

È questo uno dei volti del turismo che movimenta il Friuli Venezia Giulia lontano dai monti, dal mare e dalle grandi città capoluogo. Un turismo che interessa e che cresce, come confermano con soddisfazione anche i 13 Borghi più belli d'Italia che punteggiano la regione: Clauiano, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Palmanova, Poffabro, Polcenigo, Sappada Vecchia, Sesto al Reghena, Strassoldo, Toppo, Valvasone Arzene e Venzone.

VINO E VIGNETI

Sono le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia ad aver alimentato ulteriormente la passione per l'enoturismo, con i 28 appuntamenti delle «Notti del vino» tra 26 centri regionali e il Festival Vini Gusti in Musica che da Ferragosto unirà le degustazioni a concerti di musica classica nelle cantine. Come conferma l'Osservatorio nazionale del Turismo del Vino 2024 - Nomisma Wine Monitor - Associazione Nazionale Città del Vino - cresce il valore dell'enoturismo in Italia: oggi vale 2,9 miliardi di euro, contro i 2,5 del 2023, cioè il 16% in più. La spesa media del turista del vino arriva fino a 400 euro, di cui 89 euro per

NUOVO TURISMO La vendemmia didattica direttamente in vigna ha avuto successo e quest'anno sarà rifatta

l'acquisto del vino e 46 euro per la vendemmia turistica. I dati sono nazionali ma riflettono bene quanto sta accadendo in Friuli Venezia Giulia, che ha avuto grande importanza nell'indagine: infatti sui totali 145 i Comuni che hanno partecipato alla ricerca, la regione risulta essere la terza dietro a Piemonte e Sardegna nell'aver contribuito ai risultati. Non solo: proprio in Friuli Venezia Giulia è partita la vendemmia turistica didattica regolamentata.

IL PROGETTO

Un progetto avviato nel 2023 dalle Città del Vino Fvg in collaborazione con PromoTurismo Fvg che ha fatto da apripista in Italia con 9 aziende aderenti. Quest'anno si replica: a Vivaro le vigne si sono già aperte ai primi di agosto e si andrà avanti fino al 22 settembre; a Nimis, Buttrio, Manzano e Cividale la vendemmia didattica si svolgerà soprattutto da fine agosto a tutto settembre. «Tra le best practice evidenziate dall'Osservatorio - sottolinea Tiziano Venturini, vicesindaco di Buttrio e coordinatore regionale delle Città del Vino Fvg – ci sono quelle per cui le amministrazioni delle Città del Vino hanno attivato un processo di sensibilizzazione dei territori portando alla progressiva introduzione dei vini nella ristorazione locale e negli esercizi commerciali». È il risultato di «un dialogo costruttivo con istituzioni, consorzi e cantine che stiamo vedendo dare i suoi frutti», aggiunge Venturini.

UNA NUOVA APP GIÁ UTILIZZABILE SEGNALA IL PASSAGGIO IN AREE DI PREGIO E MONUMENTI IMPORTANTI

BORGHI E APP BIPPO

Risultati positivi anche per le iniziative che costellano i 13 Borghi più belli d'Italia, «complice l'attività di promozione e l'offerta di iniziative che costellano tutta l'estate», spiega il consigliere regionale Markus Maurmair, oggi componente del direttivo nazionale dei Borghi in rappresentanza del Nordest. A rendere ancora più interessanti questi borghi ci pensa l'app Bippo, realizzata con il supporto della Regione. Scaricata sul cellulare, l'app avverte il turista ogni qual volta si trovi nei pressi di un edificio o di un'opera o di un'area pregevole, dandogli la possibilità di accedere a contenuti multimediali. «È un turismo sempre più significativo, che mette a sistema elementi diversi presenti sul territorio: la ciclovia Alpe Adria alimenta la sosta a Venzone; il borgo di Fagagna Alta rimanda anche all'Oasi delle cicogne; iniziative per bimbi e famiglie arricchiscono il mercato di Valvasone Arzene – esemplifica Maurmair -. I borghi sono a misura di famiglia e regalano ore arricchenti in un clima sereno».

Antonella Lanfrit

mentre a Grado la previsione è di 1 milione. Tarvisio dovrebbe incassare 210.000 euro, Aquileia 145.000, Forni di Sopra e Muggia 80.000, Cividale poco più di 70.000. Importi più contenuti riguardano gli altri Comuni che hanno introdotto l'imposta: 46.000 euro preventivati a Palmanova, 35.000 ad Arta Terme, 33.000 a Forni Avoltri, 30.000 a Sutrio, 24.000 a Ravascletto e 23.000 a Sauris.

IL SETTORE

«Il turismo è un settore importante per l'economia del Friuli Venezia Giulia - spiega Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e negli ultimi anni il movimento turistico è cresciuto fino a superare la soglia dei 10 milioni di presenze. Le risorse raccolte dai Comuni con l'imposta di soggiorno, attraverso gli operatori turistici, sono fondamentali per garantire servizi di qualità sul territorio e vanno quindi utilizzate per gestire in maniera efficiente e sostenibile il sistema di accoglienza, oltre che per sviluppare l'attrattività delle destinazioni stesse, stimolando al tempo stesso gli investimenti delle imprese. Laddove l'impiego delle risorse viene concordato con gli operatori del turismo l'imposta di soggiorno diventa uno strumento prezioso a beneficio dei residenti, delle imprese e dei turisti».

Confesercenti vede rosso: «Estate amara Calo su tutti i fronti»

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE A dispetto degli annunci di ripresa delle presenze almeno nella seconda parte dell'estate, agli esercenti e agli albergatori di Lignano la situazione non appare affatto rosea. «La fotografia attuale non fa ben sperare - dichiara Matteo Battiston, referente Confesercenti di Lignano -. Quella che sembrava essere una stagione promettente si è trasformata invece in un'estate che lascia l'amaro in bocca. Segnaliamo dal 10 al 15% in meno di presenze rispetto allo scorso anno, e lamentiamo un forte calo di turisti provenienti dall'Austria e dalla Germania, a favore di un piccolo incremento di ospiti provenienti dall'est Europa».

Confrontandosi con colleghi di altre località balneari, sembra che anch'essi non godano di sorti migliori, "ma questo non deve essere una scusante per adagiarci. Decenni di mancata programmazione a lungo termine da parte delle precedenti amministrazioni comunali ci hanno portati

IL RAPPRESENTANTE DEGLI ALBERGATORI «NON È AFFATTO VERO CHE C'È STATO UN AUMENTO SIAMO SOTTO DEL 15%»

a questo punto, al punto in cui invece di riuscire ad allungare la stagione da 4 a 6 mesi, si è ridotta a 60 giorni di lavoro". E qui sta il nocciolo della questione: "Finché Lignano continuerà ad essere attrattiva solo per il mare e la spiaggia, non possiamo fare altro che arrenderci alle sorti del meteo. Non è possibile, ad esempio, che sia stata concessa la chiusura delle terme di Riviera - che per contratto con il demanio dovevano rimanere operative 10 mesi all'anno - quando quelle dei nostri vicini oltre fiume, mantenute efficacemente e appetibili, fanno sold out tutti i weekend nei mesi primaverili».

«Manca poi un serio investimento anche nelle azioni mirate ai giovani. Lignano era diventata famosa anche per l'intrattenimento serale e notturno, settore che nell'ultimo decennio è stato massacrato da ordinanze sempre più restrittive che hanno portato ad una morte lenta e inesorabile il divertimento per i più giovani. Basta fare una passeggiata alle 23 lungo il centro di Lignano Pineta per capire come la chiusura del Kursaal dello scorso anno sia stato il colpo di grazia per questa parte della località balneare. Al contrario di quanto molti pensano - chiude il referente di Confesercenti - gli imprenditori lignanesi sarebbero disposti ad aprire le proprie attività per più mensilità».

Offerte dal **7 al 20 agosto 2024**

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI Stagionato 20 mesi

all'etto € 2,29 €/Kg 22,90

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 3x125 g

€ 2,59 €/Kg 6,91

TÈ FUZE TEA assortiti 1,25 lt

€ 0,99 €/lt 0,79

PESTO ALLA GENOVESE CON/SENZA AGLIO BARILLA 190 g

€ 1,69 €/Kg 8,89

PESCA GIALLA

al Kg € 1,49

LA GELATERIA CARTE D'OR assortiti 1 kg

€ 3,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
MELANZANE TONDE	€ 1,19	Kg
UVA VITTORIA	€ 1,99	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO	€ 5,90	Kg
PASTIN	€ 6,70	Kg
COSCIOTTI DI POLLO	€ 2,99	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE GARDANI (100% ITALIANO)	€ 1,89 €/Kg 18,90	etto
SPECK IGP SENFTER (NOVITÀ)	€ 1,69 €/Kg 16,90	etto
LATTERIA OVARO	€ 0,93 €/Kg 9,30	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
TRAMEZZINI NEW ROLLO BERTOLINI assortiti 320 g	€ 2,79 €/Kg 8,72
MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP LATTERIE DIANO 500 g	€ 4,49 €/Kg 8,98
6 UOVA FRESCHE MEDIE AIA	€ 0,99

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
INSALATA DI MARE PREMIUM ARTIK 600 g	€ 4,90 €/Kg 8,17
MAXIBON CLASSIC NESTLÉ 8x96 g	€ 4,70 €/Kg 6,12
CINQUE STELLE SAMMONTANA assortiti 6x60 g	€ 2,99 €/Kg 8,31

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
MAIONESE KRAFT 175 g	€ 0,99 €/Kg 5,66

GRILL Party

Prodotto	Prezzo	
PEPERONI GIALLI E ROSSI	€ 1,99	Kg
WURSTEL CLASSICO WUDY AIA 1 kg	€ 1,99	
BIRRA MÜNCHNER HELL PAULANER 5 lt	€ 9,90 €/lt 1,98	

Un maxi sarcoma di 15 chilogrammi dentro l'addome Esportato al Cro

▶L'intervento eseguito dall'equipe del dottor Belluco è durato sette ore. Il paziente di 75 anni è stato dimesso dopo 15 giorni

AL CRO

PORDENONE Tolto un maxi sarcoma di 15 chilogrammi. Eccezionale intervento chirurgico eseguito al Cro di Aviano dall'equipe del dottor Claudio Belluco. Il paziente è stato dimesso in buone condizioni generali dopo quindici giorni di degenza. Con un intervento durato oltre 7 ore, eseguito dall'équipe di Chirurgia Oncologica Generale del Cro di Aviano guidata dal dottor Claudio Belluco, è stato asportato un sarcoma retroperitoneale di oltre 15 chilogrammi sviluppatosi su di un paziente di 75 anni. Il tumore, un liposarcoma, occupava interamente l'addome destro per giungere fino allo scroto e all'addome sinistro.

DIMENSIONI ECCEZIONALI

Le dimensioni eccezionali della massa tumorale e la stretta vicinanza con l'aorta e la vena cava hanno reso particolarmente delicato l'intervento. Il tumore aveva interessato più organi che, per motivi di radicalità oncologica sono stati rimossi. Sono infatti stati asportati un tratto di colon e di intestino tenue, del rene, del funicolo spermatico e del testicolo di destra. All'intervento ha partecipato, per la parte urologica, il dottor. Oliviero Lenardon, direttore dell'Urologia dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, con consolidata esperienza nel trattamento di queste tipologie di tumori.

IL DECORSO

Regolare il decorso postoperatorio: dopo un breve periodo in terapia intensiva, per uno stretto monitoraggio, il paziente è stato dimesso in buone condizioni generali alla quindicesima giornata postoperatoria. I sarcomi sono tumori rari che prendono origine dalle cellule dei tessuti molli come il grasso, il muscolo, l'osso e la cartilagine. Possono localizzarsi prevalentemente agli arti o all'addome e possono raggiungere grandi dimensioni. Per le loro caratteristiche devono venire trattati presso Centri specializzati in grado di garantire l'adeguato trattamento anche nelle fasi iniziali, strategiche per l'intero decorso della malattia.

ERA UNO DEI TUMORI PIÙ GRANDI OPERATI AL CENTRO DI RIFERIMENTO DI AVIANO

CRO DI AVIANO Eccezionale intervento chirurgico: asportato un sarcoma di 15 chilogrammi che era nell'addome di un paziente Il chirurgo Claudio Belluco

L'ASSESSORE «L'OFFERTA SANITARIA DEVE AVERE QUESTE CARATTERISTICHE»

Al Centro di riferimento oncologico di Aviano i casi con queste specifiche vengono analizzati dal Gruppo multidisciplinare Sarcomi e tumori rari, composto da specialisti in grado di pianificare il più adeguato percorso terapeutico che può anche comprendere l'utilizzo della radioterapia (anche intra-operatoria) e della chemioterapia. Da ricordare che il Cro ha un significativo repertorio di studi clinici e sperimentali dedicati ai sarcomi il cui rilievo è nazionale e internazionale.

I COMPLIMENTI

«Queste straordinarie dimostrazioni della qualità del nostro sistema salute – ha dichiarato l'assessore alla salute Riccardo Riccardi, complimentandosi con l'équipe che ha compiuto il delicato intervento – ci aiutano anche a capire quale sia la formulazione ideale dell'offerta sanitaria. In Regione abbiamo centri di eccellenza ospedaliera ai quali va demandata la soluzione dell'acuzie. Si tratta di realtà che, come dimostrato proprio da questo specifico evento, sono capaci di collaborare e fare rete per raggiungere obiettivi importanti. Al sistema territoriale, invece, va affidata un'attenta campagna di educazione alla salute e di prevenzione, accanto a una capillare rete di presa in carico del paziente per accompagnarlo verso la guarigione». Ancora una volta, dunque, il Cro mette in mostra le sue grandi capacità. In attesa che dalla Regione arrivi il riconoscimento dal piano oncologico. Ancora realizzato per metà.

ldf

I conti in rosso della sanità Le opposizioni all'attacco

LA BATTAGLIA

PORDENONE «Il buco di 278 milioni attesta il deficit di programmazione che penalizza la sanità regionale in difficoltà. Quel che è peggio è che i problemi dei cittadini restano, confermando la necessità di una svolta finora negata da una Giunta in sella da sei anni». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando le risultanze del secondo rendiconto infrannuale.

«Le ultime trimestrali delle aziende sanitarie – prosegue il consigliere dem – attestano che a essere fuori controllo non sono solo le liste di attesa. L'ingente perdita proiettata al 31 dicembre, infatti, evidenzia che i fondi assegnati a inizio anno dal presidente Fedriga e dall'assessore Riccardi non sono sufficienti e durante la discussione della legge di Stabilità avevamo ragione a chiedere maggiori risorse. Peccato che la Giunta non ci abbia ascoltato, nemmeno in occasione dell'ultimo ricco assestamento di bilancio, quando si sarebbero potuti mettere in sicurezza i conti. Vigileremo affinché il buco non venga coperto con una riduzione dei servizi e con risparmi sul personale. Il calo di 29 unità registrato nel primo semestre in Asfo, Asugi e Asufc, infatti, ha allontanato il raggiungimento degli obiettivi incrementali. In particolare, il sistema sconta in negativo la carenza di infermieri, senza dimenticare i medici di famiglia che svolgono un ruolo fondamentale per la tenuta del sistema».

Da tempo, continua Conficoni, «sosteniamo la necessità di rilanciare il servizio pubblico investendo nelle risorse umane. Peccato che la maggioranza abbia bocciato gli incentivi volti a premiare come meritano gli operatori sanitari, trattenere i professionisti in fuga e rendere più appetibili i corsi di formazione tutt'altro che esauriti. Un atteggiamento irresponsabile che non aiuta a risollevare una situazione finora non affrontata adeguatamente».

In campo anche la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti. «Dopo sei anni abbondanti di dominio assoluto sulla sanità regionale, la Giunta del presidente Massimiliano Fedriga ha ancora bisogno di fare analisi per capire cosa non funziona? Ad oggi manca ancora un progetto vero di riforma che non sia tagli e privatizzazioni. L'emersione di un rosso di tale entità, all'indomani degli stanziamenti nel mega-assestamento estivo, rivela una grave e preoccupante mancanza di programmazione e controllo sul sistema sanitario Fvg. Ci chiediamo se il presidente della Regione, dopo essersi esposto in prima persona sulla sanità, possa ancora sopportare una tale situazione di dissesto». Lo dichiara la segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti, che assieme al responsabile Salute della segreteria regionale del partito Nicola Delli Quadri, commenta le relazioni semestrali in base alle quali le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia prevedono una perdita a fine anno di 278,7 milioni.

«Dopo la grancassa di Fedriga e Riccardi su una disponibilità di finanziamento per il servizio sanitario regionale mai così ricca – rileva Delli Quadri - spuntano i bilanci in rosso previsti dalle aziende. Cioè mancano fondi. Quindi o Fedriga e Riccardi hanno fatto male i conti quando li hanno assegnati o li stanno gestendo in maniera inefficiente. Dopo i lunghi tempi di attesa per gli interventi dei malati oncologici, dopo le liste di attesa ingovernate e causa di grave disagio per i malati e le loro famiglie, adesso si annunciano progetti di intervento in assistenza domiciliare. Meglio tardi che mai».

ldf

CONSIGLIERE Nicola Conficoni

LA RELAZIONE SEMESTRALE INDICA UN "BUCO" DI OLTRE 278 MILIONI NELLE TRE AZIENDE SANITARIE

IL CANTIERE La Caserma Osoppo pronta a nuova vita: sarà uno spazio aperto per la città

Osoppo a un passo dalla seconda vita «Troveranno lavoro cento persone»

▶L'accordo con la Regione prevede la consegna entro la fine del 2025 di due piani della struttura

▶Marchiol: «Lo spazio a disposizione è molto ampio» Il Comune ha già stanziato 3.5 milioni di euro

IL PROGETTO

UDINE La seconda vita dell'ex Caserma Osoppo a Udine si fa sempre più concreta e con tempi di realizzazione praticamente certi, complice il Pnrr, che obbliga alla chiusura dei cantieri entro giugno 2026, e gli accordi presi con la Regione per la consegna entro la fine 2025 di due piani dell'amplissima struttura. È entro questo cammino che ieri la Giunta comunale ha fatto un ulteriore passo strategico dando il via libera, su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol, al progetto di fattibilità tecnico per la ristrutturazione dell'edificio dell'ex caserma che ospitò fino a qualche anno prima della chiusura, avvenuta nel 2001, il glorioso 27° Gruppo artiglieria pesante semovente «Marche». A seguito dell'accordo di programma siglato tra Regione e Comune di Udine nel dicembre 2023, nel corpo ovest del complesso principale dell'ex caserma saranno collocati la nuova sede del Centro per l'impiego della città di Udine – su cui c'è un progetto Pnrr da 4 milioni – e l'Organismo pagatore, la nuova realtà regionale che dall'ottobre scorso è stata riconosciuta dallo Stato come il soggetto che erogherà i fondi Ue destinati alle imprese agricole e forestali del Friuli Venezia Giulia, abbattendo i tempi lunghi d'attesa che caratterizzavano i pagamenti erogati dal livello nazionale.

SI PARTE

«Il progetto di fattibilità tecnico approvato mette le basi per la riqualificazione e l'allestimento degli uffici dei due piani dello stabile al momento ancora al grezzo – ha specificato l'assessore Marchiol -. A lavori terminati all'interno della nuova realtà potranno lavorare oltre 100 persone, una cinquantina per l'Organismo pagatore e oltre sessanta per il Centro per l'impiego. Lo spazio a disposizione – ha proseguito Marchiol – è particolarmente ampio perché i due piani, una volta adibiti a camerata e magazzino, contano circa 2.800 metri quadri calpestabili». Per il completamento della ristrutturazione dell'ex Caserma la Regione ha messo a disposizione del Comune 3,5 milioni. L'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni si è impegnata a concedere alla Regione entro la fine del 2025, per una durata non inferiore ai 25 anni e gratuitamente, almeno 1.500 metri quadri. La prosecuzione dell'iter per la realizzazione degli uffici regionali «porterà a rivitalizzare l'intero quartiere in cui l'ex caserma insiste – ha aggiunto l'assessore Marchiol – grazie alla frequentazione di oltre un centinaio di persone che si recheranno a lavorare lì ogni giorno». Per gli spazi da dedicare all'Organismo pagatore l'organizzazione prevederà aree di lavoro, sale riunioni, sale attrezzate per l'utenza esterna ed eventuali sale d'attesa.

SPAZI FLESSIBILI

La planimetria dell'Ufficio del lavoro udinese, invece, probabilmente sarà più complessa perché la nuova sede rientra nel piano di potenziamento dei centri per l'impiego previsto dal Pnrr – da qui i 4 milioni dedicati -, che concepisce il centro di Udine come «large». Cioè, dotato di caratteristiche specifiche come spazio di accoglienza e indirizzo bacheche virtuali, sala d'attesa ed emeroteca, oltre ad uffici front e back office, sale riunioni, aule flessibili per formazione o incontri, laboratori training, spazi per le pause e anche una play room. Nel progetto della riqualificazione dell'ex caserma, oltre a pavimentazioni, infissi, impianti e realizzazione degli spazi con destinazioni specifiche, sulle coperture sarà realizzato anche un impianto fotovoltaico costituito da 120 pannelli da 430 Wp, per un totale di 51,6 kWp. Esattamente un anno fa, ad agosto 2023, era stato deciso l'abbattimento dell'insegna dell'ex caserma, con la rimozione del pesante portone d'accesso e la demolizione della parte rimanente del muro di cinta in via Adige. Nel gennaio 2021 erano cominciate le prime demolizioni nell'ampia area, secondo il progetto di riqualificazione complessiva denominato «Experimental City».

Antonella Lanfrit

L'iniziativa

GO!2025 Capitale europea ai Giochi

Mentre è in partenza da Lubiana, Nova Gorica e Gorizia la delegazione internazionale in rappresentanza di GO! 2025 che giovedì 8 agosto animerà la giornata della cultura presso Casa Slovenia al Parc de la Villette di Parigi, Gect GO informa che sarà presente all'evento con il suo vicedirettore, Tomaž Konrad, accompagnato dalla funzionaria Tanja Curto. E sin dalle 10:30 del mattino, giovedì, si avvicenderanno video, musica, danza accoglieranno gli ospiti internazionali, oltre a una tavola rotonda alla quale siederà la Ministra della Cultura slovena Asta Vrečko. Sottolinea Romina Kocina, Direttrice Gect GO, Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale con sede a Gorizia: «Parigi in queste settimane si è trasformata in capitale dello sport, un settore importante e fortemente sostenuto anche da Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura. Era importante cogliere l'occasione per anticipare, nella sede più prestigiosa di incontro fra nazioni e popoli, le Olimpiadi di Parigi, quello che succederà il prossimo anno nel territorio di confine nel cuore dell'Europa. invitando il pubblico internazionale a visitare Nova Gorica e Gorizia e a partecipare agli eventi di GO! 2025.

Corsi per badanti e colf, ci sono duecento nuove iscritte

FORMAZIONE

UDINE Serve l'esperienza sul campo, naturalmente. Ma sempre di più, soprattutto negli ultimi anni, sono basilari anche i corsi propedeutici, perché accanto alla preparazione empirica cresce inesorabilmente la necessità di imparare anche gli aspetti teorici, indispensabili in una professione che è cambiata negli anni.

E' proprio per fare fronte alla crescente domanda che Gallas Group, l'agenzia nazionale di reclutamento per colf e badanti, sta organizzando ormai da un anno lezioni ad hoc per tutti coloro che desiderano intraprendere queste mansioni. La sede dei corsi è a Udine, dove, da giugno 2023, vengono erogate tre tipologie differenti di studi. Accanto alle lezioni di italiano, importantissime per le tante assistenti che arrivano dall'estero, c'è la sessione dedicata alle colf, dove vengono insegnate le principali mansioni domestiche, e naturalmente il corso-badanti, gettonatissimo e sempre affollato di partecipanti. Si tratta di lezioni frontali e non on-line e anche questo, in un'offerta post Covid che prevede sempre più spesso corsi a distanza. «Docenti selezionati - spiega la società - programma certificato, massima attenzione sia all'aspetto teorico che a quello pratico e al termine delle ore raggiunte un attestato che certifica la partecipazione e che può aiutare nella ricerca di un impiego. In questi dodici mesi abbondanti sono state circa 150 le assistenti domiciliari che lo hanno ricevuto su un ammontare complessivo di duecento iscritte complessive».

COLF E BADANTI Duecento nuovi iscritti ai corsi per imparare l'italiano e le materie proposte. Il settore non conosce crisi

Ad iscriversi ai corsi soprattutto donne straniere e di diverse nazionalità: est Europa in testa, ma anche africane, qualche asiatica e alcune sudamericane. Il corso per badanti dura 24 ore, quello per colf 40, altrettanto le lezioni di italiano. Nel primo, il programma è basato soprattutto sull'assistenza, la cura della persona, igiene, movimentazione, patologie tipiche dell'età anziana, senza dimenticare l'aspetto psicologico che prende in esame i bisogni e le necessità dei nostri nonni. Le aspiranti colf imparano per lo più a stirare, l'igiene della casa, cucina e alimentazione mentre i corsi di italiano sono incentrati naturalmente sul linguaggio base per una comprensione quantomeno sufficiente nella comunicazione domestica. «A Udine - raccontano gli addetti ai lavori - si è partiti con un progetto pilota, unico nel suo genere perché organizzato proprio da un'azienda del settore, ma l'obiettivo è di espanderlo anche altrove». La formazione, del resto, rappresenta il futuro di questa professione e non bisogna farsi trovare impreparati.

Fuori strada con l'auto, grave 70enne

▶Ricoverato un pensionato dopo lo schianto nel territorio comunale di Pocenia lungo la strada provinciale 43

▶Ladri in azione a Premariacco, grazie ad una finestra aperta hanno sottratto gioielli in oro del valore di 300 euro

L'INCIDENTE

Un uomo di 70 anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato nel tardo pomeriggio di lunedì 5 agosto, lungo la strada provinciale 43, nel territorio comunale di Pocenia. L'automobilista ha perso il controllo del mezzo che è finito contro un ostacolo fisso presente lungo la carreggiata. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri per i rilievi di rito. Le condizioni del settantenne, residente proprio a Pocenia, sono apparse fin da subito molto gravi. E' stato estratto dall'abitacolo e poi trasportato in volo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è tutt'ora ricoverato. Si sarebbe fratturato un polso invece il ragazzino di 14 anni che ieri mattina, verso le 8, sarebbe stato colpito da un'auto a Pagnacco in piazza Libertà. Le cause del sinistro sono ancora da accertare. Sul posto un'ambulanza e l'automedica con gli operatori sanitari del 118. Per tutti gli accertamenti del caso sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i carabinieri. Altri incidenti stradali si sono verificati poi nel corso della giornata anche nei territori comunali di Lestizza e Fagagna, con l'intervento dei vigili del fuoco e del personale del 118 per soccorrere gli automobilisti incidentati, i quali comunque non hanno riportato ferite significative.

SOCCORSI IN MONTAGNA

In montagna invece, dopo l'impegnativo e purtroppo vano intervento in comune di Pontebba dove il pensionato 70enne Flavio Pesamosca, residente proprio nel paese della Valcanale, è mancato a seguito di un malore, durante una escursione fotografica in montagna nei pressi del passo alpino di Pramollo-Nassfeld, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia, ci sono stati ulteriori richieste di soccorsi nei confronti delle squadre territoriali del CNSAS, con attivazione delle stazioni di Forni di Sopra e di Maniago del Soccorso Alpino in collaborazione con l'elisoccorso regionale. A Forni di Sopra all'arrivo della seggiovia del Varmost una donna è caduta procurandosi un trauma cranico. Presso gli impianti lavora uno dei soccorritori che ha provveduto a coadiuvare le operazioni. La donna è stata presa in carico dall'elicottero e trasferita in ospedale per le cure. A Vito d'Asio invece una persona si è sentita male sulla spiaggetta del Curnila in riva al Torrente Arzino. Anche in questo caso le squadre di terra sono state attivate ma è stato l'elisoccorso regionale a risolvere la missione.

ALL'ARRIVO DELLA FUNIVIA UNA DONNA È CADUTA RIPORTANDO UN TRAUMA CRANICO

ANCORA FURTI

Topi d'appartamento senza tregua in azione tra i vari paesi del Friuli. Furti ormai quotidiani che stavolta hanno interessato nel primo caso il comune di Premariacco, dove approfittando di una finestra lasciata aperta, sono riusciti a mettere le mani su alcuni gioielli in oro del valore di circa 300 euro. A denunciare l'accaduto il proprietario di casa, un uomo di 60 anni. Hanno agito di notte invece, approfittando dell'assenza del proprietario, un 30enne di Pozzuolo del Friuli, i banditi che si sono introdotti in una abitazione di Pozzuolo del Friuli. Qui hanno rubato contanti, un paio di orecchini e due orologi, per un valore stimato di circa mille euro. La brutta scoperta del giovane ieri mattina. E' subito scattata una denuncia ai Carabinieri della stazione di Mortegliano, che indagano sul furto. A Lignano Sabbiadoro infine a essere presi di mira due appartamenti di turisti tedeschi: il fatto è stato denunciato nella mattinata di lunedì ai carabinieri della stessa località balneare. I colpi sono stati messi a segno entrambi nella notte di domenica: i malviventi hanno portato via in un caso, denunciato da un uomo classe 1978, la somma di 3200 euro nell'altro, segnalato da un turista classe 1969, il totale di 1500 euro in contanti. Indagano i militari dell'Arma di Lignano Sabbiadoro.

D.Z.

SOCCORSI AL LAVORO Un intervento dei soccorritori dopo un incidente stradale (Archivio)

Un concorso di idee per un nuovo accesso al comune di Sutrio

IL BANDO

SUTRIO Per l'edizione 2024 di Magia del Legno che, come ogni anno, si tiene a Sutrio la prima domenica di settembre, la Pro Loco di Sutrio ha lanciato un concorso di idee per la realizzazione di uno speciale arco di ingresso, che darà un ideale benvenuto in paese.

L'arco deve ricordare una stella cometa, un soggetto che ben si inserisce nella tradizione presepistica di Sutrio, riconosciuta ormai a livello nazionale grazie al progetto Presepe di Sutrio in Vaticano, che ha arricchito Piazza San Pietro di Roma durante il Natale del 2022.

L'arco deve essere di legno, elemento a cui sono legati storia, artigianalità, cultura di Sutrio e che è al centro anche del recente progetto P.N.R.R. "Il Bosco nel Borgo - Il Borgo nel Bosco" che, con una serie di azioni che vedono coinvolte varie realtà del territorio di Sutrio e Paluzza, porta alla riscoperta e alla valorizzazione di questo materiale. La struttura deve prevedere anche un'adeguata illuminazione così da essere visibile anche di notte.

Il concorso è aperto a tutti e in particolare ad architetti, designer ed artisti, senza distinzioni di genere, età e provenienza. Vi si può partecipare individualmente o in gruppo. I progetti devono pervenire entro lunedì 26 agosto e saranno esaminati da una giuria tecnica. I 3 finalisti e il vincitore saranno resi noti durante l'inaugurazione di Magia del Legno sabato 31 dalle 17.30 nella Sala Polifunzionale.

ARCO D'INGRESSO La struttura dovrà ricordare la stella cometa

LA SFIDA È APERTA A TUTTI IN PARTICOLARE ARTISTI E ARCHITETTI SENZA DISTINZIONE DI GENERE O PROVENIENZA

«Potenziare le cure territoriali e il servizio di prossimità»

IL FUTURO DELLA SANITÀ

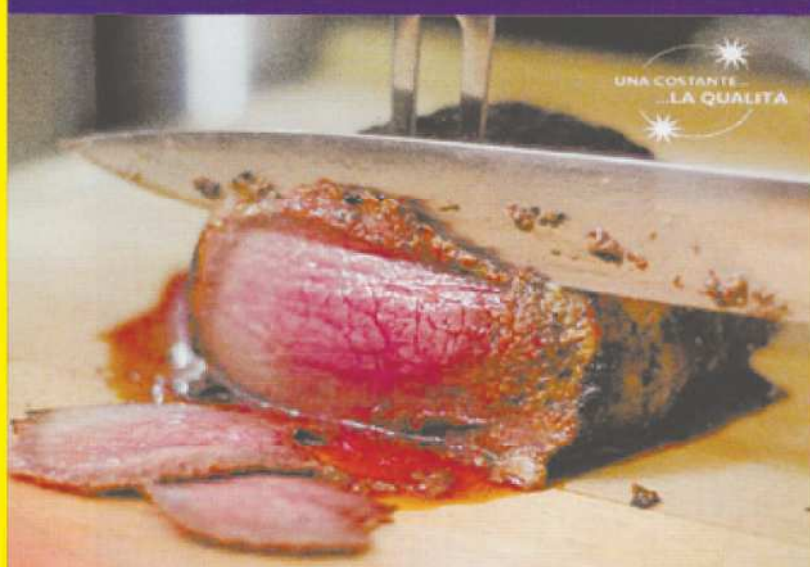
«Possiamo reagire in due modi all'andamento demografico che segna il futuro della nostra regione nella risposta ai bisogni di salute: subirlo - come si è fatto per troppi anni malgrado le norme approvate dal Consiglio regionale - oppure creare le condizioni per mitigarlo e affrontarlo con strumenti adeguati. Vogliamo scegliere questa seconda via progettando un'importante innovazione dei servizi sociosanitari la cui portata è stata oggi accolta e sottoscritta dal Consiglio autonomie locali che ha espresso unanimemente parere positivo alla delibera di Giunta che ne presentava il disegno. Mi auguro che questa responsabilità prosegua anche in manovre che dovranno adeguare l'impianto complessivo dell'offerta sociosanitaria».

Lo ha detto ieri pomeriggio l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità Riccardo Riccardi parlando della nuova norma "Sperimentazioni di domiciliarità comunitaria. Approvazione preliminare" che fa proseguire il percorso attuativo del progetto sperimentale denominato "Domiciliarità comunitaria". Secondo l'assessore Riccardi «i numeri ci obbligano a una riflessione approfondita perché se oggi (dati gennaio 2023) i 65enni residenti in Friuli Venezia Giulia sono 321.370, ovvero il 26,9% della popolazione, nel 2030 saranno 348.710, ovvero poco meno del 30% dei residenti. I dati Istat ci dicono che oggi 91.269 anziani hanno gravi difficoltà nelle attività funzionali di base e, di questi, oltre 67mila hanno gravi difficoltà nel camminare, salire o scendere le scale senza l'aiuto di una persona o il ricorso ad ausili. Infine - ha precisato l'assessore - circa 13.498 persone sono affette da demenze senili o Alzheimer. Le proiezioni statistiche prevedono che nel breve orizzonte (2030) le persone affette da demenze aumenteranno a oltre 14mila persone in un panorama di centomila anziani con difficoltà funzionali dei quali 72.880 con gravi difficoltà nella mobilità personale». «C'è solo un modo per affrontare un panorama di questo genere - ha sottolineato ancora l'esponente della Giunta - ed è quello di potenziare il sistema delle cure territoriali e di prossimità coinvolgendo le realtà del Terzo Settore attive sul territorio».

LA RICETTA La regione studia come superare le criticità

In questo disegno si inserisce il progetto della Domiciliarità comunitaria che prevede l'incremento dell'assistenza sociosanitaria domiciliare con l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione (ovvero il ricovero nelle strutture protette) e l'ampliamento della personalizzazione e continuità della presa in carico a domicilio. Ma nel progetto presentato dall'assessore un capitolo particolare riguarda anche il sostegno ai caregiver, la promozione del volontariato e della solidarietà comunitaria.

«La sfida più grande che ci presenta questa evoluzione - ha continuato l'assessore Riccardi - è quella della ricostruzione della socialità. Non si tratta solo di cure: è in gioco il nostro destino come comunità, riconosciuta e riconoscibile. Questa regione ha saputo riemergere da disastri materiali di proporzioni catastrofiche. Oggi il nostro impegno improcrastinabile è quello di ricostruire i legami sociali, la solidarietà, la centralità e il ruolo della famiglia: lo possiamo fare proprio intervenendo sul più grave problema che abbiamo davanti, quello che ci impone la devoluzione demografica della popolazione».

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

L'ex Pazienza e Marson nell'Avellino

Venerdì alle 18.30, per i trentaduesimi di Coppa Italia a eliminazione diretta, arriverà l'Avellino guidato dall'ex Michele Pazienza, che schiera anche il portiere friulano Leonardo Marson. I biancoverdi campani sonp l' unica formazione di Lega Pro ad avere conquistato il pass, eliminando la Juve Stabia.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 7 Agosto 2024
www.gazzettino.it

IKER BRAVO: «MI ISPIRO A TORRES E RONALDO»

Il giovane spagnolo si presenta: «Davanti posso giocare in quattro ruoli. L'Udinese e la squadra giusta nella quale affermarmi»

PUNTA DI TALENTO
Iker Bravo, classe 2005, premiato come miglior giocatore agli Europei Under 19 appena vinti dalla Spagna, tra i dirigenti udinesi Franco Collavino e Gokhan Inler

LO SPAGNOLO

Il primo saluto in italiano di Iker Bravo, presentato ieri pomeriggio, è stato per i fan bianconeri, dei quali potrebbe diventare un idolo: «Ciao tifosi, sono molto felice di essere qui. Forza Udinese». Il 19enne è convinto di essere capitato nel posto giusto. Definisce l'Udinese come «la squadra perfetta per consacrarmi». Del resto le qualità per sfondare le ha tutte: tecnica, fisicità e personalità.

RUOLO

Sul ruolo che predilige ricoprire non ci sono problemi. «Deciderà l'allenatore, com'è ovvio - spiega -. Posso adattarmi da mezzapunta, attaccante esterno o seconda punta, ma ho le caratteristiche anche per fungere da unico terminale offensivo. Mi ispiro a Fernando Torres, mentre il mio idolo è Cristiano Ronaldo». Bravo ha militato in club prestigiosi come Barcellona, Bayer Leverkusen e Real Madrid, ma non ha avuto alcun dubbio nell'accettare la proposta dell'Udinese, conoscendone la serietà e l'organizzazione. «Qui si sono esaltati giocatori come Di Natale, Cuadrado e De Paul, tanto per citare alcuni - ricorda -. Ci sono stati tanti atleti che hanno fatto grandi cose per il calcio italiano, quindi sono stato soddisfatto quando ho saputo dell'interesse del club friulano. Ho visto qualche partita della scorsa stagione. Ora voglio immergermi nella cultura di questa città e imparare l'italiano prima possibile». Non soltanto si è documentato sul recente passato della squadra, ma ha chiesto pure lumi al connazionale Deulofeu, un suo idolo dai giorni in cui entrambi giocavano nel Barcellona: «Gerard lo conosco da quando facevo parte della cantera del Barca. Lui era in prima squadra, io lo ammiravo e guardavo i suoi filmati. Mi ha dato e mi dà molti consigli sull'ambiente e su come si vive a Udine, che ha dipinto come città molto tranquilla. Spero che possa recuperare prima possibile dall'incidente al ginocchio, perché può darci ancora una mano. Ha un grande talento».

NAZIONALE

La maglia bianconera può diventare il trampolino di lancio per Bravo per conquistare mete ambite. Lui vuole esserci, ai Mondiali del 2026. «Sì, mi vedo bene accanto a Nico Williams e Lamine Jamal - sorride -, grandi protagonisti agli Europei». Come il neoacquisto bianconero lo è stato in quelli Under 19, risultando il miglior del torneo che ha visto le Furie rosse sconfiggere la Francia per 2-0. «Ma prima voglio aiutare il club friulano, giocando al massimo delle mie possibilità - garantisce -, anche se mi rendo conto che quest'anno non sarà prioritario il minutaggio che mi verrà riservato, né pretendo di giocare in quantità. Sono a disposizione del mister, pronto a dare il massimo».

MAESTRO RUNJAIC

L'attaccante iberico, che ha svolto lunedì il suo primo allenamento con i bianconeri, ha già parlato a lungo con il tecnico tedesco. «Ho conosciuto anche tutti gli altri componenti dello staff e mi ha fatto molto piacere l'accoglienza che ho ricevuto - sostiene Iker -, dai tecnici ai nuovi compagni di squadra. L'impatto con la realtà dell'Udinese non poteva essere migliore. Per quanto riguarda l'allenatore, devo dire che mister Kosta Runjaic mi ha trasmesso subito tranquillità. Mi ha detto di giocare come so fare».

IL "NINO"

Non poteva mancare un cenno sul "Nino Maravilla", Alexis Sanchez, che dovrebbe completare il settore offensivo e potrebbe essere un vero maestro per Iker. «Già ai tempi del Barcellona lo vedevo come un modello - sottolinea -. Sono convinto che la sua presenza potrebbe essermi di grande aiuto, soprattutto per ambientarmi prima possibile, dato che parliamo la stessa lingua. Da lui ho tanto da imparare, è un grande campione». Bravo ha scelto la maglia numero 21, quella dei leader come Zidane e Dybala. Si definisce un grande lavoratore e un attaccante di qualità, in grado di andare in doppia cifra. «Ma non ho bisogno di molto - aggiunge - per essere felice». Infine risponde a chi gli chiede come mai il Real Madrid non lo ha riscattato da Bayer dopo la stagione con la squadra B: «Quello "Blanco" è il club più forte al mondo, con tanti campioni in organico, quindi non discuto la scelta. Ora sono dell'Udinese, felice di essere qui».

Guido Gomirato

L'amarcord

Quel trionfo al "Moretti" su Inter e Juventus

Il 7 agosto del 1998 si disputa allo stadio "Friuli", davanti a quasi 30 mila persone, la seconda edizione del Trofeo Moretti. La sfida vede cimentarsi la Juventus, l'Inter e l'Udinese, che ha al timone un nuovo allenatore: Francesco Guidolin. I bianconeri presentano la novità dell'argentino Roberto "El Pampa" Sosa, che ha il difficile compito di non far rimpiangere Oliver Bierhoff. Il triangolare prevede tre incontri di 45', con due tempi ciascuno di 22 minuti e mezzo. Nel primo l'Udinese affronta l'Inter guidata da Gigi Simoni, che ha in campo Roby Baggio e un Andrea Pirlo che agisce da interno. Vincono i bianconeri: 1-0 con un gol di Calori. Nel secondo match tra Inter e Juve finisce 0-0, quindi si rendono necessari gli shoot-out (rigori in movimento, all'americana) che premiano la formazione juventina allenata da Marcello Lippi, vincente per 2-0. Decisiva diventa dunque la minigara tra le due formazioni bianconere. Il match si rivelerà a senso unico, con l'Udinese protagonista di una prova quasi perfetta. Va in vantaggio la Juventus con Tacchinardi, ma la squadra di Guidolin è scatenata. Prima pareggia con Sosa e poi sale alla ribalta Amoroso. Il brasiliano sfirma una doppietta. Accorcia le distanze Del Piero per la Juve, segna ancora Amoroso e in chiusura va a bersaglio pure Pippo Inzaghi, nel definitivo 4-3 per i padroni di casa. Marcio Amoroso alla fine si sente beffato, dato che la palma del migliore viene assegnata all'interista Baggio. L'Udinese nel primo match con l'Inter schiera Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Navas, Giannichedda, Van der Vegt, Bachini, Poggi, Sosa, Amoroso. Nel secondo incontro tocca a Wapenaar, Gargo, Zanchi, Pierini (Bia), Bisgaard, Giannichedda (Hazem Emam), Appiah, Bachini (D'Ignazio), Locatelli, Sosa (Godeas), Poggi.

G.G.

Sanchez sarà la "ciliegina" della gran festa di martedì

IL MERCATO

Bravo, Ekkelenkamp, Sanchez e non solo. Il dg dell'Udinese, Franco Collavino, ha introdotto il nuovo arrivo Iker Bravo nella conferenza stampa di presentazione di ieri (vedi l'articolo qui sopra, ndr). Poi ha parlato a tutto tondo nell'intervista a Tv12: «Bravo è un ragazzo di talento e personalità; è disinvolto e rientra negli acquisti tipici da Udinese, come quello di Pizarro. Nell'Europeo Under 19 è stato giudicato il miglior giocatore del torneo. Il giorno dopo era già in Italia a fare le visite per noi, a conclusione di un percorso che avevamo iniziato con lui ed è terminato con la firma del contratto. Iker s'inserisce in un contesto con molti giocatori di talento e grande possibilità di crescita, per lui e per la società. Ribasisco: è un acquisto pienamente in linea con la nostra filosofia».

TRIADE

I tifosi bianconeri adesso possono legittimamente sognare per il futuro, nemmeno troppo lontano, un tridente con Bravo, Pizarro e Pafundi. «Assolutamente sì - sorride Collavino -. Pafundi in questo momento è in prestito per avere più chances di giocare, crescere e maturare. Nel momento in cui dovesse tornare a Udine siamo sicuri che avrebbe tutte le carte in regola per ritagliarsi il suo spazio. Siamo contenti del lavoro fatto finora sul mercato, con un mese che ancora ci divide dalla sua conclusione. Il campionato è alle porte, quindi stiamo accelerando le operazioni».

ARRIVA EKKELENKAMP

Il mercato non si ferma, visto che in bianconero approderà ora Ekkelenkamp: «Dico in anteprima a Tv12 che siamo alla conclusione di tutte le questioni burocratiche per la sottoscrizione dei contratti. Lui è un giocatore importante per la società, uno dei due centrocampisti che Nani in conferenza stampa nel Media day a Bad Kleinkirchheim aveva annunciato per sostituire gli uscenti Walace e Pereyra. Abbiamo sempre lavorato su questo fronte, ma nel mercato a volte vanno osservate alcune tempistiche obbligatorie. I programmi tecnici però li stiamo rispettando molto bene».

ENTUSIASMO

Il tutto influisce positivamente anche sulla campagna abbonamenti. «Il trend è positivo. Non diamo numeri, perché da anni ci piace dare solo il risultato finale, ma devo ammettere che l'andamento è assolutamente in linea con quello delle passate stagioni - dice Collavino -. Speriamo che con l'entusiasmo che avvertiamo intorno alla squadra che sta nascendo si possano mantenere questi dati, e magari migliorarli. Un numero che potrebbe crescere a dismisura con Sanchez? È possibile». In generale, aggiunge il dg bianconero, «è bello captare questo entusiasmo, serviva dopo una stagione sofferta, complicata e densa di problemi. La compattezza vista nel finale di campionato si è consolidata ed è cresciuta con altra passione anche nella stagione che sta per iniziare. Questo ci gratifica tanto e ci sprona sempre a fare meglio».

EX INTER
L'attaccante cileno Alexis Sanchez è in arrivo: l'intesa con l'Udinese è già stata trovata

COLPO SANCHEZ

Ancora non è arrivata la fumata bianca per Alexis Sanchez, ma è solo questione di giorni. Il cileno ha sostanzialmente accettato l'offerta dell'Udinese: restano solo da definire gli ultimi dettagli.

Il club non ha fretta, perché la volontà è di ufficializzarlo entro l'inizio della prossima settimana, per regalare poi all'attaccante cileno di ritorno il bagno di folla in piazza della Libertà di martedì 13, alle 19, alla festa di presentazione della squadra. E Sanchez sarà la ciliegina sulla torta.

S.G.

VISSA FA IL RECORD OGGI SI GIOCA TUTTO

▶Olimpiadi, la fondista della Friulintagli di Brugnera brilla nella batteria: 4'00"69

▶Alle 12.45 in pista il barrage per centrare la semifinale: «Non ho nulla da perdere»

ATLETICA

Sintayehu "Sinta" Vissa entra nella sua prima Olimpiade senza alcun timore reverenziale. La ventottenne di Bertiolo tesserata per la Friulintagli Brugnera ha affrontato con il piglio giusto le batterie dei 1500 metri allo "Stade de France" di Parigi. Non solo ha limato il proprio primato personale, avvicinandosi alla barriera dei 4 minuti (4'00"69), ma ha pure ottenuto il miglior tempo italiano sulla distanza dal 1982 e il secondo di sempre, avvicinandosi allo storico primato nazionale detenuto da Gabriella Dorio.

VERDETTI

Purtroppo per Vissa passavano solo le prime 6 di ciascuna delle 3 batterie. La friulana, ottava nella sua, ha gareggiato nella sfida decisamente più veloce di tutte le altre, quella vinta dall'etiope Gudaf Tsegay (3'58"84). Quest'ultima ha ottenuto il pronto riscatto dopo la querelle di lunedì sera, che l'aveva vista coinvolta nel contatto con la keniana Kipyegon, la cui squalifica aveva portato al temporaneo bronzo di Nadia Battocletti. Dietro di lei la britannica Laura Muir (3'58"91) e la keniana Susan Lokayo Ejore (3'59"01). Per capirsi: la terza batteria, vinta dalla keniana Nelly Chepchirchir, ha segnato un crono di 4'02"67, ben superiore a quello di Vissa. «Mi sentivo bene, non avevo niente da perdere e volevo a tutti i costi quel sesto posto che avrebbe significato semifinale - commenta Vissa -. Ho lavorato tanti anni per vivere questo sogno e mi sono buttata. Davanti il contatto tra l'irlandese O'Sullivan e la giapponese Tanaka nell'ultima curva forse mi ha tolto un po' di brillantezza. Speravo di "prendere" il sesto posto, e sapevo di valerlo, ma sono felice in ogni caso per il crono. Non mi sento troppo stanca e adesso punto tutto sul barrage del ripescaggio».

VALORI

La codroipese, paradossalmente, sembra soffrire della "sindrome da personale". Lo scorso anno ai Mondiali di Budapest venne eliminata in batteria nonostante il top crono in carriera. Fortunatamente in questa occasione le modalità di qualificazione sono diverse e Vissa potrà godere del nuovo meccanismo. Tutte le atlete non qualificate si affronteranno nuovamente oggi alle 12.45, cercando quel passaggio in semifinale sfuggito loro in precedenza. Con lei si giocheranno le chance di qualificazione le altre due azzurre, Federica Del Buono e Ludovica Cavalli, che con 4'10"14 e 4'11"68 hanno ottenuto rispettivamente il tredicesimo e il quattordicesimo tempo. Per "Sinta" sarebbe una semifinale meritatissima per la crescita mostrata nell'ultimo periodo. L'obiettivo è giocarsi poi tutto in una storica semifinale olimpica. In ogni caso la mezzofondista non tornerà da Parigi a mani vuote: l'ottimo crono le ha già regalato il minimo per partecipare ai Mondiali di Tokyo 2025.

Mauro Rossato

FONDISTA AZZURRA Sintayehu "Sinta" Vissa, bertiolese della Friulintagli Brugnera, ieri mattina a Parigi ha ottenuto il suo nuovo personale sui 1500 metri. È anche il crono top in Italia dal 1982 e il secondo di sempre (Foto Krstic-Mb Media Getty Images)

È IL SECONDO MIGLIOR TEMPO DI UN'ITALIANA DOPO QUELLO DI GABRIELLA DORIO NEL 1982

Tiziano Moia senza rivali ai piedi della Grauzaria

CORSA IN MONTAGNA

Come da tradizione, agosto propone tanti appuntamenti per la corsa in montagna sui sentieri dell'Alto Friuli. Quest'anno c'è stata anche una novità, la prima edizione della Vertical Grauzaria, organizzata a Moggio Udinese dal Gruppo Atletica Moggese in una giornata calda, ma mitigata dall'altitudine dei 1250 metri della zona d'arrivo. In 106 si sono cimentati sul tracciato di 3.3 chilometri (con dislivello di 631 metri), che dalla Val Aupa conduce al Rifugio Cai Grauzaria. Podio decisamente di livello nel settore maschile, con netto successo del grande favorito Tiziano Moia della Gemonatletica, che con il tempo di 22'13" ha preceduto di 2'16" l'atleta di casa Giulio Simonetti e di 2'53" l'ex azzurro del biathlon e dello skiroll Michael Galassi, tesserato con l'Aldo Moro. Completano la top 5 l'austriaco Sebastian Steindl e Marco Del Missier del Team Dynafit, grande protagonista a livello nazionale nella categoria Master della mtb. Più equilibrata la prova femminile, che ha visto vincitrice in 30'49" Arianna Del Pino dell'Atletica Malignani con 12" su Rosy Martin dell'Aldo Moro e 33" su Caterina Stenta della Trieste Atletica. Quarta a 1'11" la scialpinista tolmezzina Dimitra Theocharis e quinta a 1'59" Flavia Bordon del Gs Alpini Pulfero.

CAMOSCI Il podio maschile

STAFFETTE

Poi è toccato alla trentesima edizione della Staffetta delle Vette, che prevedeva tre frazioni: la prima da Ravascletto in verticale fino a Casera Valsecca, la seconda oltre i 2000 metri nell'anello della Panoramica delle Vette, la terza con discesa verso il traguardo, posto sempre nella località della Val Calda. Dominio assoluto del Team Aldo Moro, che ha occupato l'intero podio maschile e piazzato una doppietta rosa. S'impone in 1h39'20" il terzetto composto da Nicola D'Andrea (miglior tempo nella frazione iniziale), Lorenzo Buttazzoni e Patrick Di Centa, con 2'47" su Paolo Lazzara, Nicolò Francescatto e Andrea De Barba, 6'48" su Gionni Morocutti, Fabio Blanzan e Alex Danelutti. Giulio Simonetti è stato il più veloce nella frazione centrale (la Moggese chiuderà undicesima), mentre Sandro Calligaro del Buja (sesta al traguardo) non ha avuto rivali in discesa. Tra le donne Dimitra Theocharis, Rosy Martin e Sara Nait hanno chiuso in 2h00'27", precedendo di poco meno di 12' le compagne di squadra Jaska Martin, Antonella Franco e Chantal Da Rios. Sul podio femminile anche l'Atletica Buja, terza con Martina Ottogalli, Anna Gubiani e Francesca Patat.

TESTIMONI

A Pulfero il locale gruppo sportivo Alpini ha organizzato il Campionato regionale di staffette. L'Aldo Moro ha dominato la gara maschile con Nicola D'Andrea, Lorenzo Buttazzoni e Marco Marcuzzi, che hanno inflitto 8 minuti e mezzo ai compagni di squadra Paolo Lazzara, Maiko Mattiussi e Partick Di Centa e oltre mezz'ora a Tiziano Rorato, Elias Rorato e Mattia Iussa del Gs Natisone. Nella competizione femminile vincono Carla Spangaro e Micaela Mazzuca della Timaucleulis con 1'01" su Sabina Bordon e Flavia Bordon degli Alpini di Pulfero; terza a 4'10" l'Atletica Buja, con la coppia formata da Anna Gubiani e Gessica Calaz. Oggi intanto torna a Cima Sappada la tradizionale corsa dedicata al patrono della borgata: Sant'Osvaldo. Giunta alla 24. edizione, la sfida organizzata dall'Atletica Sappada Plodn si sviluppa sulla nuova pavimentazione di Cima Sappada e nei prati che la incorniciano. Ritrovo alle 15.30, partenza alle 17, premiazioni intorno alle 20.30. In passato alla gara hanno preso parte la campionissima del biathlon Lisa Vittozzi, l'azzurro del fondo Davide Graz (che vive proprio a Cima Sappada e spesso è risultato vincitore) e una delle migliori scialpiniste del mondo, la comeliana Alba De Silvestro.

Bruno Tavosanis

L'Oww supera quota mille Il tifo apprezza Toni Hickey

BASKET A2

Con la campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine più incalzante e insistente che mai sui social societari, è toccato ieri al lungo Matteo Da Ros concedersi come testimonial nella pagina Facebook bianconera, invitando i tifosi che ancora non lo avessero fatto a sottoscrivere la preziosa tessera. I dati ufficiali l'Apu ancora non li ha comunicati, ma dovrebbe essere stata a questo punto superata quota mille "fidelizzati", e se non è già successo poco ci manca. Staremo poi a vedere se il ritmo delle vendite degli abbonamenti rimarrà elevato pure nei prossimi giorni o se diminuirà lo slancio, denunciando un calo d'interesse.

TRAGUARDO

Comunque vada, arrivare ad almeno duemila tessere stagionali non dovrebbe essere un problema per il sodalizio del presidente Alessandro Pedone, considerati i precedenti delle scorse annate post Covid. Così come è indubbio il ruolo trainante che ha avuto l'ingaggio di uno straniero del calibro di Anthony Hickey, il classico giocatore che per le sue caratteristiche tecniche riesce inevitabilmente a suscitare l'entusiasmo dei tifosi riempiendo gli spalti dei palasport. C'è però anche da capire se una stagione così lunga, con la bellezza di trentotto giornate di campionato complessive, ivi compresi ben otto turni infrasettimanali, costituisca per il pubblico uno stimolo ulteriore ad abbonarsi, o al contrario sia vista come troppo impegnativa, specie se unita ai considerevoli aumenti dei prezzi attuati.

STREETBALL

Organizzata dall'Apu, comincia intanto quest'oggi la prima edizione della "Udine Streetball Cup". Il torneo maschile e femminile di pallacanestro 3 contro 3 è in programma sino a venerdì al parco Brun di viale Vat 1 con la partecipazione di una ventina di squadre, per un totale di oltre settanta cestisti. Domani, a partire dalle 19.30, ci sarà pure un contest di tiro da tre punti che metterà in palio un abbonamento alle gare interne dell'Oww nella stagione 2024-2025.

GIOVANISSIMI

L'Apu ha inoltre annunciato un "Open day" al palaCus di via delle Scienze dedicato ai giovani nati nelle annate 2012 e 2013, che avrà luogo martedì 3 settembre dalle 17 alle 18.30 per le ragazze e dalle 18.30 alle 20 per i maschi. Le attività verranno guidate dallo staff del settore giovanile bianconero. Chi volesse partecipare dovrà iscriversi compilando il relativo modulo sul sito ufficiale del club. Sarà pure obbligatorio presentarsi al palaCus con la copia del certificato medico e l'eventuale nulla osta rilasciato dalla società di appartenenza, se l'interessato è già tesserato per una società Fip dopo il 30 giugno. Ulteriori informazioni si possono richiedere all'indirizzo mail giovanili@apudine.it.

MOVIMENTI

Diamo infine un'occhiata a ciò che è successo nel mercato di serie A2. Sfumato l'obiettivo Tomislav Zubcic, Avellino ha virato sul lungo newyorkese Marcellus Earlington, classe 2000, ala forte di 201 centimetri per 110 chilogrammi, che alla sua prima esperienza da professionista lo scorso anno all'Hapoel Afula, nella principale lega israeliana ha messo assieme 28 presenze producendo una media di 16.1 punti e 6 rimbalzi a partita. La Sella Cento è vicina alla firma dell'americano Terry Henderson, classe 1994, guardia di 196 centimetri che il campionato italiano già lo conosce bene, avendo giocato sia per la Scaligera Verona che per Latina. Nella passata stagione lo abbiamo visto al Gtk Gliwice in Polonia. All'inizio del mese di giugno di quest'anno si è quindi spostato ai Wellington Saints in Nuova Zelanda per disputare gli ultimi incontri della New Zealand Nbl Season. Chiusura con una "errata corrige". Perché, a differenza di quanto segnalato ieri, il veterano Patrick Baldassarre è un nuovo giocatore della Npc Rieti, squadra di serie B Nazionale, e non dei cugini della Real Sebastiani Rieti che frequentano invece la categoria superiore.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST I bianconeri udinesi sul parquet: sarà una stagione lunga e intensa (Foto Calligaris)

Sport Pordenone

FUTSAL A2

Pordenone C5 e Maccan Prata nel girone insieme

La Divisione nazionale del calcio a 5 ha "composto" ieri i gironi dei campionati 2024-25. Come previsto, Pordenone C5 e Maccan Prata sono state inserite nello stesso raggruppamento della serie A2 Elite, mentre il Naonis non è stato ripescato nel campionato di serie B.

RAMARRI L'organico completo del Nuovo Pordenone Fc edizione 2024-25 I ramarri giocheranno in Promozione sotto la guida di Fabio "Ciccio" Campaner

IL NUOVO PORDENONE FC HA RITROVATO GLI ULTRAS

▶Il tifo di Supporter e Bandoleros al debutto di sabato a Portogruaro

▶"Bottecchia" difficile per le prime gare Zanetti: «Chiederemo ospitalità al Tognon»

CALCIO PROMOZIONE

«Questa maglia è una responsabilità». Parola di Franco Zanetti, ex presidente della Virtus Roveredo, tra i soci fondatori del Nuovo Pordenone Fc, del quale è direttore generale. Al De Marchi, agli ordini di mister Fabio "Ciccio" Campaner, hanno cominciato a correre i neroverdi che giocheranno in Promozione: ieri l'ufficialità federale. I 23 convocati (3 della squadra B) sudano nell'impianto comunale di Villanova. La rosa al momento a disposizione dell'ex bandiera e capitano comprende 20 ragazzi. Sono i portieri Zanier (classe 1992) e Loperfido ('06); i difensori Imbrea (2000), Colombera ('90), Sartore ('03), Meneghetti ('06), Francescutto ('05) e Zilli ('05); i centrocampisti De Pin ('91), Criaco ('89), Lisotto ('99), Zanin ('02), Carnelos ('06), Ceolin ('05), Fantuz ('04), Trentin ('98) e Piaser ('07); gli attaccanti Filippini ('87), Toffoli ('97) e Facca ('95).

ASPETTATIVE

Un bel mix d'esperienza, talento e freschezza, che piazza i Ramarri tre le favorite del campionato di Promozione. Campaner ha il merito di essere l'artefice dell'organico del Nuovo Pordenone, avendo di fatto svolto in questi mesi pure un eccellente lavoro da direttore sportivo. Con lui lo staff composto dal vice Paolo Brescacin, dal preparatore atletico Max Sessolo, da quello dei portieri Turrin e dal massofisiterapista Alessandro Marzotto. Sui campi del Centro sportivo sono presenti anche i 7 soci fondatori e dirigenti del neonato club del presidente Gianpaolo Zanotel. L'uomo della rinascita del ramarro era in ferie, ma si è affrettato a rientrare. Curiosità anche per il popolo del ramarro, con una buona rappresentanza di fedelissimi, per lo più del fan club Pn Neroverde 2020. Dopo un anno senza calcio, l'attesa è grande. Le divise di allenamento sono rigorosamente verdi, con il nuovo logo e il marchio Errea dello sponsor tecnico.

DIRETTORE

«È come fare un primo giorno di scuola - sorride un emozionato dg Franco Zanetti -. Ho detto ai ragazzi in spogliatoio di stare tranquilli e allenarsi bene, perché hanno una grossa responsabilità indossando questa maglia, che simboleggia oggi la rinascita del calcio cittadino. Questo Pordenone vuole essere aperto alla città, è il nostro vero impegno. Il territorio e ciò che rappresenta sarà coinvolto in tutte le nostre iniziative per creare un bel movimento, che non riguarda soltanto il calcio». Probabilmente il campo per le prime gare di campionato non sarà il "Bottecchia", divenuto nel frattempo velodromo e gestito dagli Amici della pista. «Nel caso - aggiunge Zanetti - chiederemo cortese ospitalità al Fontanafredda, spostandoci al "Tognon" per qualche match, oppure troveremo un'altra sede provvisoria. Abbiamo fiducia». Sabato alle 17.45 il Pordenone Fc sarà impegnato in un triangolare allo stadio "Mecchia" di Portogruaro, in ricordo di Sergio Pinzin, già ds del vecchio sodalizio, dei granata e della Julia Sagittaria. C'è tanta curiosità intorno a questa prima uscita ufficiale dei ramarri. La notizia ha già smosso il tifo organizzato, che non vede l'ora di tornare in gradinata a sostenere i propri beniamini.

SOCI FONDATORI La dirigenza

FEDELI

"Saremo presenti - è il comunicato congiunto degli ultras, i Supporters e i Bandoleros - al torneo di Portogruaro. Ritrovo alle 16 nel parcheggio del "Bottecchia" per ripartire tutti insieme». Il 14 agosto alle 10.30 test a Cinto Caomaggiore contro la Vigor. Sabato 31, nel negozio cittadino della Sportler di via Aquileia, saranno presentate le nuove maglie. Infine, il 7 settembre in piazzetta San Marco, vernice di tutte le squadre del Nuovo Pordenone Fc. Coppa Italia al via il 28 agosto, Promozione il 15 settembre.

Giuseppe Palomba

Venerdì il calendario senza veli

▶Lavis e Breno corteggiano il bomber Arma

CALCIO D

Il calendario della serie D sarà pubblicato venerdì alle 14. Lo ha reso noto il Dipartimento interregionale della Lega nazionale dilettanti, informando inoltre di voler affidare nuovamente ai "social" la prima diffusione. Dopo il successo per l'ufficializzazione dei gironi, evento che ha raggiunto 250 mila persone tra l'annuncio, la diretta e il post con la composizione dei 9 raggruppamenti del campionato, saranno ancora gli account social della Lega stessa l'iniziale fonte d'informazione. Nel dettaglio, le pagine ufficiali della Lnd sono instagram.com/LegaDilettanti, facebook.com/LegaDilettanti, twitter.com/legadilettanti e Serie D: t.me/serieDofficial. In attesa di conoscere l'ordine con cui dovranno affrontare tutte le concorrenti nel girone C, le tre friulane interregionali sono nel pieno della preparazione. Il campionato comincerà domenica 8 settembre.

AMICHEVOLI

Dopo una sgambata in famiglia, per il Chions il primo test esterno è fissato per oggi (17.30), ospite del Conegliano, che sabato si era imposto sul Tamai. La squadra di Alessandro Lenisa proseguirà le sgambate di verifica sabato pomeriggio, opposta al Maniago Vajont, sul campo di Villotta. Il Brian Lignano "emigra" nel pomeriggio a Merna, in Slovenia, ospite dell'Adria. Sabato invece parteciperà a Premariacco a un triangolare con la Primavera dell'Udinese e i padroni di casa dell'Azzurra. "Per cause non dipendenti dalla nostra società, comunichiamo l'annullamento della gara amichevole con la formazione Primavera della Triestina, originariamente in programma mercoledì 7 agosto alle 18", recita il comunicato ufficiale del Cjarlins Muzane, che avrebbe dovuto misurarsi questa mattina allo stadio "Della Ricca" con i giovani alabardati.

VOLTI NOTI

I maggiori impegni dettati da un girone a 20 squadre e la valutazione delle rose nell'avvio della preparazione alimentano ancora il calcio mercato. Ci sono due "volti" ben conosciuti nel Pordenonese che potrebbero diventare avversari delle tre corregionali del Friuli Venezia Giulia, generando qualche sbilanciamento rispetto alle concorrenti. Si tratta di Rachid Arma e di Luca "Veleno" Cattaneo. Sul primo c'è il doppio interesse di Lavis e Breno. L'attaccante di origine marocchina, dopo aver vinto il campionato di Quarta serie con il Caldiero Terme allenato da Cristian Soave, si sta allenando ad Altavilla Vicentina con La Rocca che ha estromesso il Tamai dagli spareggi fra le seconde d'Eccellenza. Qualora Arma accettasse le proposte dei trentini, si troverebbe proprio nel girone C. Lasciato libero dai genovesi del Ligorna, il fantasista Cattaneo sta valutando alcune soluzioni a Nordest, fra impegno interregionale e ambiziose realtà d'Eccellenza.

Roberto Vicenzotto

Seconda categoria La Pro Fagnigola è stata ripescata

▶In questo modo si completa il gruppo del Friuli Occidentale

CALCIO DILETTANTI

Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha definito il "tabellone" delle iscritte. È stato sancito il fatto che il Nuovo Pordenone 2024 Fc partirà dalla Promozione, mentre la Pro Fagnigola torna in Seconda categoria.

CHE SALTO

Il "purgatorio" dell'approdo nella rinata Terza categoria per la Pro Fagnigola è già un ricordo. Retrocessa a causa della ridda dei passi del gambero (7 per ogni raggruppamento), a tre mesi da quello scivolone i biancoverdi del presidente Franco Marangon tornano nel novero delle squadre ai blocchi di partenza in Seconda. A tempo debito i dirigenti avevano inoltrato la domanda di disponibilità a essere ripescati, in caso di posti liberi. Ieri l'ufficialità del rientro nella categoria momentaneamente persa nonostante i 36 punti, sull'ultima delle 7 "poltrone scottanti". Gli azzanesi saranno ai nastri di partenza con una botta d'entusiasmo in più e una squadra che nel frattempo è stata puntellata dal neo direttore sportivo Michele Furlanetto. Dopo aver trovato in Alberto Marzinotto (Vigor Cinto) il tecnico, il ds ha trovato l'accordo con Lorenzo Strasiotto (difensore), Matteo Moretti e Francesco Moro (centrocampisti). Gli ultimi due riprendono così confidenza con il pallone dopo un anno d'inattività. Il trio approda alla Pro Fagnigola dal Pravis. Dal Calcio Bannia arriva invece l'attaccante Eros Lenisa, che farà coppia con il confermato fratello Manuel. Sempre a rinforzo del reparto avanzato ecco Emanuele Capraro, dalla Gorghese (Prima categoria veneta). Hanno seguito la stessa strada di mister Marzinotto anche Alessio Lazzarotto (punta), Alex Basso (mezzala) e Riccardo Dal Ferro (terzino). Infine, ecco anche il metronomo Simone Polesel, dall'Annonese (Seconda veneta). Per quel che concerne lo staff, volto nuovo sul fronte del preparatore dei portierI: è Enrico Battistutta, nella passata stagione al Tiezzo 1954.

AL COMPLETO

Con il ripescaggio della Pro Fagnigola si "chiude" il girone tutto di marca pordenonese, con Arzino, Calcio Bannia, Ceolini, Prata Calcio Fg, Real Castellana, Rorai Porcia (frutto della fusione tra Union Rorai e Purliliese), Ramuscellese, Sarone 1975 -2017, Spilimbergo, Tiezzo 1954, Valeriano Pinzano, Vallenoncello e Valvasone Asm. In totale fa 14 partecipanti: nessun esubero, "a stampella" di altri raggruppamenti. All'appello manca volontariamente il SaroneCaneva, che ha dirottato tutte le forze sul calcio femminile. La categoria, nella stagione di ormai prossimo inizio, dopo l'esperimento d'inglobarla a livello di Comitato regionale della Figc, tornerà sotto l'egida della Delegazione provinciale di Pordenone, guiodata da Giorgio Antonini.

IL QUADRO

Sul fronte del Friuli Occidentale, in Eccellenza militeranno FiumeBannia, Sanvitese, Maniago Vajont, Tamai, Fontanafredda (un rientro da vincitore) e Casarsa (appena ripescato per l'effetto domino innescato dal ritorno postumo del Cjarlins Muzane in D). In Promozione arriva l'ufficialità della partecipazione del Nuovo Pordenone 2024. Ai ramarri - in veste di "rane saltatrici" - si accodano Torre, Corva, Cordenonese 3S, Calcio Aviano, Spal Cordovado e quell'Unione Smt che mai aveva raggiunto un traguardo simile. Prima categoria con Azzanese 1921, Barbeano, San Leonardo (altro traguardo storico, dopo il ripescaggio), Liventina San Odorico, Morsano (un rientro dopo 30 anni d'assenza), Pravis, Sacilese, Union Pasiano (reduce da un'unica stagione in purgatorio), Vigonovo, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo Gravis. Se dovessero partire in un unico girone, come tradizione vuole, sarà necessario l'apporto di un trio "foresto" a completamento delle forze.

Cristina Turchet

BIANCAZZURRO Stephen Marangon è l'uomo d'esperienza a centrocampo della ripescata Pro Fagnigola (Foto Nuove Tecniche)

Cultura &Spettacoli

LE NOTTI DEL VINO

Nella suggestiva cornice della millenaria Abbazia di Rosazzo, oggi, dalle 19.30, appuntamento con eccellenze vinicole del territorio e degustazioni gastronomiche.

Mercoledì 7 Agosto 2024
www.gazzettino.it

"Convergenze", spin off di Sexto 'Nplugged, fonde musica, arte, temi ambientali e la scoperta del piccolo borgo e del Parco delle Fonti di Torrate di Chions. Fra gli ospiti musicali della serata gli italiani Joycut e Pinhdar e gli italo-croati Hunting Dogs

Artisti e natura a Chions

RASSEGNA

Musica, arte, natura, ecosostenibiltà, un crogiuolo di idee racchiuso in un piccolo borgo caratterizzato dalla sua storica torre medievale, da scoprire immersi in un esteso parco naturale. Giunto alla terza edizione, "Convergenze" è lo spin off presentato da Sexto 'Nplugged che fonde musica, arte, temi ambientali, scoperta del territorio e del piccolo borgo immersi nel Parco delle Fonti di Torrate di Chions, in provincia di Pordenone. La data da segnare sul calendario è quella di sabato 24 agosto, dalle 15 in poi.

L'area (sempre di libero accesso durante l'anno) e tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, Consigliata la prenotazione su eventbrite. Info su sextonplugged.it. Per tutta la giornata sarà presente un punto ristoro di cibo e bevande. Presente un corner informativo Fai e uno Medici senza Frontiere.

LAND ART

Dalle 15 sarà dunque accessibile l'area del borgo, con possibilità di noleggiare gratuitamente delle biciclette per scoprire le aree naturalistiche circostanti. Di libero accesso anche la Torre medievale Sbrojavacca, un sito raramente aperto al pubblico e che, per l'occasione, ospita la mostra ProJetto umani-verso, di Andrea T. Barbiero. L'artista, che ha trovato il suo ideale espressivo nella land art, utilizza strutture in bamboo che rappresentano la sostenibilità e "l'auto sostegno". Sarà inoltre realizzata una grande opera site specific collegata alla grande mostra "T3rza Terra - Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin". L'importante presenza artistica di Terzo Paradiso e Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto ritorna anche per la performance *Sow Difference*, per la quale saranno distribuiti dei sacchetti di semi da impollinazione, come sensibilizzazione alla preservazione della natura e degli insetti. Sarà inoltre in esposizione l'opera Eifles-Selfie, il grande specchio con simbolo dell'infinito a tre cerchi realizzato in una performance collettiva durante Sexto 'Nplugged a luglio. Madrina della giornata, per tutta la parte artistico visuale, sarà Eva Poles (Prozac+).

LA MUSICA

La giornata si animerà in musica a partire dalle 18.30, con tre concerti che vedono headliner i **Joycut**, doppie percussioni e tanti altri strumenti sul palco, un universo sonoro penetrante e pervasivo. Un'eccellenza musicale italiana ad apertura internazionale. Dall'invito di Tobert Smith, dei The Cure al Meltdown Festival di Londra e alla condivisione del palco in apertura a un loro concerto, a un tour con i Chemical Brothers. Artisti da sempre legati alle tematiche ambientali, che veicolano messaggi profondi e urgenti di consapevolezza verso un pianeta che sta implodendo, una presa di coscienza dei valori umani in decadenza.

Un'intima riflessione sul significato dell'esistenza, su dove sta andando l'umanità, ce la offrono anche i **Pinhdar**, band trip hop di riferimento in Italia di recente ritorno da un mini tour inglese. Al loro primo album Parallel, prodotto da Howier B (Bjork, U2, Tricky, Elisa...) segue il recente *A Sparkle on the Dark Water*, una immersione in paesaggi onirici tra derivazioni dream pop e elettronica, segnati da chitarre e synth che danzano tra sussurri di intime visioni.

Ad aprire la sera gli **Hunting Dogs**, band Italo-Croata, che presenterà in anteprima l'album di debutto *We Are*, che già si impone positivamente con un sound electro-shocked pop, suonando una moltitudine di strumenti, inserendo dei loop, elettronica e improvvisazione i loro live sono a dir poco elettrizzante.

JOYCUT Un universo sonoro penetrante e pervasivo, eccellenza italiana ad apertura internazionale

Il tempo che passa in una fotografia Artisti in erba in mostra alla Bertoia

FOTOGRAFIA

C'è tempo, fino all'11 agosto, alle 12, per partecipare al concorso "Il tempo di una fotografia", organizzato e promosso dal Comune di Pordenone (assessorato alla Cultura) in collaborazione con la Società operaia e l'associazione Panorama di Pordenone, per dare un'opportunità, ai giovani dai 15 ai 30 anni, di esplorare e immortalare il concetto di tempo attraverso i loro scatti, cogliendo una straordinaria opportunità di far conoscere il loro talento e di vedere le loro opere esposte in un luogo di prestigio, la Galleria Harry Bertoia, durante la mostra "Magnum sul set", dal 20 settembre all'8 dicembre.

Le foto in concorso dovranno catturare i contrasti, le similitudini e le connessioni tra passato, presente e futuro, mettendo in luce le esperienze e le prospettive delle diverse generazioni. Le immagini possono essere inviate, via email, a clicpordenone2024@gmail.com, tramite www.wetransfer.com.

L'immagine devono essere in formato Jpeg (.jpg), in alta risoluzione (300 dpi), profilo colore Rgb e formato 30x45 cm. Non saranno accettate foto con loghi, firme, watermark, cornici o segni riconoscibili di qualsiasi genere. Non sono ammessi fotomontaggi, doppie esposizioni, Hdr, focus stacking, panoramiche, foto mosaici o l'uso dell'intelligenza artificiale.

L'Orchestra da camera di Budapest a Cavazzo

FESTIVAL

Carniarmonie prosegue, nel suo intenso itinerario musicale, facendo scoprire angoli segreti o poco conosciuti della montagna friulana. Ospiti artisti regionali, nazionali e internazionali. Venerdì, alle 20.30, nella pieve di Santo Stefano, a Cesclans di Cavazzo Carnico, il concerto della prestigiosa Orchestra da camera di Budapest "Anima Musicae" in un raffinato programma dedicato a Mozart, Tchaikovsky e Piazzolla. È questa un'orchestra giovanile fondata in Ungheria dai migliori studenti dell'Accademia di Musica Franz Liszt di Budapest. Nata nel 2010, la formazione ha saputo fin dal debutto guadagnarsi un successo immediato ed è un'occasione unica poterla ascoltare per la prima volta in regione.

Sabato, invece, alle 20.30, nella chiesa di San Bartolomeo e San Rocco, a Voltois di Ampezzo, sarà la volta di David Fons alla viola e Rubén Parejo alla chitarra, due riconosciuti artisti, chiamati da Carniarmonie per il focus che la rassegna dedica, quest'anno, alla Spagna. In repertorio compositori italiani, austriaci, sudamericani e spagnoli, vissuti a cavallo tra Otto e Novecento e l'età contemporanea.

Domenica, alle 18, nel Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna, chiuderà il fine settimana musicale della Carnia il pianista e compositore Glauco Venier, con il suo Quartetto Nuovo, composto da Mirko Cisilino alla tromba, Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria. Eseguiranno, tra scritture formali e improvvisazione, composizioni di Venier pensate per esaltare le qualità artistiche dei solisti, unitamente a musiche degli stessi membri del gruppo in un concerto di sorprese. Ad anticipare questo appuntamento, sempre domenica, ma alle 11, nella chiesa di Santo Stefano, a Piano d'Arta, ci sarà il format "Dopomessa", con le organiste Eva Grebenc Slanič e Ivana Kopecki, in collaborazione con l'Accademia di musica dell'Università di Lubiana. Musiche di Cervellini, De Bergamo e Nivers, ad esaltare le sonorità dello strumento liturgico della ditta organaria Zanin di Codroipo. Tutte le informazioni su carniarmonie.it.

ANIMA MUSICAE L'Orchestra da camera di Budapest a Carniarmonie

Libri per l'infanzia

Trieste, città che ha sofferto, scelta da Ibby per il congresso

Si svolgerà a Trieste, dal 30 agosto al primo settembre, il 39° Congresso di Ibby (International board on books for young people) per promuovere la comprensione internazionale attraverso i libri per bambini. L'evento è stato presentato ieri, a Trieste, ed è supportato dal Ministero della Cultura, Comune di Trieste, Regione Fvg e Centro per il libro e la lettura. L'assessore comunale alla Cultura e Turismo Giorgio Rossi ha spiegato che la scelta di organizzare il Congresso proprio nel capoluogo giuliano «non è dovuta solo a ragioni culturali, ma anche a motivi legati alla nostra storia recente, perché la città è stata testimone di molteplici orrori e tragedie del '900», ma nonostante tutto, «nel Dna di Trieste, ci sono la pazienza e l'accoglienza». Un evento dal valore sociale, perché «l'educazione alla lettura e alla curiosità sono fondamentali nella promozione della conoscenza, passaggio essenziale per il progresso civile della collettività», ha commentato l'assessore comunale all'Educazione e famiglia Maurizio De Blasio. La vice presidente di Ibby Italia Elisabetta Lippolis ha ricordato che, nel panorama nazionale, la Regione Friuli Venezia Giulia e Trieste si distinguono «per l'eccellenza dei progetti di promozione della lettura» e che Trieste detiene il riconoscimento di "Città che legge" ed ha sottolineato come, il Congresso, «si innesti in un terreno già fertile». Ad oggi risultano iscritti già 630 delegati provenienti da 65 Paesi. Ibby è una onlus, fondata a Zurigo, nel 1953, da Jella Lepman, giornalista e scrittrice, nata a Stoccarda nel 1891 da famiglia ebrea, emigrata in Inghilterra nel 1936 per sfuggire alle persecuzioni naziste. Rientrata in Germania alla fine della II Guerra Mondiale intuì che, per ricostruire la coscienza di un Paese, per contrastare l'abbrutimento, la tristezza e l'assenza di prospettive lasciate dal nazismo, il compito più urgente era dare a donne e bambini non solo pane e vestiti, ma anche "cibo per la mente", libri provenienti da tutto il mondo, che aiutassero a coltivare il rispetto per lo straniero e la curiosità verso ciò che è diverso.

Elisabetta Batic

L'intervista
Adriano Aragozzini

Il racconto dello storico manager del grande Mimmo, scomparso il 6 agosto di trent'anni fa: «Nel 1977 doveva esibirsi alla Bussola, ma il patron aveva scritturato Adriano senza dirglielo. E lui non gliela fece passare liscia»

Qui sopra, Domenico Modugno (1928-1994) al Festival di Sanremo del 1967 e, sotto, insieme al suo manager storico Adriano Aragozzini, 86 anni: il sodalizio tra i due è iniziato nel 1966

«Io, Modugno e la vendetta su Celentano»

Trent'anni fa, il 6 agosto 1994, a Lampedusa moriva Domenico Modugno, l'uomo che nel 1958 a Sanremo rivoluzionò la canzone italiana con Nel blu dipinto di blu, ancora oggi la più eseguita nel mondo (dati Siae 2023). In tutta la sua lunga carriera Mimmo è stato uno dei più prolifici cantautori e artisti italiani: 230 canzoni incise, 38 film recitati, decine di spettacoli teatrali e programmi tv interpretati e condotti, nonché vincitore di ben quattro Festival. Al suo fianco, come amico e manager, Adriano Aragozzini, 86 anni, storico organizzatore di Sanremo, produttore di tour, film e serie tv, in Italia e all'estero. Che oggi lo ricorda con noi.

Quando vi siete conosciuti?

«A Roma, nel 1962. Io facevo ancora il giornalista e andai a casa sua per intervistarlo. Quando uscì l'articolo gli piacque e per dirmelo mi cercò telefonicamente a casa. Poi mi invitò per un aperitivo con alcuni suoi amici, fra i quali c'era anche Franco Migliacci, il suo storico autore, che alla fine diventò una cena molto divertente. La nostra amicizia iniziò così. Poco tempo dopo io cambiai vita e iniziai a fare l'impresario di Gino Paoli. Nel 1966, dopo la sua vittoria a Sanremo con Dio come ti amo, Mimmo mi chiese di seguire anche lui. Non ci mollammo più».

Cosa aveva Modugno di speciale?

«Un carisma unico. Più di giganti come Baglioni, Zero o Venditti. L'entusiasmo che suscitava sul palco era incredibile, aveva un modo di fare con il pubblico che conquistava subito tutti. Ricordo quando lo portai a Broadway, dove non era stato neanche ai tempi di Volare: fu un trionfo sempre "sold out". La gente era impazzita».

Il primo ricordo privato che le viene in mente?

«Nel 1980 mi ero appena separato dalla mia prima moglie, nostra figlia aveva un anno e mezzo. Era Ferragosto e lui mi chiamò per chiedermi cosa facessi: gli risposi che stavo a Roma da solo perché la mia bambina era con la mamma in un albergo abruzzese e per vederla dovevo passare dal giudice. "Ma che giudice e giudice, Adriano! Ti accompagno io. Voglio vedere se non stai con tua figlia". Quando arrivammo in albergo, io con una bici nuova e lui con orsacchiotto alto come lui, mia figlia corse ad abbracciarmi e tutti andarono da Mimmo. Anche la mia ex moglie era una sua fan. Passammo una giornata bellissima. Aveva un carattere splendido e generoso, che a volte però si impuntava in maniera straordinaria».

Che intende dire?

«Nel 1977 Modugno doveva fare sette concerti alla Bussola di Marina di Pietrasanta, in Versilia. Lo storico patron Sergio Bernardini aveva scritturato Adriano Celentano, ma il nostro accordo prevedeva che prima o dopo il suo concerto non dovevano esserci artisti italiani. La cosa che fece incazzare Mimmo, però, fu un'altra: Bernardini fece mettere una gigantografia di Celentano sul lungomare. "A lui sì e a me no", urlò Mimmo furioso, "annulla le altre serate e andiamo via". Gli dissi che se lo avessi fatto lui sarebbe passato dalla parte del torto, ma che avremmo potuto fargli uno scherzo... Comprammo una pagina del quotidiano locale La Nazione, ci mettemmo sopra una foto enorme di Mimmo con la scritta: "Sergio Bernardini ringrazia Domenico Modugno per i trionfi che sta ottenendo e ricorda che si esibirà ancora alla Bussola. Grazie Mimmo, sei la vera star dell'estate"».

La reazione?

«Celentano vide il giornale e, arrabbiatissimo, chiamò Bernardini dicendo che stava per tornare a Milano. Lui dopo quello che aveva letto non voleva più cantare. Bernardini giurò e spergiurò che quella pagina non l'aveva fatta uscire lui: "Sono sicuro: è stato Modugno. Lui e quell'Aragozzini". E venne a cercarmi in albergo. Non mi feci trovare. Poi chiamò Modugno in stanza. Io ero con lui. E Mimmo fu durissimo: "Non hai rispettato il contratto. Non prendertela con Adriano perché lui è stato il braccio e io la mente. Quindi la prossima volta che lo incontri salutalo come si deve altrimenti a Ferragosto non canto". Poco dopo Bernardini mi baciò sulla guancia e in un orecchio mi disse: "Sei un figlio di...". Che risate...».

> DOPO L'ICTUS NEL 1984 NON VOLEVA PIÙ CANTARE, MA SETTE ANNI DOPO TORNÒ TRIONFANTE A MONTECARLO: BRINDAMMO E NON SI FERMÒ PIÙ

> RICORDO QUANDO LO PORTAI A BROADWAY FU UN TRIONFO, SEMPRE SOLD OUT: IL PUBBLICO ERA IMPAZZITO PER LUI

È vero che era inesauribile, non si fermava mai?

«Viveva per tre, era ingordo di vita. Sempre. A tutte le ore. Una volta dopo uno spettacolo andammo a dormire nella sua villa di Ansedonia, quella con tre lati di cristallo sulle rocce. Arrivammo alle tre del mattino e subito mi disse: "Adesso vieni con me. Ti faccio godere come non hai mai fatto in vita tua". Io con gli occhi di fuori pensai a due donne. Lui si tolse i pantaloni, la maglietta e corse sulle rocce. "Vieni! Spogliati!". Era buio, non sapevo nuotare: "No, tu sei pazzo". E si buttò in acqua. Sparì. Non lo vidi più. Iniziai a urlare, dopo una decina di secondi risalì: "Non sai cosa hai perduto"».

Dov'era nel 1984 quando nello studio di Canale 5, registrando il programma La luna nel pozzo, si sentì male?

«Non ero lì, ma avevo curato io tutta la trattativa con Berlusconi. Ci furono problemi organizzativi, tanti ritardi, e Mimmo si arrabbiò moltissimo. Ebbe un ictus, la parte sinistra del corpo rimase immobilizzata. Dopo, non voleva più cantare. Sette anni più tardi, nel 1991, tornò in scena allo Sporting Club di Montecarlo con un concerto trionfale. Brindammo a champagne. Non si fermò più, fino all'ultimo momento».

È vero che per raggiungerlo a Lampedusa, dopo aver saputo della morte fece di tutto?

«La notizia me la diede Renzo Arbore, mi si gelò il sangue e feci di tutto per partire. Non c'era modo. Alla fine affittai un aeroplanino e finalmente arrivai da lui. C'erano I familiari e il sottoscritto. Nessun altro. Alle 5 del mattino lo riportammo a Roma. Per sempre».

Andrea Scarpa

"Catherine", il libro di Robert Jobson: una ragazza-icona e i rapporti di Corte «Elisabetta morì per un mieloma»

È appena uscito "Catherine principessa di Galles", biografia di Kate Middleton firmata da Robert Jobson, autore di bestseller soprannominato "il padrino del giornalismo reale" dal Wall Street Journal. Basandosi su fonti ufficiali, e ufficiose, molto vicine alla principessa e ben inserite nella casata reale, l'autore ci svela il dietro le quinte dell'incredibile ascesa che ha reso Catherine l'icona che è oggi. «Catherine, la principessa di Galles - spiega l'autore - è una donna straordinaria. Cinquant'anni fa solo una favola poteva raccontare una vita come la sua. Anche senza la scarpetta di cristallo, quella di Kate resta la storia di una Cenerentola dei nostri giorni». Ecco uno stralcio del 15esimo capitolo, in cui si parla degli ultimi giorni della Regina Elisabetta.

di Robert Jobson

Kate Middleton, 42 anni, principessa del Galles, con la regina Elisabetta II (1926-2022) nel 2013; sotto, con marito e figli

Regina e principessa Due donne, un Regno

Lontano dai riflettori, la regina Elisabetta appariva davvero sofferente. I suoi medici le avevano consigliato di riposare, ma lei sentiva di dover mettere il suo popolo al primo posto e, in quanto capo della nazione, era determinata a non deluderlo. Quando Carlo l'ha esortata, per amore dei posteri, a salutare la folla del Mall dal palco di Buckingham Palace come momento conclusivo del Giubileo di platino, lei ha acconsentito. Quell'ultima apparizione ha richiesto una grande forza. Sua Maestà soffriva di dolori costanti, in quanto affetta da una forma di mieloma, un cancro al midollo osseo, che spiegava la sua stanchezza e la vistosa perdita di peso degli ultimi anni. Valorosamente appoggiata al suo bastone da passeggio, la regina si è affacciata con i suoi familiari più stretti e ha salutato per l'ultima volta la massa entusiasta di fedeli sudditi riuniti davanti al palazzo.

I PROBLEMI

I tre mesi successivi hanno visto un rapido deterioramento della sua salute. Aveva problemi di vista e persino difficoltà a sollevare una teiera piena per versarsi del tè. «Sua Maestà vedeva a malapena e non aveva forze», ha rivelato una fonte vicina alla regina. «Si sentiva terribilmente frustrata perché non tollerava che il tè finisse sul vassoio. Chiedeva una teiera più piccola e si avviliva quando il personale se ne dimenticava e ne portava una grande». La regina Elisabetta era consapevole che la morte non era lontana, ma anche verso la fine temeva che se fosse venuta a mancare a Balmoral, in Scozia, avrebbe reso le cose più «difficili», ha rivelato la principessa Anna. Le fu detto che le sue preoccupazioni «non avrebbero dovuto avere a che fare con il protocollo».

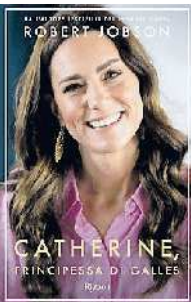
LA NOTA

Sua Maestà si è spenta serenamente alle 15,10 nella sua amata Balmoral l'8 settembre del 2022; l'annuncio ufficiale è stato dato tre ore e venti minuti dopo. Sir Edward Young, segretario privato della regina, ha descritto in una nota come la monarca «non si sarebbe accorta di nulla» e non avrebbe sofferto «in alcun modo» al momento del trapasso. Era stata sul trono per settant'anni e duecentoquattordici giorni, il monarca più longevo della storia britannica.

IL CAPEZZALE

La principessa reale era al capezzale della madre quando è mancata, ma altri membri senior della famiglia non hanno fatto in tempo a raggiungere Balmoral, compreso Carlo, che era andato a raccogliere funghi nella vicina Birkhall per sgomberare un po' la mente dopo la visita alla madre all'inizio della giornata. Sulla via del ritorno a Balmoral, ha risposto a una telefonata che lo ha costretto ad accostare quando si è sentito appellare per la prima volta «Sua Maestà».

IL VOLO

Gli altri figli, il principe Andrea e il principe Edoardo, insieme alla moglie di Edoardo, Sophie, contessa di Wessex, e al principe William, sono saliti a bordo di un volo Dassault Falcon della raf da raf Northolt alle 14,39, mentre la vita della regina andava lentamente spegnendosi. Sono atterrati all'aeroporto di Aberdeen alle 15,50, quando ormai era troppo tardi. Catherine, che come futura regina si sarebbe aspettata di dover raggiungere il marito, è rimasta con i figli, una decisione che non si esclude sia stata dettata dai capricci di Harry. In seguito, incontrando chi ha portato i suoi rispetti ai reali in lutto, ha rivelato: «Il mio piccolo Louis è così dolce. Mi ha detto: "Mamma, non preoccuparti, ora è con il bisnonno"».

ROBERT JOBSON
Catherine principessa di Galles
RIZZOLI
Traduzione di Caterina Chiappa e Manuela Senza Peluso
372 pagine
29 euro

IL JET PRIVATO

Il principe Harry ha deciso di non viaggiare con il fratello e gli altri membri della famiglia reale. Ha preso un jet privato per la Scozia ed è arrivato a Balmoral solo poco prima delle venti. Fonti vicine riportano che avrebbe deciso di non partire con il fratello e gli zii perché sarebbe stato fatto divieto a Meghan di accompagnarlo. È emerso poi che, quando ha insistito affinché la moglie fosse al suo fianco a Balmoral, durante una telefonata con il padre, Carlo gli ha detto che non era possibile.
Re Carlo III è salito al trono all'età di settantatré anni e duecentonovantotto giorni. Il giorno seguente, alle diciotto, ha reso un sentito omaggio alla madre scomparsa in un discorso televisivo registrato dalla Blue Drawing Room di Buckingham Palace. In quella stessa circostanza, ha anche confermato che William e Catherine sarebbero diventati principe e principessa di Galles e che William avrebbe ereditato anche i suoi titoli scozzesi. Due giorni dopo, Carlo è stato proclamato re davanti al Consiglio di accessione in una cerimonia ripresa dalla televisione nella Sala del trono di St James.

LA DELUSIONE

Il re e l'intera famiglia sono rimasti delusi dal comportamento egocentrico di Harry, ma nonostante il lutto, il 10 settembre William, ormai principe di Galles ed erede al trono, ha preso la sua decisione: ha chiesto una tregua al fratello, telefonandogli personalmente e suggerendo di mostrarsi uniti, insieme alle rispettive mogli, per il bene della defunta nonna. Quindi ha invitato Harry e Meghan a unirsi a lui e a Catherine per andare a vedere gli omaggi floreali al castello di Windsor, e Harry ha accettato.
Il duca e la duchessa di Sussex si sono tenuti per mano, e i quattro hanno poi avanzato tutti insieme per salutare la folla. Per un momento, almeno per le telecamere, è stato come se fossero tornati ai tempi dei "fantastici quattro".
Purtroppo, nulla poteva essere più lontano dalla verità, come hanno confermato fonti vicine. Catherine ha poi ammesso in privato con un membro della famiglia reale che è stato uno dei momenti più difficili che abbia mai dovuto affrontare, vista la gravità dei dissidi tra le due coppie.

Flogging Molly, note celtiche sul palco al Festival di Majano

FESTIVAL

Nuovo appuntamento internazionale nel calendario del 64° Festival di Majano. Oggi saranno i Flogging Molly, band nata negli Stati Uniti, portabandiera nel mondo del genere celtic punk, a scatenare il pubblico dell'Area concerti. Dopo due anni dallo strepitoso show da headliner al Bay Fest, i Flogging Molly tornano dunque in Italia. La storica formazione, capitanata da Dave King, incarna perfettamente lo spirito irlandese e, da oltre vent'anni, porta in tutto il mondo il suo mix unico di cornamuse, uilleann pipes, fisarmoniche e intensi riff punk rock. I loro concerti riescono da sempre a trasmettere energia, sentimenti di unione e fratellanza, trasformando lo show in una vera e propria grande festa. Ad aprire la serata saranno i californiani Spider, band di scuola hardcore punk dal suono grezzo, nota per i suoi show incendiari. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG sono in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto domani dalle 19.

I Flogging Molly nascono nel 1997 come "band residente" dell'irish pub Molly Malone di Los Angeles. Negli oltre vent'anni di carriera si sono costruiti un pubblico di fan molto fedeli, diventando così un punto fermo nella scena punk, iniziando con il loro potente album di debutto "Swagger" (2000), e continuando con i loro sei successivi album in studio.

Incontro con l'autore

Veneziani profeta dell'amore che smaschera l'edonismo

Nella società del disamore, del narcisismo e dei desideri egoistici illimitati, in cui "Io ama Io" e contano solo la tecnica e il mercato, non resta che ricominciare dall'amore oltre sé stessi. Lo racconta Marcello Veneziani nel suo ultimo saggio "L'amore necessario" (Marsilio), che presenta domani, alle 18.30, al PalaPineta, per gli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo millennio, in dialogo con il curatore della rassegna, Alberto Garlini.

Dopo aver affrontato la disperazione, assumendola come punto di partenza anziché d'arrivo, dopo aver smascherato la cappa che incombe sulla nostra società, soffoca la libertà, la dignità e l'intelligenza e ci rende scontenti, Veneziani approda alla sfida più ardua: indicare una via d'uscita dalla solitudine e dal nichilismo, che faccia ritrovare la gioia di vivere e di essere al mondo, in armonia con l'universo e la nostra anima. Pagine vitali e suggestive, in cui si intrecciano esperienze, storie e riflessioni, con intelletto d'amore. La Società Agricola Jermann di Dolegna del Collio, a fine incontro offre in degustazione il suo Vinnae Ribolla Gialla 2022.

OGGI

Mercoledì 7 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Loris Marchetti** di Cordenons, che oggi compie 27 anni, da amma Luisa, papà Tiziano, dal fratello Dennis e da tutti i parenti.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Alighieri 2**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano Srl, via Unità d'italia 12**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage: 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14 - 14.25 - 15 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19 - 19.15 - 19.30 - 20 - 20.45 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 14.10 - 16.50 - 19 - 19.45 - 22.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 14.15 - 16.30 - 21.50.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel 14.20.
«TRAP» di M.Shyamalan : 14.30 - 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.20.
«BORDERLANDS» di E.Roth 16.55 - 19.20 - 21.45.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 19.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 19 - 20.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 17.30.
«TRAP» di M.Shyamalan 18.10 - 20.15.
«BORDERLANDS» di E.Roth 17.30 - 19.30.
«L'ELEMENTO DEL CRIMINE» di L.Trier: 20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17 - 17.30 - 17.50 - 18.10 - 18.50 - 19.15 - 19.30 - 19.35 - 20 - 20.20 - 20.45 - 21.30 - 21.55 - 22.30 - 22.50.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17 - 22.15.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob 17.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17.15 - 18.35 - 20.15 - 21.10 - 22.10.
«TRAP» di M.Shyamalan 17.55 - 22.
«BORDERLANDS» di E.Roth 19.35 - 21.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson: 21.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel 15.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani 15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15 - 17.30 - 20.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 15 - 17.30 - 20.45.
«BORDERLANDS» di E.Roth 15.30 - 18 - 20.45.
«TRAP» di M.Shyamalan 15.30 - 18 - 20.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson: 17.
«TWISTERS» di L.Chung 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE» di M.Newell: 21.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori